

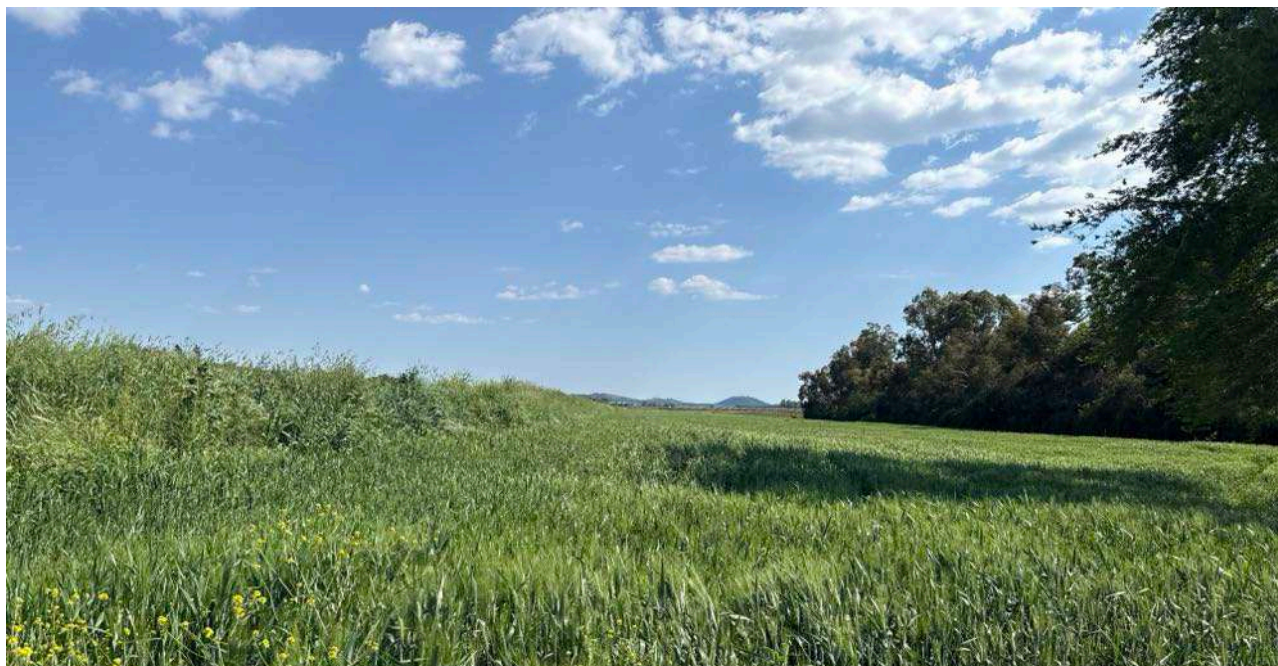


REGIONE TOSCANA



Comune Magliano in Toscana

STUDIO DI INCIDENZA - LIVELLO II° “APPROPRIATA”
ATTIVITÀ (AUTORIZZAZIONI TEMPORANEE) PER ATTERRAGGIO E DECOLLO
ELICOTTERO IN LOC. COLLECCHIO (GR)
per la rete europea Natura 2000 dei siti interni alla
Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma”
e
sito interno all’EUAP0230 “Parco Regionale della Maremma”



COMMITTENTE: CALA di FORNO SS” di Patrizio Bertelli

Proprietà oggetto dell’attività: località Collecchio - Comune di Magliano in Toscana (GR), censita al N.C.E.U. del Comune di Magliano in Toscana – Foglio n.° 59 – Particella n.° 245

REDATTORI DELLO STUDIO:

<p>TECNICO INCARICATO: Dott. Ecologo-Naturalista Maurizio DE PIRRO (PhD)</p> <p>Studio Consulenze Ambientali De Pirro Corso Umberto I, 37 - 58019 Monte Argentario (GR) Tel. 3294221237 – Email: mdepirro@me.com P.IVA 01253730533</p>	<p>COLLABORATORI: Dott.ssa Biologa-Faunista Elena Pecchioli (PhD) Via G. Civinini, 1 -58019 - Monte Argentario (GR) – Email: epecchioli@me-com</p> <p>Dott. Biologo-Ornitologo - Marco Lebboroni (PhD) Via Argingrosso 55 – 50142 - Firenze (Fi) Email: marcolebbononi@libero.it</p>
--	---

INDICE

1	PREMESSA.....	1
2	METODOLOGIA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2.1	Metodologia Generale.....	3
2.2	La normativa nazionale e regionale	3
2.3	La procedura di Valutazione dell'Incidenza Ambientale (VInCA).....	5
3	DIRITTI D'AUTORE E LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE DEI DATI PRESENTATI	9
4	LIVELLO I – “SCREENING”: RACCOLTA ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE	11
5	LIVELLO II – “VALUTAZIONE APPROPRIATA”	24
5.1	FASE I. Localizzazione e descrizione tecnica dell'Attività oggetto dello studio	24
5.1.1	Localizzazione	24
5.1.2	Descrizione tecnica dell'Attività oggetto dello studio	27
5.1.3	Descrizione delle altre iniziative che insistono nell'area Vasta di Studio EFFETTI CUMULATIVI	28
5.2	FASE II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dall'attività.....	31
5.2.1	A) Standard Data Form Natura 2000 e Obiettivi di conservazione ZPS-ZSC IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma”	34
5.2.1.1	Descrizione e Obiettivi di Conservazione sito specifici SIR 136 - Scheda DGR 644/2004.....	43
5.2.2	B) Piano di Gestione e Misure di Conservazione sito specifiche;	46
5.2.2.1	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008	46
5.2.3	C e D) Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le altre componenti naturalistiche presenti nell'area di attività.....	54
5.2.3.1	Important Bird Area 98 – Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone ...	55
5.2.3.2	Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002	57
5.2.4	E e F) Raccolta degli elementi, segnalazioni, Carte tematiche su specie floristiche, faunistiche ed habitat	61
5.2.4.1	Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) periodo 01/1985-03/2022	61
5.2.4.2	Monitoraggio della biodiversità NATura Network Toscana Nat.Ne.T.1 (MonitoRARE) e Nat.Ne.T.2	61
5.2.4.3	HaSCITu (Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany)	63
5.2.4.4	Disciplina di sorvolo aeromobili del Parco della Maremma.....	65
5.2.4.5	Estratti del Piano per il Parco e del Piano integrato del Parco.....	68
5.2.4.6	Indicazioni CORINE LANDCOVER 2019	81
5.2.5	G) Descrizione fotografica e relazione naturalistica dello stato dei luoghi interessati dall'attività (sopralluoghi e monitoraggi ambientali)	83
5.2.5.1	Sopralluoghi e monitoraggi area del Collecchio.....	83
5.2.5.2	Specie di interesse potenzialmente presenti nell'area di attività e nell'area vasta di Studio .	85
5.3	FASE III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000.....	91
5.3.1	L'attività interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?.....	91
5.3.2	L'attività interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?.....	91
5.3.3	L'attività interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?	92
5.3.4	L'attività interessa o può interessare specie e/o loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie (*) Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	92

5.3.5 L'attività interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritarie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE per i quali il sito/i siti sono stati designati?	93
5.3.6 L'attività ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat/specie per i quali il sito/i siti sono stati designati?	107
5.3.7 Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito dell'attività?	107
5.3.8 Il P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?	107
5.3.9 In che modo l'attività incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat/specie/habitat di specie sopra individuati?	107
5.3.10 La realizzazione dell'attività comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?	108
5.3.11 In che modo l'attività incide sull'integrità del sito?	108
5.3.12 Descrizione dei singoli elementi dell'attività (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000	109
5.3.12.1 Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sull'integrità del sito.....	111
5.4 FASE IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze	113
5.4.1 - Per gli Habitat di interesse comunitario	113
5.4.1.1 - I - Il grado di conservazione della struttura	113
5.4.1.2 - II - Il grado di conservazione delle funzioni.....	113
5.4.2 - Per le specie di interesse comunitario	113
5.4.2.1 - I- il grado di conservazione degli habitat di specie	113
5.4.3 Sintesi della Valutazione impatti potenziali per interferenza diretta.....	113
5.5 FASE V. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione	118
5.6 FASE VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza	120
5.7 FASE VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio	121
5.7.1 Appendice ELENCO DEGLI ESPERTI.....	125
6 ALLEGATO 1 – SCHEDE DATAFORM SITO NATURA 2000 ZPS IT51A0036.....	128
7 ALLEGATO 2 – SCHEDE ZONAZIONI D.2 E D.10 PIANO INTEGRATO PARCO DELLA MAREMMA	129

1 PREMESSA

Il presente Studio di Incidenza Ambientale, redatto per conto di "CALA di FORNO SS" di Patrizio Bertelli, è eseguito come richiesta di attività (autorizzazioni temporanee) per l'atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR) come previsto dalle procedure riportata nel sito web ufficiale riguardante la "Disciplina sorvolo aeromobili"¹ e le relative modalità di "Richiesta sorvolo aeromobili e altre istanze"².

Nel Parco della Maremma infatti, vige il seguente divieto di sorvolo che è stata formalmente presentata all'ENAC dall'Ente Parco, la quale è entrata in vigore il 30 novembre 2023 e riportato sulle mappe D-Flight, con le seguenti specifiche:

Istituzione della zona "Parco Regionale della Maremma"

Limite verticale superiore:1500 ft AGL

Note:

1) All'interno dell'area dell'ATZ di Grosseto il limite superiore è abbassato a 1000ft AGL

2) È vietato l'atterraggio, il decollo ed il sorvolo a tutti gli aeromobili ed agli apparecchi per il volo da diporto o sportivo.

3) Sono esclusi dal divieto i voli IFR da e per l'aeroporto di Grosseto, gli aeromobili di Stato, del soccorso, in emergenza, le attività di sorveglianza, del servizio antincendi, della Protezione Civile per la salvaguardia della pubblica incolumità per esigenza di pronto intervento, di ordine o sicurezza pubblica e per le attività di utilità del Parco.

4) Eventuali deroghe ai divieti potranno essere concesse dall'Ente Parco Regionale della Maremma, previa richiesta di autorizzazione da inviare all'indirizzo ...omissis...

La proprietà oggetto degli interventi è ubicata in località Cala di Forno nel comune di Magliano in Toscana (GR), è censita al N.C.E.U. – Comune censuario di Magliano in Toscana – Foglio n.° 59 – Particella n.° 245 che acclude edifici e terreni ed interna al Parco Regionale della Maremma e al Sito Rete Natura 2000 ZPS IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma".

Il presente Studio di Incidenza ambientale è elaborato a livello II - Valutazione appropriata.

Per quanto riguarda i contenuti, il presente Studio di Incidenza per la Valutazione Appropriata riporta quanto richiesto dalle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I (GURI n.303 del 28-12-2019), agg.2021 (2021/C 437/01), e in linea con quanto indicato nel D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i.. dalle D.G.R.T 13 del 10.01.2022 *Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali.* (BURT 19 gennaio 2022) dalla DGR 866 25-07-2022 nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi.

Lo Studio è stato redatto, quindi seguendo, la procedura del "principio di precauzione" proposta nella Guida Metodologica europea alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE - Commissione Europea-DG Ambiente, 2001 ed in accordo con quanto stabilito dal DPR 357/97 e s.m.i.i. Infatti, la direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione di Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza.

¹ <https://parco-maremma.it/disciplina-sorvolo-aeromobili/> query 29.04.2026

² <https://parco-maremma.it/richiesta-sorvolo-aeromobili-e-altre-istanze/> query 29.04.2026

Il redattore dello Studio di Incidenza risponde unicamente al Committente della corrispondenza del rapporto emesso agli obiettivi dell'indagine definiti nell'ambito dell'incarico e delle sole attività svolte come da richiesta del Committente, e non può farsi carico di responsabilità per danni, rivendicazioni, perdite, azioni, spese, qualora subite da terzi come risultato di decisioni prese o azioni condotte dalla terza parte, basate sul documento stesso.

2 Metodologia e Normativa di riferimento

2.1 Metodologia Generale

La Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA) è la procedura per la verifica degli effetti che Progetti possono generare sull'ambiente e che deve contemplare esplicitamente le possibili interferenze sui siti della Rete Natura 2000, tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e dalla Direttiva 2009/147/CEE, relative rispettivamente alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e alla conservazione degli uccelli selvatici.

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi Comunitari, Nazionali e Regionali riguardanti la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale.

2.2 La normativa nazionale e regionale

Quadro normativo nazionale e regionale

- 92/43CEE "Habitat" e s.m.i., del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- D.P.R. n°357/1997 e s.m.i., Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- L.R. n°56/2000 e s.m.i. Sup. al Bollettino Ufficiale della Reg. Toscana n. 8 del 25.2.2004;
- D.G. Regionale Toscana n.1148 del 21-10-2002, L.R. n°56/2000 – Indicazioni tecniche per l'individuazione e la pianificazione delle aree di collegamento ecologico
- D.P.R. n°120/2003 e s.m.i., Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- D.G.R. n°644/2004 e s.m.i., Attuazione art. 12, comma 1, lett. a) della L.R. 56/00 (Norme per la conservazione e la tutela degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche);
- L.R. n°1/2005 e s.m.i., Legge Regione Toscana del 3 gennaio 2005, n. 1 - Norme per il governo del territorio - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 2 del 12 gennaio 2005;
- D.M. 25-3-2005, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 21 Luglio 2005, n. 168 – Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS), classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- D.L. 03-4-2006, G.U. e s.m.i. Repubblica Italiana del 14 Aprile 2006, n. 88;
- Del.G.R. 16-6-2008, n°454 e s.m.i. Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a zone speciali di conservazione (ZSC) e zone di protezione speciale (ZPS).
- Decreto 17 Ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" come integrato dal D.M. 22 gennaio 2009 per la disciplina riguardante la gestione dei Siti che formano la rete Natura 2000, con cui si dettano i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o, all'occorrenza, i piani di gestione per tali aree;
- D.L. n.4 del 16-01-2008, G.U e s.m.i.. Repubblica Italiana del 29 Gennaio 2008, n. 24;
- Decreto 30 Marzo 2009, G.U e s.m.i.. Repubblica Italiana del 24 Aprile 2009, n. 95;

- L.R. n°10/2010 e s.m.i., legge Regionale Toscana del 12 Febbraio 2010, n. 10 - Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza - Pubblicata sul B.U.R.T. n. 9 del 17 Febbraio 2010.
- L.R. n°6/2012 legge Regionale Toscana del 17 Febbraio 2012, n. 12 - Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla l.r. 10/2010, alla l.r. 49/1999, alla l.r. 56/2000, alla l.r. 61/2003 e alla l.r. 1/2005.
- L.R. 30/2015 LEGGE REGIONALE 19.03.2015 - Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010. Pubblicata sul B.U.R.T. PARTE I n. 14 del 25.03.2015.
- Del.G.Reg. n°1223 15.12.2015 Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).
- L.R. 48/2016 LEGGE REGIONALE 01.08.2016 - Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico- ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 22/2015 e alla L.R. 30/2015.
- D.G.R. 119/2018: modalità procedurali ed operative per l'attuazione degli 123 e 123bis ed approvazione elenco di attività, progetti e interventi ritenuti non atti a determinare incidenza significative sui siti Natura 2000 presenti nel territorio della Regione Toscana,
- "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4" Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4, adottate in data 28.11.2019 con Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (GURI n.303 del 28-12-2019).
- D.G.R.T 13 del 10.01.2022 Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. (BURT 19 gennaio 2022)
- D.G.R.T 866 del 25-07-2022 Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 13/2022 «Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali».
- D.G.R.T 1009 del 21 luglio 2025 "Direttiva 92/43/CE 'Habitat' - art. 4 e 6 - approvazione obiettivi e misure di conservazione di 139 siti Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS) della Regione Toscana"
- D.G.R.T 1267 del 11 agosto 2025 "Atto di indirizzo e coordinamento per l'armonizzazione e la semplificazione dei procedimenti relativi alla valutazione di incidenza in recepimento delle Linee guida nazionali. Sostituzione e revoca delle D.G.R. 13/2022 e D.G.R. 866/2022"
- nonché tutte le successive modifiche ed integrazioni alle precedenti leggi, DGR, DPR, DM.

2.3 La procedura di Valutazione dell'Incidenza Ambientale (VInCA)

Per quanto attiene alla metodologia impiegata nella stesura del presente Studio di Incidenza Ambientale, possiamo considerare quanto previsto nell'articolo 3 delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" pubblicate nell'allegato I GURI n.303 del 28-12-2019 (di seguito abbreviato in Linee Guida Nazionali 2019), dalla D.G.R.T 1267 del 11 agosto 2025 di seguito abbreviato in DGRT 1267/2025) e riportando infine tutte le informazioni richieste dall'Allegato G del DPR 357/1997.

La direttiva "Habitat" si basa implicitamente sull'applicazione del principio di precauzione, nella misura in cui essa prescrive che gli obiettivi di conservazione del sistema Natura 2000 dovrebbero prevalere in caso d'incertezza. Il principio di precauzione è contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE). La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire obiettivi quali la salvaguardia, la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga".

Nella valutazione quindi occorre innanzitutto dimostrare in maniera oggettiva e documentabile che:

Livello I: Screening: non ci saranno effetti significativi su siti Natura 2000; oppure:

Livello II: valutazione appropriata - non ci saranno effetti in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello III: valutazione di soluzioni alternative - non esistono alternative al P/P/P/I/A in grado di pregiudicare l'integrità di un sito Natura 2000; oppure:

Livello IV: valutazione delle misure compensative - esistono misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

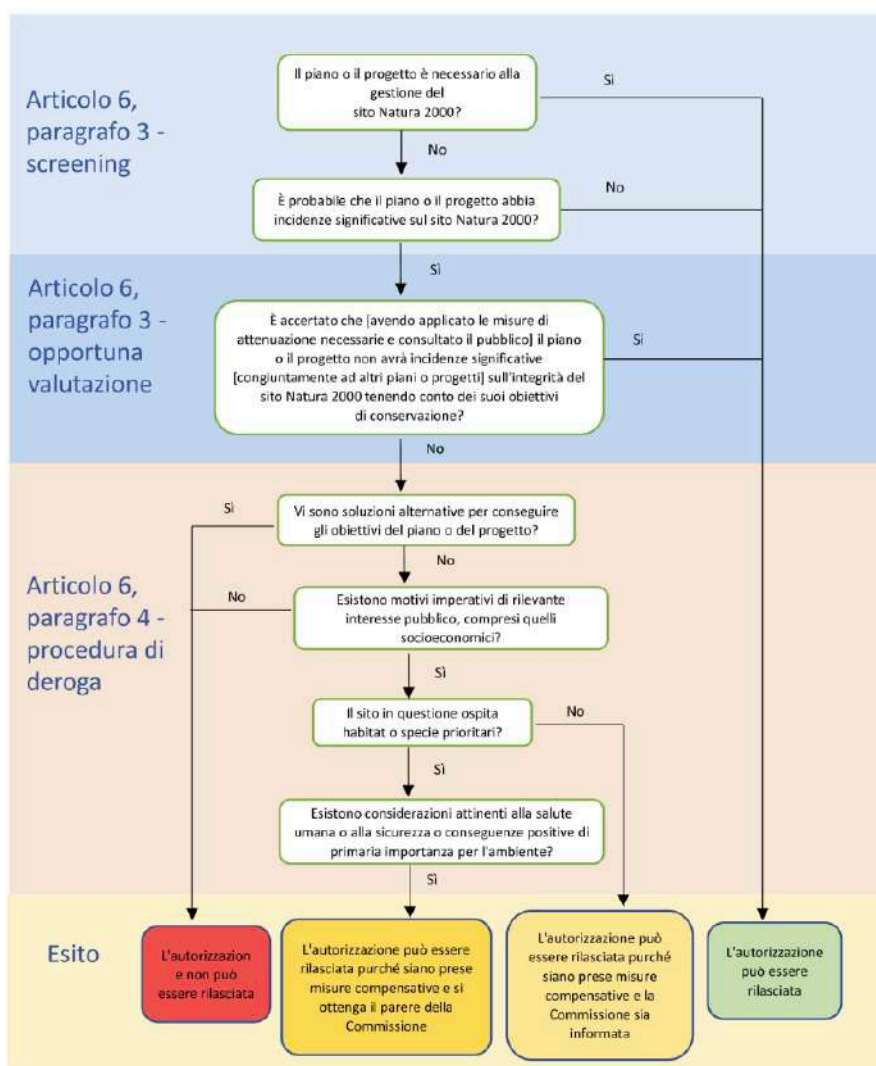


Figura 1. Estratto della fig.1 della Guida all'interpretazione dell'articolo 6, direttiva 92/43/CEE agg.2021 (2021/C 437/01)

Sulla base del grafico in figura 1, la procedura di livello I "Screening" individua in primo luogo se l'attività direttamente connesso o necessario alla gestione del sito ai fini della conservazione della natura. Successivamente valuta la probabile significatività degli effetti sul Sito dell'attività. In particolare il Livello I: screening - processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri P/P/P/I/A, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.

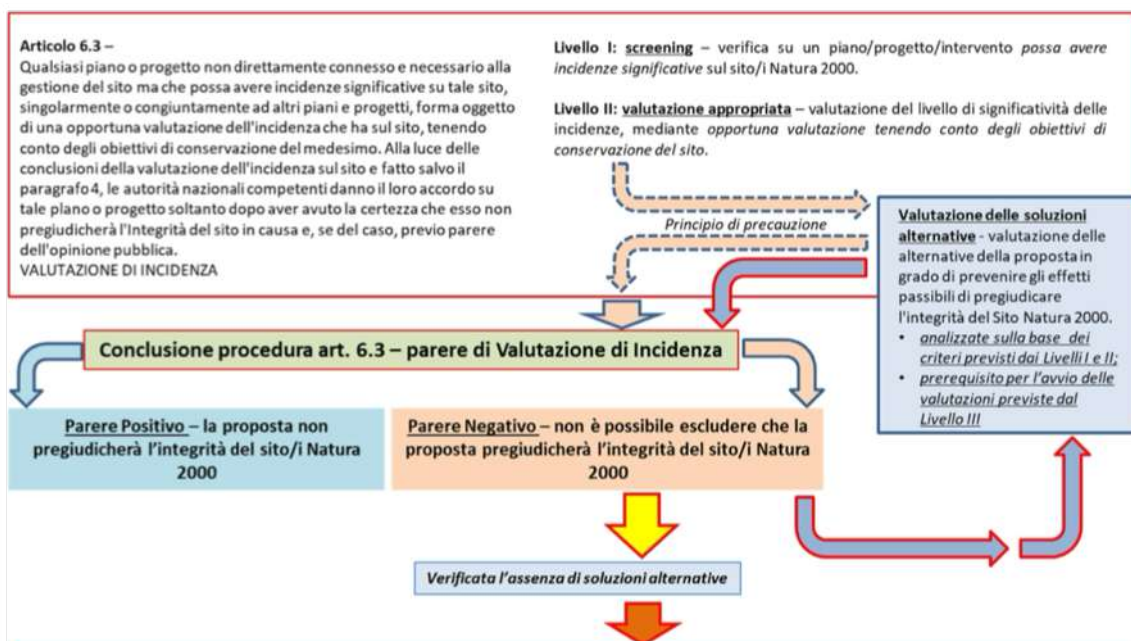


Figura 2. Estratto rielaborato della fig.1. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIInCA) 2019

Il secondo Livello denominato indifferentemente “Valutazione Appropriata” o “Opportuna Valutazione” dobbiamo individuare il livello di incidenza dell’attività sull’integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione.

In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo.

Il presente studio viene redatto al secondo livello di “VALUTAZIONE APPROPRIATA-OPPORTUNA VALUTAZIONE”, ai sensi dell’articolo 87 “valutazione di incidenza di Piani e Programmi” della L.R.30/2015 e ss.mm.ii., con le seguenti informazioni:

- A. Estratti degli elaborati descrittivi delle attività, in forma di sintesi non esaustiva nello Studio di incidenza ed in forma completa nella documentazione presentata;
- B. Studio avente i contenuti dell’allegato G del d.p.r. 357/1997, e conforme alle Linee Guida Nazionali (rev.2019) di cui all’articolo 3 - Livello II - Valutazione Appropriata – Opportuna Valutazione.

Di seguito si presenta l’elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall’allegato “G” al D.P.R. 357/1997 come meglio esplicitato nelle Linee Guida Nazionali del 2019 ed al DGRT 1267/2025 dei contenuti nello studio, di seguito riportati per Fasi:

- **FASE I.** Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A
- **FASE II.** Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A
- **FASE III.** Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000
- **FASE IV.** Valutazione del livello di significatività delle incidenze
- **FASE V.** Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione
- **FASE VI.** Conclusioni dello Studio di Incidenza
- **FASE VII.** Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio.

In aggiunta, si riporta a completamento il riquadro 1 della comunicazione della commissione europea 2021/C 437/01³

Riquadro 1

Adozione di una decisione sulla base dell'opportuna valutazione

Spetta alle autorità competenti, alla luce delle conclusioni dell'opportuna valutazione sulle implicazioni di un piano o di un progetto per il sito Natura 2000 interessato, decidere se approvare o meno il piano o il progetto. L'approvazione può essere rilasciata soltanto dopo **aver avuto la certezza che il piano o il progetto proposto non pregiudicherà l'integrità del sito Natura 2000**. Ciò avviene quando non sussiste alcun dubbio ragionevole da un punto di vista scientifico quanto all'assenza di tali effetti ⁽¹³⁾.

L'attenzione si concentra pertanto sulla dimostrazione dell'assenza di effetti pregiudizievoli piuttosto che sulla loro presenza, in linea con il principio di precauzione ⁽¹³⁾. L'opportuna valutazione deve quindi essere sufficientemente dettagliata e comprovata, così da dimostrare l'assenza di effetti negativi, **alla luce delle migliori conoscenze scientifiche in materia** ⁽¹⁴⁾.

Lo stesso livello di certezza è richiesto se la decisione viene presa durante la fase di screening; anche in questa fase non dovrebbero esserci ragionevoli dubbi circa l'assenza di probabili incidenze significative.

A tal fine nel presente studio vengono analizzati e riportati in estratto e/o riportati integralmente come allegati i seguenti documenti:

- le schede Natura 2000 (Standard Data Form - Natura 2000) aggiornata del sito e relativa cartografia;
- le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 generali e specifiche;
- Il Piano di Gestione dei siti della Rete Natura 2000 adottati dalla Regione e/o dal Parco;
- gli studi specifici o risultati di attività di monitoraggio eseguiti;
- bibliografia scientifica di settore;
- Manuali per la gestione dei siti della Rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018 e relativo agg. 2021 (2021/C 437/01);
- Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA)" pubblicata sulla GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019 e s.m.i..

³ Comunicazione della Commissione - 2021/C 437/01 - Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE sitografia: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:C:2021:437:FULL>

3 Diritti d'autore e liberatoria di responsabilità sulla proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati

Il lavoro scientifico di cui alla presente relazione denominata "Studio per la valutazione "appropriata" dell'incidenza ambientale (livello II della VInCA)" contiene informazioni e modalità di elaborazione che rientrano nella proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati (D.lgs. 10.2.2005, n. 30 e L. 633/1941) e che appartiene ai redattori e sottoscrittori in calce, nonché al committente, i quali ne rivendicano il pieno diritto di autore.

Si concede pertanto la LIBERATORIA ALLA PUBBLICAZIONE dei seguenti paragrafi:

- **1. PREMESSA;**
- **2. Metodologia e Normativa di riferimento**
- **3. Diritti d'autore e liberatoria di responsabilità sulla proprietà Industriale e Intellettuale dei dati presentati**
- **4. LIVELLO I – "SCREENING": Raccolta elementi necessari per la valutazione**
- **5 LIVELLO II – "VALUTAZIONE APPROPRIATA" fino al paragrafo 5.1.1 "Localizzazione" compreso**
- **5.2 FASE II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati fino al paragrafo 5.2.4.6 compreso**
- **5.3 FASE III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000 fino al paragrafo 5.3.4 compreso**
- **5.4 IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze**
- **5.5 FASE V. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione**
- **5.6 FASE VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza**
- **5.7. FASE VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio**
- **6. ALLEGATO 1 – Standard Dataform ZPS IT51A0036**
- **7. ALLEGATO 2 – Scheda Zonazioni D.2 e D.10 Piano integrato Parco della Maremma**

Monte Argentario, maggio 2024

TECNICO INCARICATO

Dott. Ecologo Naturalista M. De Pirro (Ph.D)*
R.N.S.E n°136

COLLABORATORI

Dott.ssa Biologa-Faunista Elena Pecchioli (Ph.D)
Dott. Biologo-Ornitologo Marco Lebboroni (PhD)

**Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

4 LIVELLO I – “SCREENING”: Raccolta elementi necessari per la valutazione

Verifica del completamento della procedura di LIVELLO I° “Screening”

Per quando risulta allo scrivente il terreno agricolo oggetto dello studio non è stato oggetto, nei precedenti 5 anni, di procedure di Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i..

Pertanto considerando che:

- 1) L’area di attività temporanea risulta interna alla Zona a Protezione Speciale (ZPS) IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma” e interna al Parco Regionale della Maremma;
- 2) E che l’attività temporanea di atterraggio degli elicotteri di soccorso e/o privati sul terreno agricolo risultano essere: *interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;*
- 3) che tali interventi non sono stati previsti nel Piano del Parco per quella specifica area;

nell’ambito dello screening viene effettuata anche la verifica delle **Pre-valutazioni** e delle **Condizioni D’obbligo rispettivamente allegati “A” e “B” alla D.G.R. 1267/2025** elaborate dalla Regione Toscana,

Tabella 1 - Verifica della pertinenza delle pre-valutazioni Allegato “A” alla D.G.R. 1267/2025.

Pre-valutazioni allegato “A” alla D.G.R. 1267/2025	Pertinenza/ NON Pertinenza/ (parere motivato)	Applicabilità /NOTE
2. Elenco dei progetti/interventi/attività oggetto di pre-valutazione e relative specificazioni a carattere prescrittivo		
<i>a) progetti/interventi/attività che il piano di gestione (se presente) del Sito Natura 2000 annovera tra quelli che non determinano incidenze significative sulle specie, habitat e sugli obiettivi di conservazione del Sito stesso (art. 90 c. 2 della l.r. 30/2015).</i>	Pertinente. <u>Parere motivato:</u> Il piano di gestione, in quanto strumento specifico e di dettaglio di pianificazione del Sito, può individuare ulteriori progetti/interventi/attività conformi agli obiettivi del Sito, che non costituiscono fattori di criticità (pressioni/minacce) per le specie/habitat presenti e che pertanto non pregiudicano l’integrità del Sito stesso anche ai sensi del comma 2 dell’Art.90 della l.r. 30/2015.	Attualmente vige nell’area il divieto di sorvolo con aeromobili, con la possibilità di deroga tramite autorizzazione da parte dell’Ente Parco ai sensi della Legge Quadro sulle aree protette (L.394/91 articolo 11 comma 3 lettera h) e ai sensi del Regolamento del Parco (art. 35 lett. e).
<i>b) progetti e interventi previsti nei piani e programmi (ivi compresi a titolo di esempio, i piani di miglioramento agricolo ambientale, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica,</i>	Pertinente.	Non Applicabile. A quanto risulta allo scrivente, l’area di studio non è stata sottoposta a Valutazione di Incidenza, ai

<p><i>inclusi i piani attuativi, i piani di taglio, i piani di gestione e di assestamento forestale ed i piani faunistico-venatori, e gli altri piani e programmi di settore) che siano stati sottoposti precedentemente a procedura di VInCA con esito positivo, a condizione che (art. 90, c. 3 della l.r. 30/2015): ...omissis...</i></p>		<p>sensi del DPR 357/97 e s.m.i., negli ultimi cinque anni per tale attività.</p>
<p><i>c) I P/P/P/I/A espressamente previsti dalle misure di conservazione o dai piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 ed individuati come direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nei siti stessi, a condizione che osservino le modalità di realizzazione indicate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione (rif. Art.90 co.4 l.r. 30/2015)</i></p>	<p>NON Pertinente.</p>	<p>Non Applicabile. A quanto risulta allo scrivente, il terreno agricolo oggetto dello studio non è stato sottoposta a Valutazione di Incidenza, ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i., negli ultimi cinque anni per tale attività..</p>
<p><i>d) progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e s.m.i. (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), ...omissis...</i></p>	<p>NON Pertinente.</p>	<p>Non Applicabile. A quanto risulta allo scrivente, l'attività oggetto dello studio non rientra tra le casistiche elencate al punto specifico.</p>
<p><i>e) opere relative alle sistemazioni esterne realizzate nelle aree di pertinenza degli edifici, quali: pavimentazioni, recinzioni (inclusi ricoveri per animali da cortile o animali d'affezione/compagnia), pergolati, gazebo, arredi da giardino, piccoli manufatti con funzioni accessorie semplicemente appoggiati o ancorati al suolo, impianti a servizio dell'edificio sia fuori terra che interrati (ad esclusione degli impianti eolici e degli impianti di trattamento reflui a dispersione). ...omissis...</i></p>	<p>NON Pertinente.</p>	<p>Non Applicabile. A quanto risulta allo scrivente, l'attività oggetto dello studio non interessa una area di pertinenza degli edifici elencate al punto specifico.</p>

Lettere: <i>f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u, v, z, zz</i>	NON Pertinenti	Non Applicabile. A quanto risulta allo scrivente, l'attività oggetto dello studio non interessa le elencate alle lettere indicate.
--	-----------------------	--

Come dimostrato dalla verifica precedente, l'opera non è inclusa nell'elenco delle P/P/P/I/A soggette a Pre-valutazione allegato "A" alla D.G.R. 1267/2025.

Di conseguenza, si procede con la verifica dello screening e dell'applicabilità delle Condizioni d'Obbligo allegato "B" alla D.G.R. 1267/2025.

Tabella 2 - Verifica della pertinenza e del rispetto delle Condizioni d'Obbligo Allegato "B" alla D.G.R. 1267/2025 e che qualora fossero ritenute pertinenti anche per la progettualità/attività in oggetto verranno proposte anche come Mitigazioni della progettualità/attività in oggetto.

Condizioni D'obbligo allegato "B" alla D.G.R. 1267/2025	Pertinente/ NON Pertinente	NOTE
Eventuali Condizioni d'Obbligo generali		
CO_GEN_01: il progetto/attività sarà realizzato nel periodo 31 agosto – 1 marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico. Le lavorazioni proseguiranno nel periodo 2 marzo – 30 agosto esclusivamente nel caso di cantieri fissi e nelle aree interessate da lavori avviati in data antecedente al 1 marzo che non abbiano subito interruzioni.	Pertinente	NON rispettata, l'attività attività temporanea verrà eseguita anche nel periodo 02 marzo – 30 agosto.
CO_GEN_02: le attività di cantiere saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale ed in assenza di illuminazione artificiale.	Pertinente	Rispettata. Con programmazione specifica di manutenzione del verde e del coltivo presente nel campo.

<p>CO_GEN_03: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/attività è utilizzata la viabilità permanente esistente, il cui tracciato è riportato nella documentazione allegata all'istanza di screening.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Non rispettata. L'attività comporta un accesso con elicottero in area esterna alla viabilità.</p>
<p>CO_GEN_04: per l'accesso veicolare all'area interessata dal progetto/attività, in assenza di viabilità esistente, saranno realizzate e utilizzate piste temporanee, di larghezza max. di 3m, esclusivamente nel caso in cui il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati il relativo tracciato, le caratteristiche dimensionali (lunghezza e larghezza) e le operazioni di manutenzione necessarie per renderle transitabili dai mezzi. Una volta portato a termine il progetto/attività, è assicurato il ripristino ambientale del tracciato della pista.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata. L'area per l'accesso veicolare verrà realizzato con pista temporanea su terreno agricolo con ripristino ambientale finale.</p>
<p>CO_GEN_05: nella documentazione allegata all'istanza di screening sono descritte e localizzate le aree di cantiere. Tali aree sono individuate prioritariamente in zone già alterate/antropizzate e, qualora non presenti, in zone che non ricadono all'interno di habitat di interesse comunitario e non interessano gli elementi naturali e semi-naturali di cui alla misura di conservazione regolamentare GEN_01, allegato A della D.G.R.1223/2015.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_GEN_06: nel corso dei lavori è prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine dei lavori non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata.</p>

<p>CO_GEN_07: per impianti arborei/arbustivi (fatta eccezione per gli impianti di arboricoltura da legno e per gli impianti arborei da frutto) ed inerbimenti saranno utilizzate specie autoctone di provenienza certificata e varietà locale; l'elenco di tali specie è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_GEN_08: è esclusa qualsiasi opera di impermeabilizzazione dei terreni che modifichi la natura dei suoli e alteri la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area in progetto.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata.</p>
<p>CO_GEN_09: è prevista una ricognizione per la verifica della presenza di specie vegetali alloctone nell'area di intervento e, nel caso di rinvenimento di dette specie, si provvederà a mettere in atto idonee azioni di contenimento finalizzate ad evitare la dispersione all'intorno di loro propaguli tra le quali ad esempio, con riferimento alle specie legnose arbustive o arboree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in caso di presenza di individui isolati non sarà effettuato il taglio al colletto per evitare di favorirne il ricaccio; • in caso di presenza di vegetazione diffusa o di nuclei (ad eccezione dei cedui puri di robinia, per i quali ci si atterrà a quanto previsto dall'art 22 del regolamento forestale): capitozzatura o ceduzione con rilascio del pollone più debole e aduggiato, esecuzione in tempi diversi degli interventi a carico delle specie alloctone rispetto a quelli sulle specie autoctone, rilascio di tutte le piante legnose di origine autoctona, poste all'intorno, per un raggio di 15 m misurati sul terreno dagli individui della specie invasiva per favorire l'aduggiamento della specie alloctona e deprimerne lo sviluppo. 	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata. Ricognizione eseguita con monitoraggio del 18/04/2026. Dal monitoraggio risulta che non sono presenti specie vegetali alloctone nell'area dell'attività</p>

<p>CO_GEN_10: al termine delle attività è previsto il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi di aree di cantiere, di deposito temporaneo, di stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste temporanee di servizio, con eventuale utilizzo di idoneo miscuglio erbaceo autoctono e di varietà locale per evitare l'erosione del suolo. A tal fine il terreno eventualmente rimosso durante gli scavi è accantonato e riposizionato a fine lavori.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata.</p>
<p>CO_GEN_11: prima dell'inizio lavori sarà verificata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'intervento sarà temporalmente programmato in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui; prima di procedere con i lavori, spostare o disturbare la fauna, sarà avvertito questo Settore; in caso di necessità di manipolazione di specie faunistiche di cui all'allegato D del D.P.R. 357/1997, verrà richiesta l'autorizzazione Ministeriale, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del suddetto Decreto.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata. Ricognizione eseguita con monitoraggio del 18/04/2026. Dal monitoraggio risulta che non sono presenti specie vegetali alloctone nell'area dell'attività.</p>
<p>CO_GEN_12: sono rispettate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nel caso delle ZSC, le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 1223/2015 in relazione all'intervento proposto; • nel caso delle ZPS, i divieti e le misure di conservazione regolamentari previste per il sito dalla D.G.R. 454/2008 in relazione all'intervento proposto. 	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata.</p>
<p>Eventuali Condizioni d'Obbligo per opere di derivazione di acque sotterranee o superficiali (CO_ATT)</p>		
<p>NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia</p>		
<p>Eventuali Condizioni d'Obbligo per manifestazioni sportive competitive e non competitive ed altre manifestazioni ed eventi (CO_GAR)</p>		
<p>NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia</p>		
<p>Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi sui corpi idrici (CO_IDR)</p>		

NON Pertinenti/ Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologiaEventuali Condizioni d'Obbligo per interventi edilizi (**CO_EDI**)

<p>CO_EDI_01: i rivestimenti esterni delle opere in progetto, incluse le vetrate, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata.</p>
<p>CO_EDI_02: i pannelli degli impianti fotovoltaici e degli impianti solari termici, saranno realizzati con materiali privi di qualsiasi effetto riflettente o saranno dotati di accorgimenti per evitare la collisione accidentale dell'avifauna; eventuali strutture metalliche saranno trattate in modo da evitare riflessi luminosi.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_EDI_03: nelle sistemazioni esterne, eventuali impianti di illuminazione esterna saranno realizzati con punti luce a bassa potenza e rivolti verso il basso, in conformità alle "Linee Guida per la progettazione, l'esecuzione e l'adeguamento degli impianti di illuminazione esterna" (D.G.R. 962/2004), per non costituire fonte di inquinamento luminoso e di attrazione per la fauna.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>A questo livello di progettazione non è prevista la realizzazione di impianti di illuminazione esterna nell'area dell'attività.</p>
<p>CO_EDI_04: nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà di compattare il suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua.</p>	<p>Pertinente</p>	<p>Rispettata</p>
<p>CO_EDI_05: negli interventi di manutenzione non si procederà alla chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_EDI_06: in presenza di coperture tradizionali (in coppi e tegole), per tutelare i chiropteri e altre specie di interesse conservazionistico, negli interventi di manutenzione o demolizione/rifacimento del manto di copertura verranno lasciate</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>

aperte fessure tra gli elementi del manto di copertura su una superficie minima del 30% della copertura complessiva.		
CO_EDI_07: eventuali aree attrezzate destinate alla sosta ricreativa saranno poste ad oltre 50 m dalle aree umide.	NON Pertinente	n.a
CO_EDI_08: eventuali piscine saranno costruite in modo da consentire una facile fuoriuscita della piccola fauna (bordi a sfioro, rampa di risalita interna in muratura, o predisposizione di dispositivi galleggianti in legno o in altro materiale, o qualunque altro dispositivo progettato a tale scopo, ecc.) e saranno dotate di idonea copertura per i periodi di non utilizzo. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati i dispositivi adottati per l'intervento proposto.	NON Pertinente	n.a
CO_EDI_09: lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sarà conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi. Le acque del controlavaggio dei filtri dovranno essere sottoposte a dechlorazione (cloro < 0,2 mg/l secondo tab.3 dell'allegato 5 del D.Lgs 152/2006) e decantazione in apposita vasca per almeno 72 ore prima della loro dispersione. Nella documentazione allegata all'istanza di screening è indicata la tipologia di approvvigionamento idrico per il riempimento totale o parziale della piscina.	NON Pertinente	n.a
CO_EDI_10: le <i>bat box</i> a favore dei Chiroteri saranno apposti permanentemente, in posizione riparata dalle intemperie e lontana da fonti artificiali di luce, ad altezza superiore a 4 m: esposte a sud-est o a sud-ovest. La descrizione e il numero delle <i>bat box</i> e/o dei nidi è incluso nella documentazione allegata all'istanza di screening.	NON Pertinente	n.a

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

CO_EDI_11: le griglie dei vani tecnici destinati all'accumulo idrico o alla compensazione idraulica, saranno dotate di rete con maglia avente un lato con dimensione massima di 1 cm in modo da scongiurare che tali sistemi costituiscano trappole ecologiche.	NON Pertinente	n.a
Eventuali Condizioni d'Obbligo per scarichi (CO_SCA)		
NON Pertinenti / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi forestali (CO_FOR)		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
Eventuali Condizioni d'Obbligo per le tartufaie (CO_TAR)		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione dei terreni agro-pastorali (CO_AGR)		
CO_AGR_01: gli interventi interesseranno terreni agricoli attualmente soggetti a coltivazione (assoggettati a coltura agraria o a lavorazione del terreno o ad altra forma d'intervento colturale agrario almeno una volta negli otto anni che precedono l'istanza).	NON Pertinente	n.a
CO_AGR_02: il ripristino della funzionalità di muretti a secco avverrà tramite l'esclusivo utilizzo di pietre, senza il ricorso alla malta cementizia o ad altro materiale sigillante.	NON Pertinente	n.a
CO_AGR_03: sarà assicurato il ripristino ed il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in modo da evitare l'insacco di fenomeni erosivi e gravitativi.	Pertinente	Rispettata
CO_AGR_04: la ripulitura del terreno dalla vegetazione naturale, così come di fossetti e di canali, verrà effettuata escludendo l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi ad eccezione di eventuali interventi previsti ai sensi della CO_GEN_09.	Pertinente	Rispettata

CO_AGR_05: verrà salvaguardata l'integrità di sorgenti presenti nell'area di intervento che saranno individuate nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.	NON Pertinente	n.a
CO_AGR_06: verranno preservate piante camporili isolate di latifoglie che saranno individuate nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.	Pertinente	Rispettata
CO_AGR_07: gli interventi sulla vegetazione arbustiva posta al confine dei campi garantiranno comunque la permanenza di siepi e filari. Tali elementi sono individuati nella documentazione allegata all'istanza di screening su specifica cartografia redatta a scala adeguata.	Pertinente	Rispettata
CO_AGR_08: gli interventi di lavorazione del terreno (profondi circa un metro o più) si manterranno ad una distanza di almeno 5 metri dai margini boscati e dai filari arborei circostanti.	NON Pertinente	n.a
CO_AGR_09: durante le lavorazioni agricole sarà mantenuta una fascia di rispetto di almeno 2 metri dalla fascia di vegetazione ripariale (arborea e erbacea), lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua; tale fascia di rispetto sarà mantenuta incolta, non trattata, ed eventualmente sottoposta a sfalcio periodico in periodo tardo estivo.	Pertinente	Rispettata
CO_AGR_10: il filo inferiore della recinzione sarà collocato ad un'altezza superiore a 20 cm da terra, o, in alternativa, saranno lasciate aperture di ampiezza 20x20 cm distanti al massimo 50 metri l'una dall'altra, volte a permettere il passaggio della fauna di piccole e medie dimensioni e a minimizzare gli impatti sulla permeabilità ecologica dell'area; qualora il bordo più alto della rete impiegata presenti parti taglienti, sulla testa dei pali di sostegno verrà applicato un filo liscio,	NON Pertinente	n.a

<p>comunque non spinato, per evitare il ferimento di animali che cerchino di superarlo; la recinzione sarà smontata e correttamente smaltita una volta che avrà terminato la funzione per la quale è stata realizzata.</p>		
<p>CO_AGR_11: la recinzione nei tratti dove è limitrofa alla vegetazione forestale (boschi e filari alberati) sarà posizionata ad una distanza pari almeno alla proiezione delle chiome sul terreno, e comunque non inferiore a 2 metri dal piede delle piante arboree presenti.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_AGR_12: la recinzione sarà collocata a una distanza superiore a 100 m da altre recinzioni esistenti, allo scopo di evitare un effetto cumulo negativo.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_AGR_13: per la realizzazione di nuovi invasi o la manutenzione di quelli esistenti sarà garantita la fuoriuscita della piccola fauna attraverso la realizzazione di tratti di sponda con pendenza non superiore al 30%. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono evidenziati la localizzazione e l'estensione di detti tratti.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_AGR_14: la captazione idrica dall'invaso sarà sospesa al momento in cui il livello dell'acqua dell'invaso raggiungerà i 30 cm di profondità.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_AGR_15: negli invasi (non per uso sportivo-ittico) non saranno introdotte specie ittiche al fine di tutelare le specie di anfibi e di invertebrati che vi si potranno insediare naturalmente.</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>
<p>CO_AGR_16: una fascia di larghezza pari almeno a 5 metri dalla sommità spondale dell'invaso sarà mantenuta come fascia di rispetto e sarà rinaturalizzata favorendo la crescita della vegetazione naturale anche attraverso la piantumazione di specie autoctone di provenienza certificata ecologicamente</p>	<p>NON Pertinente</p>	<p>n.a</p>

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

compatibili con l'area di destinazione, anche per garantire la presenza di una fascia tampone nei confronti di sedimenti e inquinanti; in tale fascia eventuali interventi sulla vegetazione saranno realizzati tra il 30 agosto e il 1 marzo interessando un massimo del 50% della sua superficie all'anno; le modalità di esecuzione di tali interventi sono descritte nella documentazione allegata all'istanza di screening.		
CO_AGR_17: nell'invaso, saranno evitati interventi di rimozione dei depositi troppo ravvicinati nel tempo, che saranno comunque effettuati nel periodo compreso tra il 30 agosto e il 1 marzo. Tali interventi sono descritti nella documentazione allegata all'istanza di screening.	NON Pertinente	n.a
Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi connessi ad attività faunistico/venatorie (CO_AFV)		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione/recupero ambientale (CO_REC)		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
Eventuali Condizioni d'Obbligo per interventi di sistemazione/recupero ambientale (CO_ELE)		
NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia		
Eventuali Condizioni d'Obbligo per attività di Sorvolo con Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto (SAPR) (CO_DRO)		
CO_DRO_01: le riprese verranno effettuate unicamente nel periodo diurno, utilizzando dispositivi a bassa rumorosità.	NON Pertinente	n.a
CO_DRO_02: nel periodo compreso tra il 1 marzo ed il 31 agosto, le riprese verranno effettuate unicamente ad altezze superiori ai 50 metri dal piano di campagna.	NON Pertinente	n.a
CO_DRO_03: l'accesso ai luoghi di ripresa avverrà senza l'utilizzo di mezzi motorizzati, privilegiando i percorsi già presenti (sentieri e strade poderali).	NON Pertinente	n.a

<p>CO_DRO_04: l'elicottero sarà utilizzato solo nel periodo dal 31 agosto al 1 marzo e il sorvolo avverrà ad oltre 500 metri di quota rispetto al terreno. La condizione non si applica in casi di necessità per antincendio, soccorso o pubblica incolumità.</p>	<p align="center">Pertinente</p>	<p>NON rispettata, l'attività temporanea è prevista anche nel periodo 02 marzo – 30 agosto che si applica sia per le attività in caso di necessità per antincendio, soccorso o pubblica incolumità e non.</p>
<p align="center">Eventuali Condizioni d'Obbligo per Varianti puntuali agli Strumenti di pianificazione (art.10, commi 2 e 3 della Lr 65/14) (CO_URB)</p>		
<p align="center">NON Pertinente / Non sono previsti P/P/P/I/A di questa tipologia</p>		

A seguito della verifica di non conformità ad alcune delle principali Condizioni d'Obbligo previste nello Screening, in particolare quelle relative alle tempistiche di attuazione delle attività (CO_GEN_01) e all'accesso con mezzi motorizzati nelle aree dei campi, nonché al sorvolo di elicotteri a quote inferiori ai 500 metri indicati nella CO_DRO_04, non è possibile escludere a priori che l'attività in oggetto non possa determinare un'incidenza significativa.

Pertanto, permanendo un margine di incertezza per il principio di precauzione, non è possibile escludere una incidenza non significativa al netto delle condizioni d'Obbligo pertinenti proposte dalla Regione Toscana.

Considerando la mancanza di precedenti valutazioni sull'attività in oggetto, si procede, per il principio di precauzione, con la procedura prevista per Valutazione di II° livello, ovvero la Valutazione Appropriata.

Nei capitoli successivi, si presenta quindi una proposta di Studio (o Relazione) di Incidenza. Introdotto nella normativa italiana con lo scopo di ottenere un documento ben identificabile che renda conto della "opportuna valutazione d'incidenza" richiesta dall'art. 6, commi 3 e 4, della direttiva Habitat, il presente Studio di Incidenza per la Valutazione di Incidenza (LIVELLO II°) (Valutazione Appropriata/Opportuna Valutazione) è stato redatto al fine di individuare e descrivere il livello di significatività dell'incidenza dell'attività di realizzazione e utilizzo di una piazzola di temporanea di atterraggio elicotteri di soccorso pubblico e di privati, singolarmente o congiuntamente con eventuali altri P/P/P/I/A, sull'integrità del sito Natura 2000 cod. IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma".

5 LIVELLO II – “VALUTAZIONE APPROPRIATA”

Nel livello II della Valutazione dell'Incidenza Ambientale “Appropriata”/“Opportuna Valutazione” (di seguito anche solo VInCA), si analizza, in modo specifico se vi potranno essere effetti negativi nei Siti Natura 2000 designati analizzando in dettaglio gli obiettivi di conservazione sito-specifici sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani, valutando se tali effetti possono oggettivamente essere considerati significativamente negativi e non mitigabili.

“Ai sensi dell'articolo 5 commi 2 e 3 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. la Valutazione Appropriata prevede la presentazione di informazioni da parte del proponente del (P/P/P/I/A) sotto forma di Studio di Incidenza. Spetta poi all'autorità delegata alla VInCA condurre l'istruttoria della Valutazione Appropriata. Anche in questa fase l'incidenza del P/P/P/I/A sull'integrità del sito Natura 2000, sia isolatamente che congiuntamente con altri P/P/P/I/A, è esaminata in termini di rispetto degli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 e in relazione alla loro struttura e funzione ecologica.”⁴

5.1 FASE I. Localizzazione e descrizione tecnica dell'Attività oggetto dello studio

Si procede con l'approfondimento della fase conoscitiva come richiesto dalle linee guida comunitarie.

Come richiesto all'art 5, comma 4 del D.P.R n. 357/97 allegato G e nelle Linee Nazionali 2019 e s.m.i, si riportano nella presente relazione le descrizioni delle caratteristiche dell'attività oggetto della valutazione.

Al fine di limitare al minimo ripetizioni documentali, nella presente relazione verranno riportati *“in italico”* solo alcuni estratti delle documentazioni, Tavole, Piani, Normative e ogni altra documentazione prodotta e/o accessibile agli Enti ed a cui si rimanda per la descrizione completa.

5.1.1 Localizzazione

L'attività si svolge nel terreno agricolo accatastato al catasto Terreni Foglio 59 particella 245. Come meglio evidenziato nella

figura sotto riportata.

⁴ Estratto delle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) pubblicata sulla GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019”

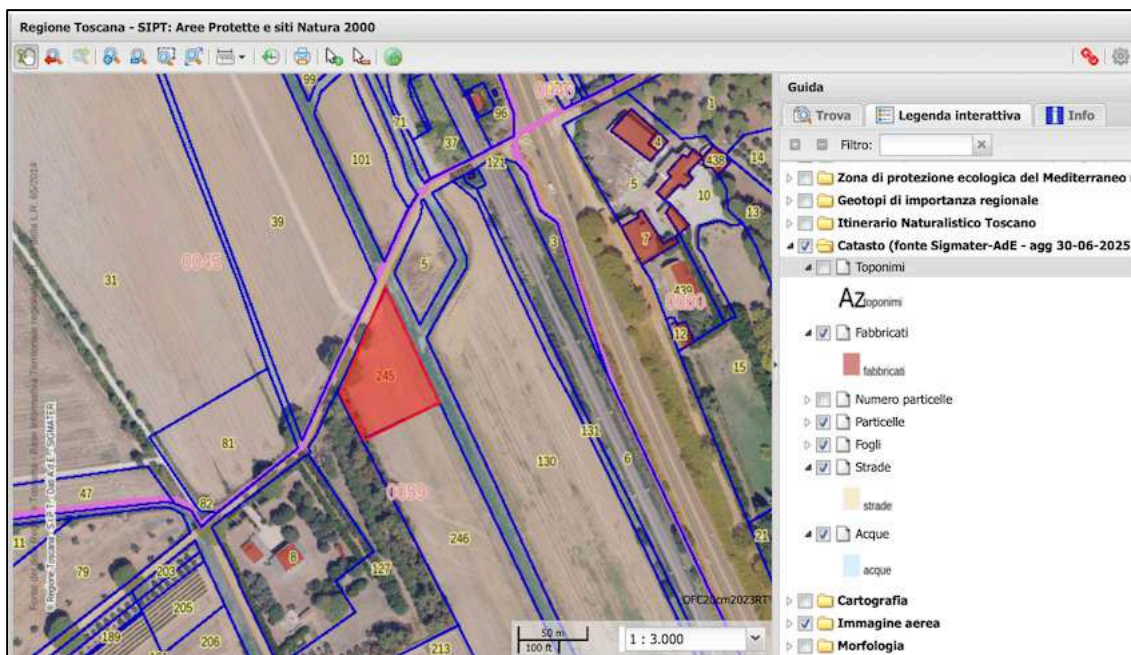


Figura 3. Elaborato tavola catastale foglio 59 particella 245 area dell'attività (in rosso). Fonte geoscopio Toscana. Query 24 aprile 2026.

Il terreno agricolo oggetto dell'attività è localizzato all'interno del perimetro dell'area Naturale Protetta EUAP0230 – Ente Parco Regionale della Maremma in area Parco.

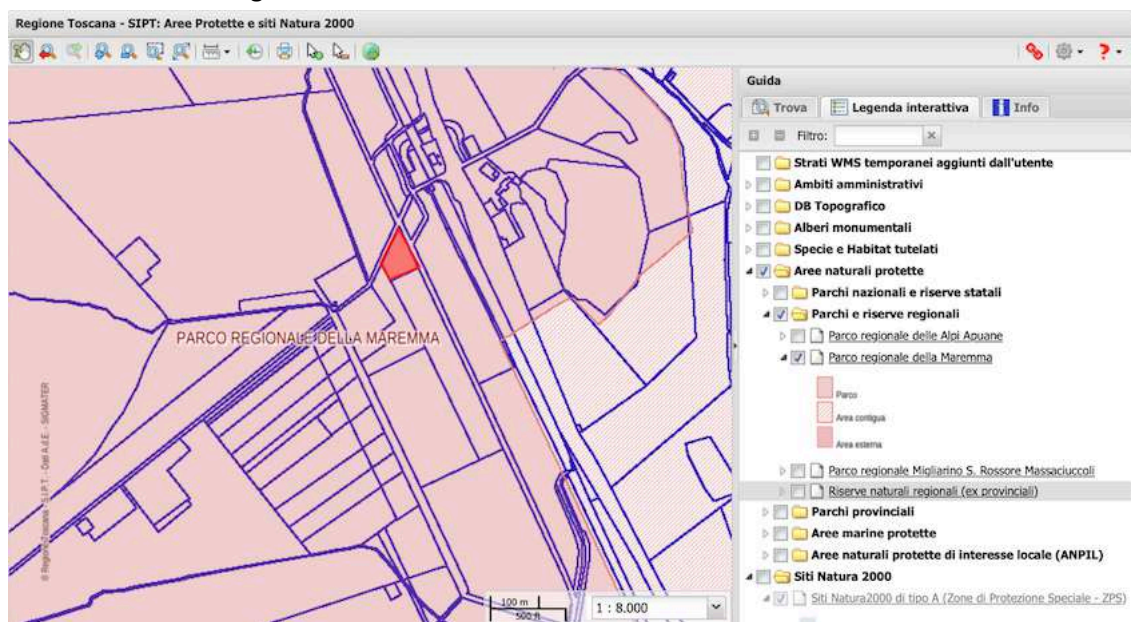


Figura 4. Elaborato tavola Aree Naturali Protette, area dell'attività (in rosso). Fonte geoscopio Toscana Query 24 aprile 2026.

Il terreno agricolo oggetto dell'attività è localizzato all'interno del perimetro del Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036 "Pianure del Parco Regionale della Maremma".

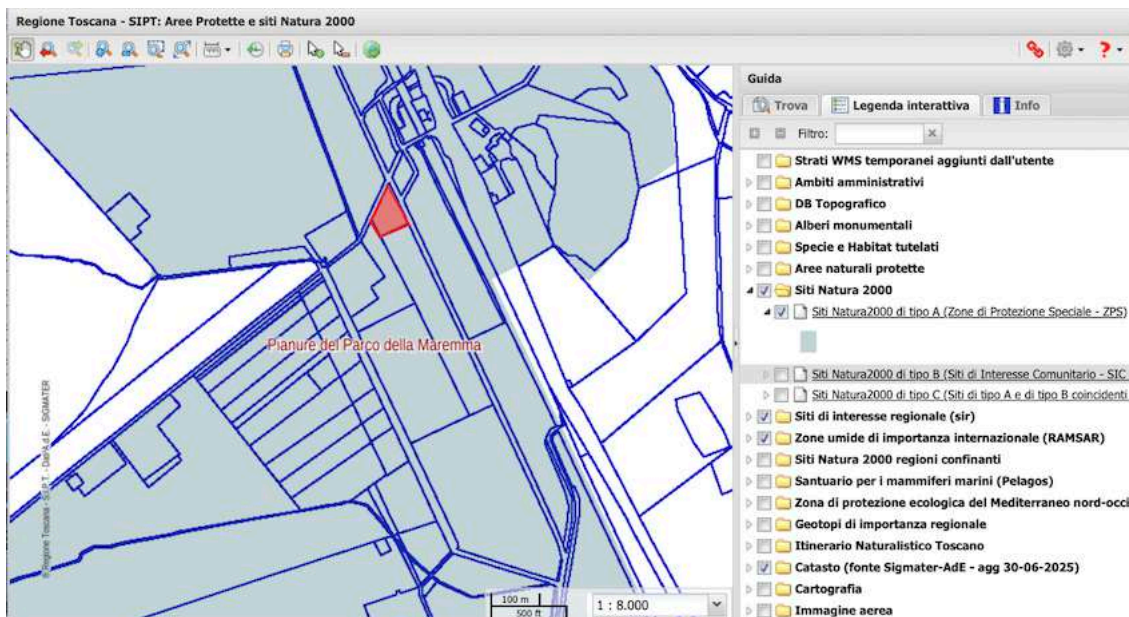


Figura 5. Elaborato tavola Siti Natura 2000. Sito ZPS IT51A0036 “Pianure del Parco della Maremma”, area di attività (in rosso). Fonte geoscopio Toscana Query 24 aprile 2026.

Come meglio evidenziato nella figura 6 il terreno agricolo oggetto dell’attività è localizzato all’esterno a circa 150 metri dal perimetro del Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0036 “Monti dell’Uccellina”.

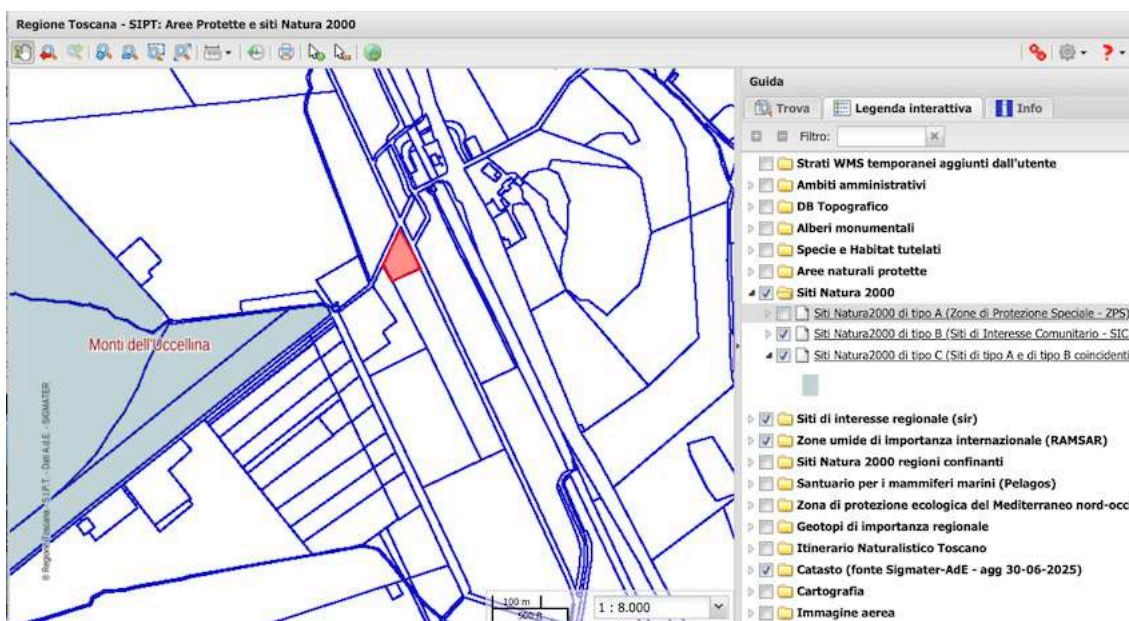


Figura 6. Elaborato tavola Siti Natura 2000. Sito ZSC-ZPS IT51A0036 “Monti dell’Uccellina”, area di attività (in rosso). Fonte geoscopio Toscana Query 24 aprile 2026.

5.2 FASE II. Raccolta dati inerenti i siti Natura 2000 interessati dall'attività

L'area d'attività ricade all'interno dell'Area naturale protetta EUAP 0230 Parco Regionale della Maremma dell'Ente Parco Regionale della Maremma:

- all'interno del Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma";
- all'esterno e distante circa 150m dal Sito Natura 2000 ZSC-ZPS IT51A0016 "Monti dell'Uccellina";
- interno alla Important Bird Areas IBA 098 "Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone"

Secondo la relazione tecnica, gli impatti potenziali sono limitati all'area del campo coltivato dove verrà allestita la griglia di sostegno per l'atterraggio dell'elicottero di maggiore dimensione ipotizzabile, come ad esempio l'elisoccorso PEGASO o l'AgustaWestland AW109 o simili, con una lunghezza di 13 metri e un'ampiezza del rotore di 11 metri. Considerando, che eventuali altri elicotteri saranno di dimensioni inferiori, per il principio di precauzione si assume a un'ampiezza di raggio 20 metri come area di potenziale impattato a terra.

Inoltre considerando che nella fase di atterraggio e decollo l'elicottero dovrà manovrare scendendo dalla quota dei 500 metri di sorvolo fino a zero e che questo deve avvenire con un corridoio predefinito che eviti tutte le potenziali interferenze con la strada SS1 Aurelia, con la Ferrovia, con la strada carrabile e ciclabile e con la proprietà confinante, si può ipotizzare, come meglio rappresentato nel grafico sotto riportato, che l'area di studio e di disturbo potenziale per la flora, fauna, habitat ed ecosistemi protetti sia in fase di decollo che di atterraggio individuabile nel triangolo isocelo con altezza di 500m convergente nel punto di atterraggio/decollo (vedi figura 9) dove la quota di volo va da 0 a +500m sul livello del suolo.

Inoltre, considerando che durante le fasi di atterraggio e decollo l'elicottero dovrà scendere dalla quota di sorvolo di 500 metri fino a zero, e che questo dovrà avvenire lungo un corridoio predefinito che eviti potenziali interferenze con la SS1 Aurelia, la Ferrovia, la strada carrabile e ciclabile e la proprietà confinante, si può ipotizzare, come meglio rappresentato nel grafico sottostante, che l'area di studio e di potenziale disturbo per la flora, la fauna, gli habitat e gli ecosistemi protetti sia in fase di decollo che di atterraggio, individuabile nel triangolo isocelo con altezza di 500 metri che converge nel punto di atterraggio/decollo (vedi figura 9), dove la quota di volo varia da 0 a +500 metri sul livello del suolo.

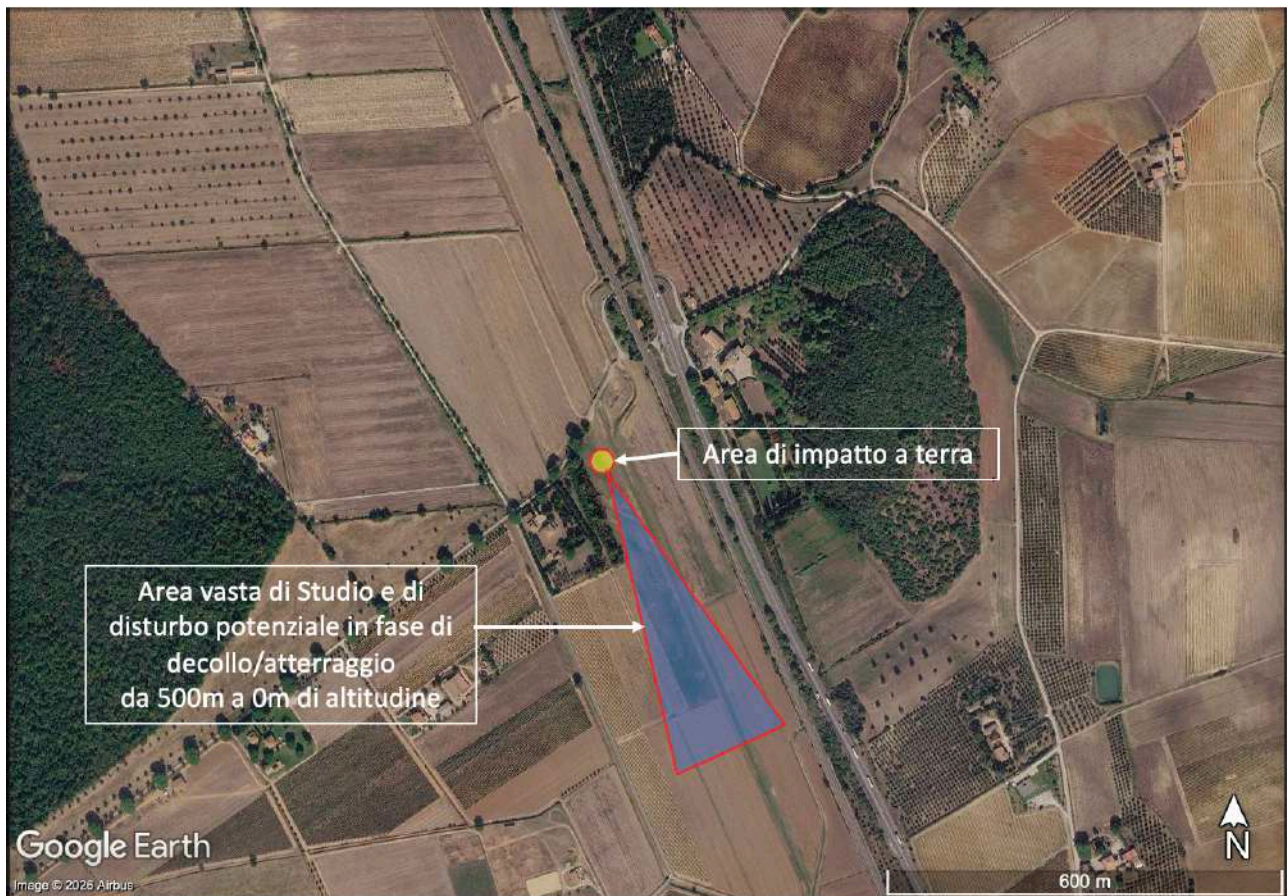


Figura 9. Elaborato tavola esemplificativa dell'Area vasta di Studio per il disturbo potenziale in fase di decollo /atterraggio e di impatto a terra (raggio di 20m). Immagine area Google Earth. Query 24 aprile 2026.

L'area di Studio e di disturbo potenziale in fase di decollo atterraggio così identificata risulta:

- interna alla ZPS IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma" (Fig.10a);
- esterna e alla distanza minima di circa 150m dal Sito Natura 2000 ZPS/ZSC IT51A0016 "Monti dell'Uccellina" (Fig.10a);
- interna all'EUAP0230 Parco Regionale della Maremma (Fig.10b);
- interna alla IBA098 "Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone" (Fig.10c)



Figura 10a. Area di Studio e Aree Natura 2000. Il triangolo identifica l'area di Studio e di disturbo potenziale in area, il punto giallo l'area di impatto a terra. La Retinatura indica le aree Natura 200 ZPS IT51A0036 e ZSC/ZPS IT51A0016. Immagine Geoportale Nazionale del MASE. Query 24.04.2026



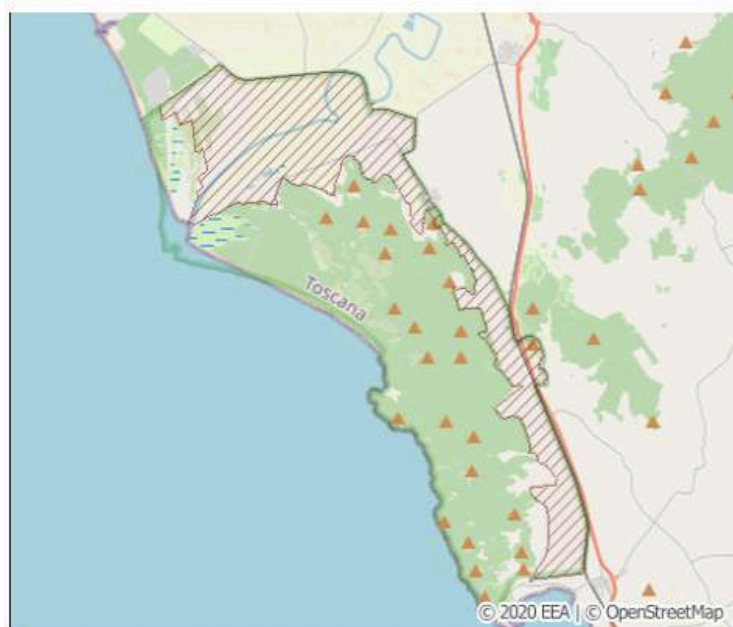
Figura 10b. Area di Studio e Area Parco Naturale Regionale. Il triangolo identifica l'area di Studio e di disturbo potenziale in area, il punto giallo l'area di impatto a terra. La Retinatura gialla indica l'area Parco regionale della Maremma. Immagine Geoportale Nazionale del MASE. Query 24.04.2026



Figura 10cc. Area di Studio e Area IBA. Il triangolo identifica l'area di Studio e di disturbo potenziale in area, il punto giallo l'area di impatto a terra. La Retinatura indica l'area IBA 098. Immagine Geoportale Nazionale del MASE. Query 24.04.2026

5.2.1 A) Standard Data Form Natura 2000 e Obiettivi di conservazione ZPS-ZSC IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma"

Pianure del Parco della Maremma



Quick facts

Natura 2000 site (code IT51A0036)

Under **Birds Directive**

Since **January 2003**

Country: **Italy**

Administrative region: **Toscana** (ITE1)

Surface area: **33 km²** (3303,00 ha)

Marine area: **0%**

Located in **Mediterranean** biogeographical region

It protects **55** species of the Nature Directives

It protects **6** habitat types of the Habitats Directive

Source and more information: [Natura 2000 Standard Data Form](https://eunis.eea.europa.eu/sites/IT51A0036)

Figura 11. Mappa generale della ZPS IT51A0036 (fonte <https://eunis.eea.europa.eu/sites/IT51A0036>)

Di seguito si riportano estratti dello Standard DataForm scaricato dal sito del MASE https://download.mase.gov.it/Natura2000/Trasmissione%20CE_dicembre2025/schede_mappe/Toscana/ZPS_schede/Site_IT51A0036.pdf

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

DRAFT exported from Reportnet 3 - [19/12/2025]
Pianure del Parco della Maremma (IT51A0036 - SPA)

Table of contents

1.Site identification 2.Site location 3.Ecological information 4.Site description 5.Site protection status
6.Site management 7.Map of the site

1. Site identification

1.1 Site type

A

1.2 Site code

IT51A0036

1.3 Site name

Pianure del Parco della Maremma

1.3.1 Site name non-latin alphabet (optional)

1.4 Respondent

1.4.1 Name of the organisation

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed
Energia - Settore Tutela della Natura e del
Mare

1.4.2 Contact point in the organisation (optional)

1.4.3 Postal address

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze

1.4.4 Functional mailbox email address

parchiareeprotette_biodiversita@regione.tosc
ana.it

1.4.5 Website with contact information

1.5 Site classification/proposal/designation dates

1.5.1 Date site first classified as SPA

2003-01

1.5.2 SPA classification act (URI or free text)

Del. C.R. n.18 del 29/01/2002

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

...omissis...

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and species listed in Annex II to Directive 92/43/EEC present on the site

3.2.a Essential information (species)

Species			Population in the site								
3.2.1	3.2.2		3.2.4	3.2.5	3.2.6			3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Method	Last data collection
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P		insufficient
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P		insufficient
B	A229	Alcedo atthis			w				P		insufficient
B	A229	Alcedo atthis			c				P		insufficient
B	A229	Alcedo atthis			r				P		insufficient
B	A052	Anas crecca			w				C		insufficient
B	A052	Anas crecca			c				C		insufficient
B	A043	Anser anser			w				C		insufficient
B	A043	Anser anser			c				P		insufficient
B	A039	Anser fabalis			w	2	10	i			complete
B	A255	Anthus campestris			r				P		insufficient
B	A773	Ardea alba			w				P		insufficient
B	A773	Ardea alba			c				P		insufficient
B	A222	Asio flammeus			c				P		insufficient
B	A133	Burhinus oediconemus			p				P		insufficient
B	A133	Burhinus oediconemus			r				P		insufficient
B	A243	Calandrella brachydactyla			c				C		insufficient
B	A243	Calandrella brachydactyla			r				P		insufficient
B	A861	Calidris pugnax			c				C		insufficient
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P		insufficient
B	A031	Ciconia ciconia			c				R		insufficient
B	A030	Ciconia nigra			c				R		insufficient
B	A080	Circaetus gallicus			c				P		insufficient
B	A081	Circus aeruginosus			w				P		insufficient

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

B	A081	Circus aeruginosus	c				P	insufficient
B	A082	Circus cyaneus	w				P	insufficient
B	A082	Circus cyaneus	c				P	insufficient
B	A083	Circus macrourus	c				R	insufficient
B	A084	Circus pygargus	r	1	1	p		complete
B	A084	Circus pygargus	c				P	insufficient
B	A211	Clamator glandarius	c				R	insufficient
B	A211	Clamator glandarius	r				R	insufficient
B	A231	Coracias garrulus	r				R	insufficient
B	A231	Coracias garrulus	c				R	insufficient
B	A122	Crex crex	c				R	insufficient
B	A480	Cyanecula svecica	c				P	insufficient
B	A026	Egretta garzetta	c				P	insufficient
B	A026	Egretta garzetta	w				P	insufficient
B	A379	Emberiza hortulana	c				P	insufficient
B	A101	Falco biarmicus	c				P	insufficient
B	A101	Falco biarmicus	w				P	insufficient
B	A098	Falco columbarius	c				P	insufficient
B	A098	Falco columbarius	w				P	insufficient
B	A095	Falco naumanni	c				R	insufficient
B	A103	Falco peregrinus	w				P	insufficient
B	A103	Falco peregrinus	c				P	insufficient
B	A099	Falco subbuteo	r				P	insufficient
B	A099	Falco subbuteo	c				P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	c				P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	r				P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	w				P	insufficient
B	A244	Galerida cristata	p				C	insufficient
B	A127	Grus grus	c				P	insufficient
B	A127	Grus grus	w				P	insufficient
B	A251	Hirundo rustica	w				V	insufficient
B	A251	Hirundo rustica	c				C	insufficient
B	A251	Hirundo rustica	r				C	insufficient
B	A233	Jynx torquilla	r				P	insufficient
B	A233	Jynx torquilla	w				P	insufficient
B	A233	Jynx torquilla	c				P	insufficient
B	A338	Lanius collurio	c				C	insufficient

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

B	A338	Lanius collurio	r	P	insufficient
B	A339	Lanius minor	c	R	insufficient
B	A339	Lanius minor	r	R	insufficient
B	A341	Lanius senator	r	P	insufficient
B	A341	Lanius senator	c	C	insufficient
B	A156	Limosa limosa	c	C	insufficient
B	A246	Lullula arborea	w	P	insufficient
B	A246	Lullula arborea	c	P	insufficient
B	A855	Mareca penelope	c	C	insufficient
B	A855	Mareca penelope	w	C	insufficient
B	A230	Merops apiaster	c	P	insufficient
B	A230	Merops apiaster	r	P	insufficient
B	A073	Milvus migrans	c	P	insufficient
B	A074	Milvus milvus	c	P	insufficient
B	A074	Milvus milvus	w	R	insufficient
B	A768	Numenius arquata arquata	w	P	insufficient
B	A768	Numenius arquata arquata	c	P	insufficient
B	A159	Numenius tenuirostris	c	V	insufficient
B	A214	Otus scops	w	P	insufficient
B	A214	Otus scops	r	P	insufficient
B	A214	Otus scops	c	P	insufficient
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	w	P	insufficient
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	c	P	insufficient
B	A140	Pluvialis apricaria	c	P	insufficient
B	A140	Pluvialis apricaria	w	P	insufficient
B	A302	Sylvia undata	w	P	insufficient
B	A142	Vanellus vanellus	c	C	insufficient
B	A142	Vanellus vanellus	w	C	insufficient

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Sensitive: Species indicated with "true" are classified as sensitive.

Not Present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.2.b Site assessment (species)

3.2.1 Group	3.2.2 Code	3.2.3 Scientific Name	3.2.6 Type	3.2.11 Significance	3.2.12 SPA classification	3.2.13 Population	3.2.14 Population further explanation	3.2.15 Conservation	3.2.15.2 Conservation occupied % area (optional)	3.2.15.3 Conservation occupied % class	3.2.16 Conservation objectives	3.2.17 Objectives further explanation	3.2.18 Isolation	3.2.19 Global	3.2.20 Update date
B	A293	Acrocephalus melanopogon	c	significant		C		B					C	C	202312
B	A293	Acrocephalus melanopogon	w	significant		C		B					C	C	202312
B	A229	Alcedo atthis	w	significant		C		B					C	B	202312
B	A229	Alcedo atthis	c	significant		C		B					C	B	202312
B	A229	Alcedo atthis	r	significant		C		B					C	B	202312
B	A052	Anas crecca	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A052	Anas crecca	c	significant		C		A					C	A	202312
B	A043	Anser anser	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A043	Anser anser	c	significant		C		A					C	A	202312
B	A039	Anser fabalis	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A255	Anthus campestris	r	non-significant											202312
B	A773	Ardea alba	w	significant		C		B					C	B	202312
B	A773	Ardea alba	c	significant		C		B					C	B	202312
B	A222	Asio flammeus	c	significant		C		B					C	B	202312
B	A133	Burhinus oedecnemus	p	non-significant											202312
B	A133	Burhinus oedecnemus	r	non-significant											202312
B	A243	Calandrella brachydactyla	c	significant		C		A					C	A	202312
B	A243	Calandrella brachydactyla	r	significant		C		A					C	A	202312
B	A861	Calidris pugnax	c	significant		B		A					C	A	202312
B	A224	Caprimulgus europaeus	r	non-significant											202312
B	A031	Ciconia ciconia	c	significant		C		A					C	C	202312
B	A030	Ciconia nigra	c	significant		C		A					C	C	202312
B	A080	Circus aeruginosus	c	significant		C		A					C	A	202312
B	A081	Circus aeruginosus	w	significant		C		B					C	B	202312
B	A081	Circus aeruginosus	c	significant		C		B					C	B	202312
B	A082	Circus cyaneus	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A082	Circus cyaneus	c	significant		C		A					C	A	202312

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

B	A083	Circus macrourus	c	significant	C	A	C	C	202312
B	A084	Circus pygargus	r	significant	C	A	C	A	202312
B	A084	Circus pygargus	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A211	Clamator glandarius	c	significant	C	A	C	B	202312
B	A211	Clamator glandarius	r	significant	C	A	C	B	202312
B	A231	Coracias garrulus	r	significant	C	B	C	B	202312
B	A231	Coracias garrulus	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A122	Crex crex	c	non-significant					202312
B	A480	Cyanecula svecica	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A026	Egretta garzetta	c	significant	C	B	C	A	202312
B	A026	Egretta garzetta	w	significant	C	B	C	A	202312
B	A379	Emberiza hortulana	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A101	Falco biarmicus	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A101	Falco biarmicus	w	significant	C	B	C	B	202312
B	A098	Falco columbarius	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A098	Falco columbarius	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A095	Falco naumanni	c	non-significant					202312
B	A103	Falco peregrinus	w	significant	C	B	C	B	202312
B	A103	Falco peregrinus	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A099	Falco subbuteo	r	significant	C	B	C	B	202312
B	A099	Falco subbuteo	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A096	Falco tinnunculus	c	significant	C	A	C	B	202312
B	A096	Falco tinnunculus	r	significant	C	A	C	B	202312
B	A096	Falco tinnunculus	w	significant	C	A	C	B	202312
B	A244	Galerida cristata	p	significant	C	A	C	A	202312
B	A127	Grus grus	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A127	Grus grus	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A251	Hirundo rustica	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A251	Hirundo rustica	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A251	Hirundo rustica	r	significant	C	A	C	A	202312
B	A233	Jynx torquilla	r	significant	C	A	C	A	202312
B	A233	Jynx torquilla	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A233	Jynx torquilla	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A338	Lanius collurio	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A338	Lanius collurio	r	significant	C	A	C	A	202312

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

B	A33 9	Lanius minor	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A33 9	Lanius minor	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A34 1	Lanius senator	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A34 1	Lanius senator	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A15 6	Limosa limosa	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A24 6	Lullula arborea	w	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A24 6	Lullula arborea	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A85 5	Mareca penelope	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A85 5	Mareca penelope	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A23 0	Merops apiaster	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A23 0	Merops apiaster	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A07 3	Milvus migrans	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A07 4	Milvus milvus	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A07 4	Milvus milvus	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A76 8	Numenius s arquata arquata	w	significant	B	A	C	A	20231 2
B	A76 8	Numenius s arquata arquata	c	significant	B	A	C	A	20231 2
B	A15 9	Numenius s tenuiro stris	c	non-significan t					20231 2
B	A21 4	Otus scops	w	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A21 4	Otus scops	r	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A21 4	Otus scops	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A39 1	Phalacro corax carbo sinensis	w	significant	C	B	C	C	20231 2
B	A39 1	Phalacro corax carbo sinensis	c	significant	C	B	C	C	20231 2
B	A14 0	Pluvialis apricaria	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A14 0	Pluvialis apricaria	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A30 2	Sylvia undata	w	non-significan t					20231 2
B	A14 2	Vanellus vanellus	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A14 2	Vanellus vanellus	w	significant	C	A	C	A	20231 2

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

SPA classification: AIndicate if the bird species met the ornithological criteria used to justify SPA classification.

Population: Size and density of the population of the species present on the site in relation to the populations present within national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat occupied by the species has sufficient quality); B = good (most of the habitat occupied by the species has sufficient quality); C = reduced (most of the habitat occupied by the species has non-sufficient quality); X = unknown (most of the habitat occupied by the species has unknown quality).

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the extent and good quality of the habitat of the species and the population size; enlarge = Enlarge area of the habitat of the species; improve = Improve the quality of the habitat of the species (considering also disturbance and mortality factors); reestablish = Re-establish habitat for the species; increase = Increase the population size; reduce = Reduce pressure on the population (e.g. reduce mortality or disturbance); reestablishPopulation = Re-establish the population at the site; other = Other.

Isolation: Degree of isolation: A = population (almost) isolated, B = population not-isolated, but on the margins of area of distribution, C = population not-isolated within extended distribution range. **Global:** Global assessment of the species in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Global: Date or period of the last update.

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1 Group	3.3.2 Code	3.3.3 Scientific name	3.3.4 Sensitive	3.3.5 Not present	3.3.6.1 Size min	3.3.6.1 Size max	3.3.6.2 Population unit	3.3.7 Abundance
A	6962	Bufotes viridis Complex		no				P
A	5358	Hyla intermedia		no				P
A	1167	Triturus carnifex		no				C
I	6199	Euplagia quadripunctaria		no				C
R	1283	Coronella austriaca		no				P
R	1279	Elaphe quatuorlineata		no				C
R	5670	Hierophis viridiflavus		no				P
R	1217	Testudo hermanni		no				C

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Code: For Birds, Annex II, IV and V species the code from the official code list as provided in the reference portal..

Sensitive: Species indicated with "true" are classified as sensitive.

Not present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

3.3.8 Motivation

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
6962	Bufotes viridis Complex		X													
1283	Coronella austriaca		X													
1279	Elaphe quatuorlineata	X	X													
6199	Euplagia quadripunctaria	X														
5670	Hierophis viridiflavus		X													
5358	Hyla intermedia		X									X				
1217	Testudo hermanni	X	X													
1167	Triturus carnifex	X	X													

Motivation: The motivation for listing additional species: H.D. Annex II = Species of Annex II Habitats Directive in SPA; H.D. Annex IV = Species of Annex IV Habitats Directive; H.D. Annex V = Species of Annex V Habitats Directive; B.D. Annex I = Bird species of Annex I Birds Directive in a pSCI, SCI, SAC; Migratory birds = Migratory bird species in a pSCI, SCI, SAC; CFP prohib. = Prohibited species of Annex I of the Technical Measures Regulation under the common fisheries policy (EU Regulation 2019/1241); Int conv. = Species listed/protected under international Conventions; H.D. Annex I = Typical

species of Annex I habitat types; CWR/FRG = Crop Wild Relatives (CWR) / Forest Genetic Resources (FGR); IAS Union = Invasive alien species of Union concern (EU Regulation 1143/2014 on invasive alien species).

...omissis...

4. Site description

4.1 Site characteristics

La ZPS include le pianure interne al Parco Naturale Regionale della Maremma, in destra e sinistra del fiume Ombrone.

4.2 Quality and importance of the site

Area di notevolissimo valore per l'avifauna migratoria e svernante: in associazione con le zone umide della Trappola (ZPS IT51A0013), costituisce il principale sito della Maremma utilizzato come dormitorio dai contingenti svernanti di *Anser anser* e *Grus grus*; ospita inoltre limicoli quali *Pluvialis apricaria* e *Numenius arquata* e svariate specie di anatre di superficie. I pascoli e i campi coltivati sono territorio di caccia di numerose specie di rapaci diurni e notturni e sito di nidificazione di specie di interesse comunitario (*Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*, ecc.). Non esistono osservazioni recenti di *Numenius tenuirostris*, ma l'area è compresa nel key site "Laguna di Orbetello/Maremma National Park".

...omissis...

5.2.1.1 Descrizione e Obiettivi di Conservazione sito specifici SIR 136 - Scheda DGR 644/2004

SITO DI IMPORTANZA REGIONALE (SIR)

136 Pianure del Parco della Maremma (IT51A0036)

Tipo sito anche ZPS

CARATTERISTICHE DEL SITO

Estensione 3.289 ha

Presenza di area protetta

Sito interamente compreso nel Parco Naturale Regionale "Maremma".

Altri strumenti di tutela

-

Tipologia ambientale prevalente

Praterie secondarie e aree agricole abbandonate, in gran parte utilizzate come pascoli per il bestiame semibrado, zone umide di acqua dolce o debolmente salmastra, seminativi. Vaste estensioni del sito sono allagate per parte dell'anno.

Altre tipologie ambientali rilevanti

Tratto fluviale prossimo alla foce, macchia mediterranea, filari e alberature, piccoli nuclei di pino domestico.

Principali emergenze

HABITAT

Nome habitat di cui all'Allegato A1 della L.R. 56/2000	Cod. Corine	Cod. Nat.2000	All. Dir. 92/43/CEE
Dune con formazioni arboree a dominanza di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>P. pinaster</i> .	16,29 x 42,8	2270	AI*
Formazioni di suffrutici succulenti alofili mediterranei.	15,16	1420	AI
Boschi ripari a dominanza di <i>Salix alba</i> e/o <i>Populus alba</i> e/o <i>P. nigra</i> .	44,17	92A0	AI

SPECIE VEGETALI

Artemisia coerulescens var. *palmata* – Specie molto rara in Toscana, segnalata nei prati salsi del Parco della Maremma e del Palude di Scarlino.

Halocnemum strobilaceum - Specie presente in Toscana nell'unica stazione della Palude della Trappola.

Puccinellia palustris – Specie delle aree palustri salmastre, presente in Toscana in stazioni relitte al Tombolo pisano (Bosco Ulivo) e alla Palude della Trappola.

SPECIE ANIMALI

(AII*) *Euplagia* [= *Callimorpha*] *quadripunctaria* (Insetti, Lepidotteri).

(AII) *Alosa fallax* (alosa, Pesci).

(AII) *Lampetra fluviatilis* (lampreda di fiume, Pesci).

(AII) *Testudo hermanni* (testuggine di Hermann, Rettili).

(AII) *Emys orbicularis* (testuggine d'acqua, Rettili).

(AII) *Elaphe quatuorlineata* (cervone, Rettili).

(AI) *Botaurus stellaris* (tarabuso, Uccelli) - Migratore regolare, svernante presumibilmente regolare.

(AI) *Circus aeruginosus* (falco di palude, Uccelli) – Migratore e svernante.

(AI) *Falco biarmicus* (lanario, Uccelli) – Migratore e svernante, forse regolare.

(AI) *Aythya nyroca* (moretta tabaccata, Uccelli) – Migratore regolare, svernante occasionale.

(AI) *Tadorna tadorna* (volpoca, Uccelli) – Migratore regolare, svernante irregolare.

(AI) *Burhinus oedipnemus* (occhione, Uccelli) – Nidificante e svernante (unico sito di svernamento regolare in Toscana).

(AI) *Coracias garrulus* (ghiandaia marina, Uccelli) – Nidificante.

(AII) *Rhinolophus euryale* (rinolofo euriale, Chiroteri, Mammiferi).

Il sito è un'importantissima area di svernamento per gli uccelli acquatici (area d'importanza internazionale e principale sito italiano di svernamento dell'oca selvatica *Anser anser*, area d'importanza nazionale per alcune altre specie). Altrettanto importante il ruolo svolto come area di sosta durante le migrazioni.

Altre emergenze

Esempio relittuale di complessi palustri, di elevato valore naturalistico e paesaggistico, utilizzati a scopo produttivo (attività di pascolo semibrado, con vacche e cavalli di razza Maremmana).

Principali elementi di criticità interni al sito

- Sensibile riduzione dei contingenti di anatidi svernanti, in parte legata al progressivo degrado delle zone umide retrodunali (esterne ma funzionalmente collegate al sito), dovuto ai fenomeni d'erosione costiera che minacciano l'esistenza stessa.
- Qualità non ottimale delle acque del Fiume Ombrone.
- Nelle aree utilizzate a seminativo e, in misura minore, a pascolo, che sono fondamentali come aree di alimentazione per le oche selvatiche e varie altre specie di uccelli acquatici, le esigenze produttive possono essere in contrasto con il mantenimento di un'elevata idoneità ambientale per dette specie.

Principali elementi di criticità esterni al sito

- Modificazioni nelle pratiche agricole e nella gestione del territorio, che favoriscono l'erosione costiera.
- Riduzione della superficie complessiva delle zone umide e trasformazione di ambienti dulciacquicoli prioritari ("Paludi calcaree a *Cladium mariscus* e *Carex davalliana*") in ambienti salmastri, a causa dell'erosione costiera.
- Urbanizzazione costiera legata al turismo estivo.
- Estrema rarefazione delle aree costiere allagate stagionalmente e utilizzate a pascolo, con aumento dei fenomeni di frammentazione e isolamento per le specie legate a questi ambienti.
- Non ottimale qualità delle acque del Fiume Ombrone.

Necessità di Piano di Gestione specifico del sito

Non necessario. Alla data di stesura delle presenti norme di attuazione, è in corso l'elaborazione del nuovo Piano del Parco.

Necessità di piani di settore

Non sembra urgente la necessità di piani d'azione per il sito (cfr. oltre). Per evitare il rischio di drastiche variazioni nell'utilizzazione delle aree a pascolo (a esempio, l'improvvisa cessazione dell'attività zootecnica), comunque, sembra opportuna l'elaborazione e la sottoscrizione di protocolli di gestione tra l'Ente Parco e le aziende che svolgono tale attività.

Note

Nel sito e in aree prossime a esso, nel corso di un progetto LIFE Natura concluso nel 2001, sono stati effettuati alcuni interventi di gestione delle zone umide e degli ambienti dunali. Nell'ambito di tale progetto sono stati elaborati alcuni Piani d'azione, relativi alla gestione delle zone umide e del pascolo brado.

PRINCIPALI MISURE DI CONSERVAZIONE DA ADOTTARE**Principali obiettivi di conservazione**

- a) Tutela e gestione degli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri, comprendenti habitat d'interesse comunitario, al fine di conservare gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate (EE).
- b) Tutela dei cospicui contingenti di anatidi, limicoli, rapaci e passeriformi migratori e svernanti (EE).
- c) Conservazione delle attuali forme di gestione del territorio e uso del suolo, che portano a un'elevatissima eterogeneità ambientale, con presenza di habitat e specie ormai molto rari (EE).
- d) Migliore organizzazione della fruizione, anche per limitare il disturbo antropico nelle aree umide retrodunali e lungo il tratto finale del Fiume Ombrone (E).
- e) Tutela delle stazioni di specie rare di flora (E).

Indicazioni per le misure di conservazione

- Conservazione e progressivo incremento delle superfici attualmente occupate da ambienti palustri, anche al fine di controbilanciare la perdita di ambienti analoghi nel SIR confinante, dovuta all'erosione costiera (EE).
- Mantenimento dell'attività di pascolo brado nelle superfici attualmente utilizzate, e ove possibile loro estensione in aree attualmente a seminativo, con interventi puntuali (scavi, recinzioni) finalizzati al controllo dell'accesso del bestiame ad alcune aree durante i periodi critici (EE).
- Limitazione degli impatti negativi sulla fauna causati dal disturbo antropico diretto, mediante l'incremento dell'attività di sorveglianza (in particolare nei periodi di migrazione e svernamento), nelle zone ad accesso regolamentato; regolamentazione della navigazione in canoa nel Fiume Ombrone; adeguata organizzazione delle visite guidate (E).
- Monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat palustri e delle popolazioni di alcune specie animali rare o indicatrici, al fine di rilevare eventuali problemi legati al disturbo antropico o ai carichi di pascolo non ottimali (E).
- Creazione di siti per nidificazione e/o dormitorio di uccelli acquatici, difficilmente raggiungibili da predatori terrestri (M).

In base al DGR 1009/2025 delibera che:

Richiamate le D.G.R.:

- *5 luglio 2004, n. 644, integrata dalla D.G.R. 18 novembre 2014, n.1006, con le quali sono state approvate le norme tecniche relative alle modalità di tutela e conservazione dei Siti Natura 2000, oltre a quelle per i Siti di interesse regionale, e sono stati individuati i relativi obiettivi di conservazione dei Siti;*
- *16 giugno 2008, n. 454 con la quale, in attuazione del richiamato D.M. 17.10.2007, sono stati definiti i divieti e gli obblighi validi per tutte le ZPS ed è stata approvata la relativa ripartizione nelle tipologie previste, in base alle loro caratteristiche ambientali, ed i relativi divieti e obblighi;*
...omissis...

2. di dare atto che gli obiettivi e le misure di conservazione, relativi ai 139 Siti Natura 2000, riportati nell'Allegato B, parte integrante della presente deliberazione:

- *sostituiscono integralmente, per i SIC e SIC/ZPS e per quanto concerne le specie ed habitat di interesse comunitario, la sezione "Indicazioni per le misure di conservazione" di ciascuna delle relative schede descrittive di cui all'Allegato 1 della sopra citata DGR n.644/04 e della DGR n. 1006/14 di sua integrazione;*
 - *trovano applicazione nei Siti Natura 2000 di cui all'Allegato B ed hanno carattere di prevalenza, qualora più restrittivi rispetto a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia;*
- ...omissis...*

5.2.2 B) Piano di Gestione e Misure di Conservazione sito specifiche;

5.2.2.1 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione relative a Zone di Protezione Speciale ZPS – Del.G.R 454/2008

L'area in esame ricade all'interno del Parco Regionale della Maremma e nella ZPS IT51A0036 Pianure del Parco della Maremma ed in quanto tale l'area deve sottostare agli obblighi legislativi specifici delle Zone di Protezione Speciale definite come criteri minimi uniformi di conservazione indicati nel Del.G.R 454/2008 all'allegato A (Misure di conservazione valide per tutte le ZPS) e B (Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione).

MISURE DI CONSERVAZIONE VALIDE PER TUTTE LE ZPS

Di seguito si riportano divieti, obblighi e attività da incentivare e promuovere così come individuati nel Del.G.R.T. 454/2008 - allegato A "Misure di conservazione valide per tutte le ZPS"

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di Gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;	Non Pertinente
b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;	Non Pertinente
c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della Direttiva n. 79/409/CEE;	Non Pertinente
d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;	Non Pertinente
e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>);	Non Pertinente
f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti	Non Pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;	
g) abbattimento di esemplari appartenenti alle specie, Combattente (<i>Philomachus pugnax</i>), Moretta (<i>Aythya fuligula</i>);	Non Pertinente
h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° Settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della Legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione di incidenza positiva ai sensi dell'art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;	Non Pertinente
i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;	Non Pertinente
j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;	Pertinente. Verificata, l'assenza di nidi e ricoveri di uccelli nell'area di attività. Con i sopralluoghi e monitoraggi eseguiti aprile 2026
k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;	Non Pertinente
l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;	Non Pertinente
m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;	Non Pertinente
n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto ivi compresi gli ambiti individuati nella Carta delle Risorse del Piano regionale	Non Pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
<p>delle Attività estrattive, a condizione che risulti accertata e verificata l' idoneità al loro successivo inserimento nelle Carte dei Giacimenti e delle Cave e Bacini estrattivi, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento. Sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici e sia compatibile con gli obiettivi di conservazione delle specie prioritarie;</p>	
<p>o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;</p>	<p>Pertinente e oggetto di valutazione nello studio di Incidenza. L'attività si configura come un ausilio all'atterraggio anche dei mezzi di elisoccorso, controllo e sorveglianza oltre che dei privati.</p>
<p>p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica quali stagni, laghetti, acquitrini, prati umidi, maceri, torbiere, sfagneti, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati, canneti, risorgive e fontanili, vasche in pietra, lavatoi, abbeveratoi, pietraie;</p>	Non Pertinente
<p>q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;</p>	Non Pertinente
<p>r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore, sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per le altre operazioni ordinarie collegate alla gestione dei seminativi e delle altre colture agrarie e forestali;</p>	Non Pertinente
<p>s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del Regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi;</p>	Non Pertinente
<p>t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del Regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del Regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set - aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/03.</p>	Non Pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
DIVIETI:	Pertinente/Non Pertinente
Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione	
u) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, ciangioli, sciabiche da natante, sciabiche da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di posidonie (<i>Posidonia oceanica</i>) o di altre fanerogame marine, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06;	Non Pertinente
v) esercizio della pesca con reti da traino, draghe, sciabiche da spiaggia e reti analoghe su habitat coralligeni e letti di maerl, di cui all'art. 4 del Regolamento (CE) n. 1967/06.	Non Pertinente

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
OBBLIGHI:	Pertinente/Non Pertinente
a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; *	Non Pertinente
<p>b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del Regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del Regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° Marzo e il 31 Luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto nel piano di gestione. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno.</p> <p>E' fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.</p> <p>In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:</p> <p>1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;</p> <p>2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;</p>	Non Pertinente

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
OBBLIGHI:	Pertinente/Non Pertinente
<p>3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 Marzo 2002;</p> <p>4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;</p> <p>5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione</p>	
c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica naturale o artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;	Pertinente e regolamentata. Attività gestita dal consorzio di bonifica in accordo con il Parco.
d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.	Non Pertinente

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
attività da promuovere e incentivare:	Pertinente/Non Pertinente
a) la repressione del bracconaggio;	Non Pertinente
b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;	Non Pertinente
c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;	Non Pertinente
d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;	Non Pertinente
e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;	Non Pertinente
f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;	Non Pertinente

Misure di conservazione valide per tutte le ZPS	
attività da promuovere e incentivare:	Pertinente/Non Pertinente
g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di Febbraio.	Pertinente. Promossa e incentivata con specifica mitigazione

La ZPS IT51A0036 "Pianure del Parco della Maremma" ricade nelle tipologie di:

- ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI
- ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI ZONE UMIDE

Di seguito si riportano gli obblighi, divieti e regolamentazione così come individuati nel Del.G.R.T. 454/2008 - allegato B "Ripartizione delle ZPS per tipologie e relative misure di conservazione":

ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI AMBIENTI MISTI MEDITERRANEI	
Obblighi e divieti:	Pertinente / NON pertinente con l'attività in oggetto
1. divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.	Non Pertinente. Nell'area non sono presenti muretti a secco.
2. obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale da parte degli enti competenti ai sensi della LR 39/00 al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna nei casi specifici in cui le prescrizioni del Regolamento Forestale della Toscana siano ritenute insufficienti per la tutela dell'avifauna stessa. Qualora una ZPS o parte di essa non sia compresa in un'area protetta così come definita ai sensi della LR 49/95 e ricada nel territorio di competenza di una Comunità montana, tale integrazione deve essere concertata dalla medesima con la Provincia interessata.	NON Pertinente.
Regolamentazione di:	
1. circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;	NON Pertinente

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

2.avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>), Aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), Falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>), Lanario (<i>Falco biarmicus</i>), Grifone (<i>Gyps fulvus</i>), Gufo reale (<i>Bubo bubo</i>) e Gracchio corallino (<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;	NON Pertinente
3.tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.	NON Pertinente
Attività da favorire:	
1. conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;	NON Pertinente
2. creazione di filari arborei - arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;	NON Pertinente
3. conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;	Pertinente. Favorito il mantenimento dei filari di siepi, filari, boschetti presenti ai margini dell'area dell'attività
4. conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;	NON Pertinente
5. mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;	NON Pertinente
6. mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;	NON Pertinente
7. mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);	NON Pertinente
8. controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;	Pertinente. Attività favorita con specifica mitigazione
9. ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;	NON Pertinente
10. ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;	NON Pertinente
11. conservazione del sottobosco.	NON Pertinente

ZPS CARATTERIZZATE DA PRESENZA DI ZONE UMIDE	
Obblighi e divieti:	Pertinente / NON pertinente
1. divieto di bonifica idraulica delle zone umide naturali;	NON Pertinente
2. divieto di abbattimento, in data antecedente al 1° Ottobre, di esemplari appartenenti alle specie Codone (<i>Anas acuta</i>), Marzaiola (<i>Anas querquedula</i>), Mestolone (<i>Anas clypeata</i>), Alzavola (<i>Anas crecca</i>), Canapiglia (<i>Anas strepera</i>), Fischione (<i>Anas penelope</i>), Moriglione (<i>Aythya ferina</i>), Folaga (<i>Fulica atra</i>), Gallinella d'acqua (<i>Gallinula chloropus</i>), Porciglione (<i>Rallus aquaticus</i>), Beccaccino (<i>Gallinago gallinago</i>), Beccaccia (<i>Scolopax rusticola</i>), Frullino (<i>Lymnocyptes minimus</i>), Pavoncella (<i>Vanellus vanellus</i>);	NON Pertinente
3. obbligo di monitoraggio del livello idrico delle zone umide, in particolar modo durante la stagione riproduttiva delle specie ornitiche presenti, al fine di evitare eccessivi sbalzi del medesimo	NON Pertinente
Regolamentazione di:	
1. taglio dei pioppeti occupati da garzaie, evitando gli interventi nei periodi di nidificazione;	NON Pertinente
2. costruzione di nuove serre fisse;	NON Pertinente
3. caccia in presenza, anche parziale, di ghiaccio;	NON Pertinente
4. trattamento delle acque reflue dei bacini di ittiocoltura intensiva o semintensiva;	NON Pertinente
5. attività che comportino improvvise e consistenti variazioni del livello dell'acqua o la riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti.	NON Pertinente
6. realizzazione di sbarramenti idrici e interventi di artificializzazione degli alvei e delle sponde tra cui rettificazioni, tombamenti, canalizzazioni, arginature, riduzione della superficie di isole ovvero zone affioranti;	NON Pertinente
7. epoche e metodologie degli interventi di controllo ovvero gestione della vegetazione spontanea arborea, arbustiva e erbacea all'interno delle zone sia umide e ripariali che delle garzaie, in modo che sia evitato taglio, sfalcio, trinciatura, incendio, diserbo chimico, lavorazioni superficiali del terreno, durante il periodo riproduttivo dell'avifauna, fatti salvi interventi straordinari di gestione previa autorizzazione dell'ente gestore, al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione della fauna selvatica;	NON Pertinente
8. interventi di gestione idraulica dei canali (taglio della vegetazione, risagomatura, dragaggio);	Pertinente e regolamentata. Attività gestita dal consorzio di bonifica in accordo con il Parco.
9. realizzazione di impianti di pioppicoltura;	NON Pertinente

10. utilizzo dei diserbanti e del pirodiserbo per il controllo della vegetazione della rete idraulica artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori);	Pertinente e regolamentata. Attività gestita dal consorzio di bonifica in accordo con il Parco.
11. pesca con nasse e trappole.	NON Pertinente
Attività da favorire:	
1. riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole;	NON Pertinente
2. messa a riposo a lungo termine dei seminativi, nonché la conversione dei terreni da pioppeto in boschi di latifoglie autoctone o in praterie sfalciabili o per creare zone umide o per ampliare biotopi relitti e gestiti per scopi ambientali nelle aree contigue a lagune costiere, valli, torbiere e laghi;	NON Pertinente
3. mantenimento e coltivazione ecocompatibile delle risaie nelle aree adiacenti le zone umide;	NON Pertinente
4. incentivazione dei metodi di agricoltura biologica;	NON Pertinente
5. creazione e mantenimento di fasce tampone a vegetazione erbacea (spontanea o seminata) o arboreo- arbustiva di una certa ampiezza tra le zone coltivate e le zone umide;	Pertinente e regolamentata. Attività gestita dal consorzio di bonifica in accordo con il Parco.
6. creazione di zone a diversa profondità d'acqua con argini e rive a ridotta pendenza;	NON Pertinente
7. mantenimento ovvero ripristino del profilo irregolare (con insenature e anfratti) dei contorni della zona umida;	NON Pertinente
8. mantenimento ovvero ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e dei terreni circostanti l'area umida;	NON Pertinente
9. mantenimento dei cicli di circolazione delle acque salate nelle saline abbandonate al fine di conservare gli habitat con acque e fanghi ipersalati idonei per Limicoli, Sternidi e Fenicottero;	NON Pertinente
10. interventi di taglio della vegetazione, nei corsi d'acqua con alveo di larghezza superiore ai 5 metri, effettuati solo su una delle due sponde in modo alternato nel tempo e nello spazio, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali e animali;	Pertinente e regolamentata. Attività gestita dal consorzio di bonifica in accordo con il Parco.

5.2.3 C e D) Documentazioni e pubblicazioni disponibili afferenti le altre componenti naturalistiche presenti nell'area di attività

Gli interventi previsti dall'attività ricadono nel Comune di Magliano in Toscana in località Collecchio all'interno del Parco Regionale della Maremma, come si evince dalle mappe e tavole di seguito riportate nell'area vasta di studio, oltre alla ZPS IT51A0036, insistono le seguenti aree sensibili:

- Internamente all'area dell'attività insiste Important Bird Area IBA 098 "Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone";
- Esternamente all'area di attività insistono Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002.

5.2.3.1 Important Bird Area 98 – Monti dell'Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone

Estratto della Relazione finale 2002 – Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas), a cura della Lipu – Birdlife Italia



098 - MONTI DELL'UCCELLINA, STAGNI DELLA TRAPPOLA E BOCCA D'OMBRONE

Nome e codice IBA 1998-2000: Monti dell'uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'ombrone - 098

Regione: Toscana

Superficie terrestre: 10.266 ha
marina: 4.444 ha

Descrizione e motivazione del perimetro: dorsale collinare calcarea lungo la costa tirrenica comprendente anche falesie e dune costiere intervallate da stagni e paludi salmastre collegati con l'estuario del fiume Ombrone. Include buona parte dell'area del Parco Regionale della Maremma, limitandosi alle aree di maggior rilevanza ornitologica. Il confine ovest è costituito dalla costa compresa una fascia di mare larga 2 km. Il confine est corre in gran parte lungo la ferrovia partendo a sud da Fonteblanda (l'abitato di Talamone resta escluso) fino a Stazione Alberese. Da qui il confine corre lungo la strada che porta ad Alberese (che rimane fuori dall'IBA) e poi a S. Maria di Rispecchia dove riprende la ferrovia. A nord il confine è rappresentato dall'argine del fiume Ombrone, poi dall'acquedotto fino alla costa lasciando fuori l'abitato di Principina a Mare.

Categorie e criteri IBA

Criteri relativi a singole specie

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Piviere dorato	<i>Pluvialis apricaria</i>	W	C6
Beccapesci	<i>Sterna sandvicensis</i>	W	C6

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Ghiandaia marina (*Coracias garrulus*)

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Numero IBA	098			Rilevatore	Ernesto G. Occhiato				
Nome IBA	Monti Uccellina, Stagni della Trappola e Bocca d'Ombrone								
Specie	Anno/i di riferimento	Popolazione minima nidificante	Popolazione massima nidificante	Popolazione minima svernante	Popolazione massima svernante	Numero minimo individui in migrazione	Numero massimo individui in migrazione	Metodo	Riferimento bibliografico
Strolaga mezzana	99			2	3			SI	
Cicogna bianca	99					1	2	SI	
Mignattaio	2000			1	1			SI	
Lanario	2000			1	1			SI	
Pellegrino	2000			1	1			SI	
Piviere dorato	99 , 00			35 , 49	40 , 52			SI	
Beccapesci	93-95			13				B	1
Sterna comune	2001	4	5					SI	
Fratichello	2001	3	4					SI	
Ghiandaia marina	99, 00, 01	2, 2, 2	3, 3, 3					SI	
Magnanina	2000			12	14				
Gufo di palude	2000					1	1	SI	
Quattrocchi	99			1	2			SI	
Oca lombardella	99			2	4			SI	
Zigolo golarossa	99			9	12			SI	

1 Serra L., Magnani A., Dall'Antonia P. e Baccetti N. 1997. Risultati dei censimenti dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia 1991-1995.

5.2.3.2 Aree di Collegamento Ecologico definite dal DGR n. 1148 del 21-10-2002

Le aree di collegamento ecologico definite nel DGR n° 1148/2002 e presenti nell'area vasta di studio progettato sono di seguito elencate:

6.1. Categoria A: aree in successione spaziale continua

§ 7.1.1. Corsi d'Acqua.

§ 7.1.2. Rete idraulica agraria.

§ 7.1.4. Rete delle siepi e dei filari alberati in zone agricole

6.2. Categoria B: aree in successione spaziale discontinua

§ 7.2.6. Rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici.

Segue estratto del DGRT 1148/2002 per le aree di collegamento ecologico sopra elencate:

7.1.1. Corsi d'Acqua

Questo tipo di area di collegamento include tutti i tipi di corsi d'acqua, sia lentici che lotici, e la vegetazione acquatica e ripariale a essi associata.

7.1.1.1. Flora

Erba vescica (Utricularia sp.pl.);

Limnantemio (Nymphoides peltata);

Ranuncolo (Ranunculus sp.pl. appartenenti al subgenere batrachium);

Brasca poligonifolia (Potamogeton polygonifolius);

Zanichellia (Zannichellia palustris);

Lenticchia d'acqua maggiore (Spyrodela polyrrhiza);

Giunchina con una brattea (Eleocharis uniglumis);

Sassifraga stellata (Saxifraga stellaris);

Giunco (Juncus sp.pl.);

Calta palustre (Caltha palustris);

Parnassia (Parnassia palustris);

Cerfoglio selvatico (Chaerophyllum hirsutum);

Ontano nero (Alnus glutinosa);

Carice di Griolet (Carex griolettii);

Crespolina (Santolina etrusca).

7.1.1.2. Ittiofauna

Lampreda di mare (Petromyzon marinus);

Lampreda di fiume (Lampetra fluviatilis);

Lampreda di ruscello (Lampetra planeri);

Cheppia (Alosa fallax);

Anguilla (Anguilla anguilla);

Rovella (Rutilus rubilio);

Vairone (Leuciscus souffia);

Luccio (Esox lucius);

Nono (Aphanius fasciatus);

Spinarello (Gasterosteus aculeatus);

Cagnetta (Salaria fluviatilis);

Scazzone (*Cottus gobio*);

Ghiozzo di ruscello (*Padogobius nigricans*).

7.1.1.3. Erpetofauna

Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina terdigitata*);

Rana appenninica (*Rana italica*);

Ramarro (*Lacerta bilineata*);

Saettone o colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*).

7.1.1.4. Avifauna

Occhione (*Burhinus oedicephalus*);

Calandro (*Anthus campestris*);

Cannareccione (*Acrocephalus scirpaceus*).

7.1.1.5. Mammalofauna

Toporagno d'acqua (*Neomys fodiens*);

Toporagno acquatico di Miller (*N. anomalus*);

Chiroteri;

Puzzola (*Mustela putorius*);

Lontra (*Lutra lutra*).

7.1.1.6. Indicazioni per la conservazione

- Esclusione degli interventi di rettificazione e, più in generale, della modificazione delle caratteristiche naturali dell'alveo.
- Proibizione dell'uso dell'alveo come pista o strada (a es. per l'esbosco), anche in caso di siccità; attraversamento dei veicoli solo in guadi definiti.
- Esclusione degli interventi di modifica delle caratteristiche naturali delle ripe.
- Limitazione delle aree estrattive in subalveo.
- Programmazione del recupero e/o ampliamento delle aree di pertinenza fluviale adiacenti ad alvei rettificati.
- Mantenimento di sponde non disturbate.
- In ambito boscato, esclusione del taglio degli alberi, per una fascia di almeno 20 m.
- Regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento del deflusso minimo vitale.
- Per il medio e basso corso dei fiumi e dei torrenti con alveo ampio a dinamica naturale, limitazione, degli interventi di gestione idraulica in alveo a quelli strettamente necessari per motivi di sicurezza; definizione di un protocollo tecnico per l'esecuzione di tali interventi.
- Ripristino della qualità delle acque.
- Mantenimento di un'alta diversità fitocenotica.
- Per i tratti fluviali di medio e basso corso con alveo ampio a dinamica naturale, mantenimento del mosaico costituito dalla vegetazione pioniera dei greti e dalle garighe su aree estese e continue (anche attraverso l'incentivazione delle attività di pascolo).
- Per tutti i corsi d'acqua, nei tratti fluviali di medio e basso corso, mantenimento delle eventuali formazioni elofitiche estese (canneti, tifeti).
- Controllo o eradicazione delle specie alloctone, sia vegetali (a es. *Robinia pseudoacacia*, *Amorpha fruticosa*) che animali (a es. gambero della Luisiana *Procambarus clarkii*, nutria *Myocastor coypus*).
- Ripristino della vegetazione ripariale (per una maggior produttività di insetti).

- *Divieto di introduzione di specie alloctone di ittiofauna e di altra fauna.*
- *Divieto di introduzione di salmonidi nel tratto iniziale di modesti e modestissimi corsi d'acqua di ambienti montani e collinari, per la predazione che essi operano a carico di anfibi di rilevante interesse.*
- *Mantenimento di buone condizioni di naturalità nei piccoli corsi d'acqua degli ambienti collinari e montani, che sono l'habitat di elezione del vairone, del ghiozzo di ruscello e dello scazzone.*
- *Divieto di introduzione di specie di salmonidi in corsi d'acqua che non sono a vocazione salmonicola.*
- *Ripristino di popolamenti ittici autoctoni.*

7.1.2. Rete idraulico-agraria

Questo tipo di area di collegamento è formato dal sistema delle scoline al bordo del campo e dei fossi di ordine superiore, fino ai capofossi.

7.1.2.1 Flora

Ranuncolo (Ranunculus sp.pl. appartenenti al subgenere batrachium);

Zanichellia (Zannichellia palustris);

Lenticchia d'acqua maggiore (Spyrodela polyrrhiza).

7.1.2.2. Ittiofauna

Rovella (Rutilus rubilio);

Luccio (Esox lucius);

Spinarello (Gasterosteus aculeatus).

7.1.2.3. Erpetofauna

Tritone crestato (Triturus carnifex).

7.1.2.4. Avifauna

Cannareccione (Acrocephalus scirpaceus).

7.1.2.5. Mammalofauna

Chiroteri;

Puzzola (Mustela putorius).

7.1.2.6. Indicazioni per la conservazione

§ Mantenimento della rete esistente, con eventuali miglioramenti delle caratteristiche ecologiche in relazione alle necessità della rovella, degli Anfibi, del luccio e dello spinarello.

§ Progressiva estensione della rete, favorendo la riduzione delle dimensioni delle parcelle coltivate.

§ Mantenimento delle formazioni elfitiche (canneti, tifeti) su porzioni significative della rete.

§ Divieto dell'uso costante (ogni anno/stagione) delle macchine agricole tipo "affossatore rotativo", mediante le quali si distruggono le scoline esistenti per poi ricostruirle ex novo dopo l'aratura (con distruzione diretta della fauna in esse presente e del loro habitat).

§ Esclusione degli interventi di gestione o contenimento dei canneti durante il periodo compreso fra aprile e agosto.

§ Divieto di introduzione di ittiofauna alloctona, in particolare del carassio (Carassius carassius), del carassio dorato (Carassius auratus), del siluro (Silurus glanis), del pesce gatto (Ictalurus spp.), della gambusia (Gambusia holbrooki) e del persico sole (Lepomis gibbosus), che sono responsabili di fenomeni di competizione e/o di estinzione degli anfibi e delle popolazioni ittiche autoctone.

7.1.4. Rete delle siepi e dei filari alberati in zone agricole

7.1.4.1 Flora

Erba-perla azzurra (Buglossoides purpureocoerulea);

Elleboro (Helleborus sp.pl.);

Anemone (Anemone sp.pl.);

Pigamo (Thalictrum sp.pl.);

Cefalantera (Cephalanthera sp.pl.);

Fiordaliso vero (Centaurea cyanus).

7.1.4.2. Erpetofauna

Ramarro (Lacerta bilineata).

7.1.4.3. Avifauna

Averla piccola (Lanius collurio);

Averla cenerina (L. minor);

Averla capirossa (L. senator);

Ortolano (Emberiza hortulana);

Picchio muratore (Sitta europaea).

7.1.4.4. Mammalofauna

Chiroteri;

Topo quercino (Eliomys quercinus);

Moscardino (Moscardinus avellanarius).

7.1.4.5. Indicazioni per la conservazione

§ Mantenimento delle caratteristiche ecologiche delle siepi e filari.

§ Mantenimento della rete esistente e progressivo incremento nelle zone dove questi elementi sono oggi assenti o rari.

§ Mantenimento e incremento della complessità strutturale di siepi e filari, con tutela dei vecchi alberi e di un folto strato arbustivo.

§ Salvaguardia delle aree nucleo, caratterizzate da estensioni significative di agroecosistemi ad elevata complessità ed eterogeneità, con un denso reticolo di siepi e filari.

7.2.6. Rete dei ruderi, degli edifici abbandonati e degli edifici storici

In questo tipo di area di collegamento sono compresi sia edifici pubblici che edifici privati.

7.2.6.1. Avifauna

Barbagianni (Tyto alba).

7.2.6.2. Mammalofauna

Chiroteri.

7.2.6.3. Indicazioni per la conservazione

§ Individuazione e protezione delle costruzioni più importanti, per numero di individui, per numero di specie presenti e per distribuzione nel territorio.

§ Nel caso di edifici di proprietà pubblica, effettuazione degli interventi di restauro e di manutenzione seguendo le indicazioni di uno specialista (zoologo).

5.2.4 E e F) Raccolta degli elementi, segnalazioni, Carte tematiche su specie floristiche, faunistiche ed habitat

5.2.4.1 Re.Na.To (Repertorio Naturalistico Toscano) periodo 01/1985-03/2022



Figura 12 – Segnalazioni degli *Elementi di attenzione* di interesse conservazionistico per l'area Vasta oggetto dello Studio (fonte Regione Toscana - Re.Na.To query del 04/2026).

Nel database RE.NA.TO non sono presenti segnalazioni nel raggio dei 500 m, oltre ci sono 7 segnalazione per 6 specie di uccelli.

A nord sono segnalati in un unico punto *Caprimulgus europaeus* (*Succiacapre*), *Lullula arborea* (2, Tottavilla), *Melanocorypha calandra* (Calandra), *Lanius collurio* (Averla piccola) e *Falco tinnunculus* (Gheppio), a sud una osservazione per *Milvus migrans* (Nibbio bruno) (vedi mappa sopra)

Nessuna altra segnalazione nei gruppi degli: Anfibi, Crostacei, Insetti, Mammiferi, Molluschi, Pesci, Rettili, Vegetali e non Classificate.

5.2.4.2 Monitoraggio della biodiversità NATura Network Toscana Nat.Ne.T.1 (MonitoRARE) e Nat.Ne.T.2

La Regione Toscana effettua il monitoraggio ambientale obbligatorio sullo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, sia all'interno che all'esterno dei siti Natura 2000. Inoltre, monitora lo stato di conservazione di habitat e specie protette e/o di interesse comunitario, individuando e localizzando le aree di maggiore interesse per la biodiversità grazie alla presenza di specie o habitat protetti.

Tali informazioni vengono continuamente aggiornate e vanno ad alimentare tramite il portale Regionale Toscano⁵ il webgis "Geoscopio" regionale Toscano⁶.

Di seguito si riporta ultima consultazione del Geoscopio eseguita ad aprile del 2026 con una breve sintesi delle più recenti informazioni disponibili nel database dei progetti NAT.NE.T 1 e 2.

⁵ <https://www.regione.toscana.it/biodiversita>

⁶ <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/arprot.html>

Monitoraggio NAT.NE.T 1 e NAT.NE.T 2

Il progetto NAT.NE.T (NATura NEtwork Toscana), attivo nel periodo 2019-2022 (NAT.NE.T 1) e post 2022 (NAT.NE.T 2), aggiornano le conoscenze e monitorano specie animali e vegetali prioritarie nei siti Natura 2000 toscani, seguendo le metodologie ISPRA. Per la parte marina, si focalizza su cetacei, tartarughe marine ed elasmobranchi, in collaborazione con Università di Firenze, Pisa, Siena e ARPAT. Le attività includono rilievi sul territorio, analisi dati e relazioni finali sui risultati, consultabili su portali regionali. Obiettivi specifici: interventi su animali spiaggiati, recupero e marcatura satellitare delle tartarughe, mappatura nidi su spiagge toscane, monitoraggio habitat marini e specie marine (9 mammiferi, 3 rettili, elasmobranchi IUCN, 6 invertebrati).

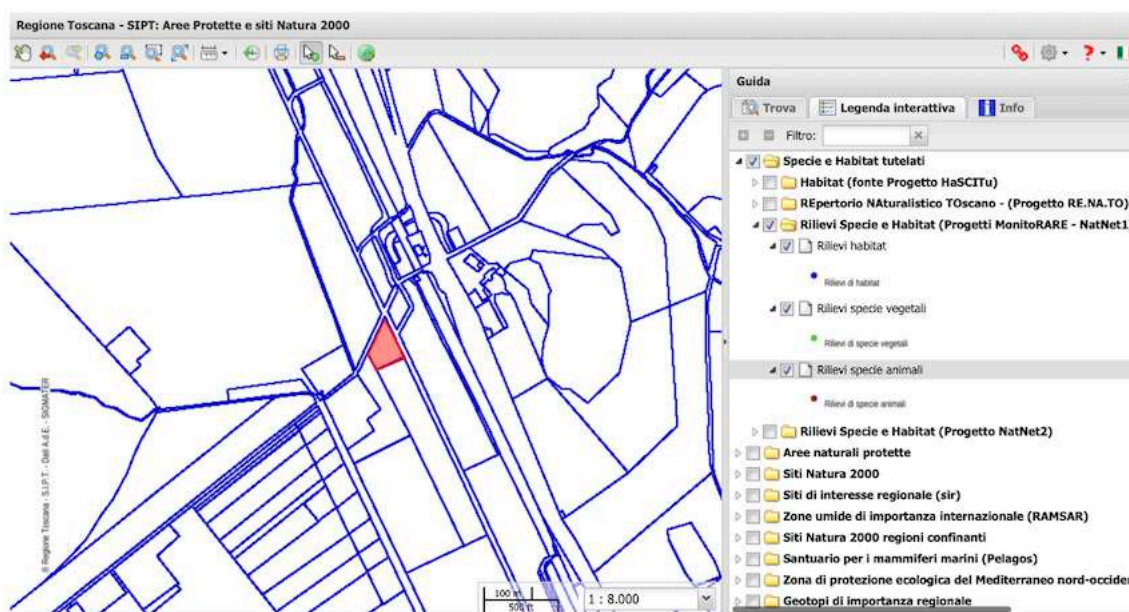


Figura 13 – Segnalazioni degli Elementi di attenzione di interesse conservazionistico per l'area Vasta di 500 m nell'intorno dell'area dell'attività (fonte Geoscopio Regione Toscana -MonitoRARE, NAT.NE.T.1). Query del 04/2026.

Dalla mappa relativa alle segnalazioni di habitat, specie vegetali e animali presenti nel database NAT.NE.T.1, non risulta alcuna segnalazione.

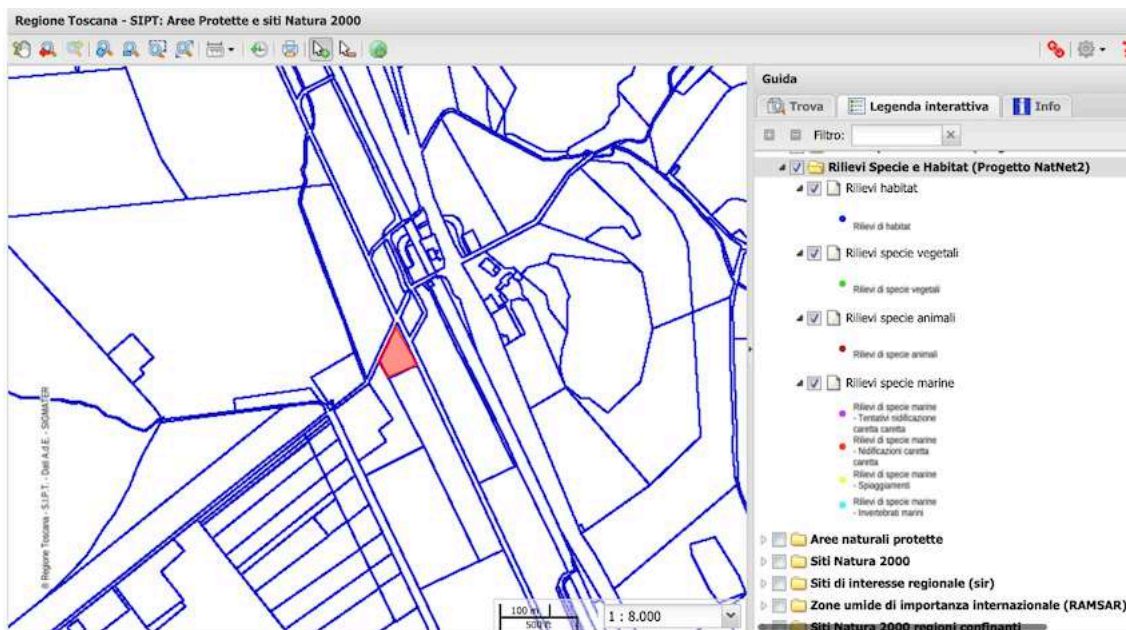


Figura 14 – Segnalazioni degli Elementi di attenzione di interesse conservazionistico per l’area Vasta di 500 m nell’intorno dell’area dell’attività (fonte Geoscopio Regione Toscana -MonitoRARE, NAT.NE.T.2). Query del 04/2026.

Dalla mappa relativa alle segnalazioni dei rilievi degli habitat, specie vegetali, animali specie marine presenti nel database NAT.NE.T.2, non risulta alcuna segnalazione.

5.2.4.3 HaSCITu (Habitat in the Sites of Community Importance in Tuscany)

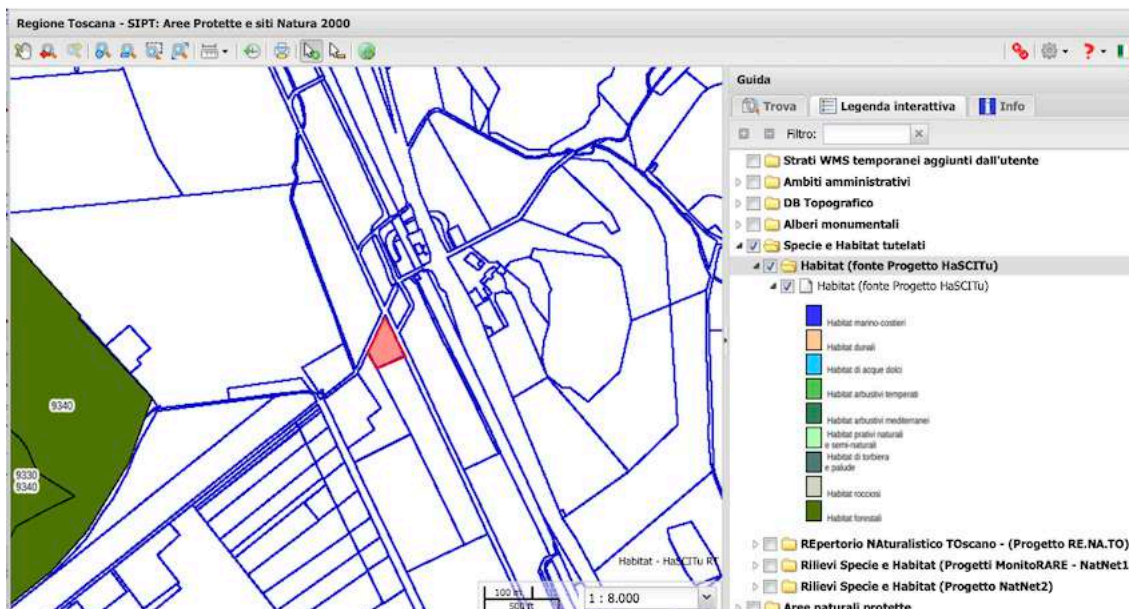


Figura 15 – Segnalazioni degli habitat meritevoli di conservazione, ai sensi della Direttiva 92/43 Habitat per l’area Vasta oggetto dell’attività (fonte Geoscopio Regione Toscana - Progetto HaSCITu).

Dalla figura sopra riportata si evince che:

- Area dell’attività per la realizzazione dell’area di ingombro a terra e nell’intorno dell’area di Studio non sono segnalati habitat di pregio unionale nel repertorio Toscano;

- L'habitat esterno più vicino all'area dell'attività è l'Habitat 9340 "Foresta di Quercus ilex", situato a ovest, al di fuori del cono di sorvolo e di interferenza degli elicotteri.

Di seguito si riporta Frase diagnostica e Stato di conservazione estratti dalle schede HaSCITu degli habitat interessati; per la descrizione completa degli habitat 9340 si rimanda alla consultazione della Scheda HaSCITu⁷.

9340 Foresta di Quercus ilex

Frasi diagnostiche: foreste/macchie dominate da Quercus ilex, colonizzanti differenti tipi di substrati, dai carbonatici ai silicei e ai sabbiosi, largamente distribuiti in Italia, sia nelle aree costiere, subcostiere e insulari, con bioclima dal Termo al Mesomediterraneo (occasionalmente Mesotemperato). L'habitat è distribuito in tutto il bacino del Mediterraneo.

Stato di conservazione in Toscana: Alcune delle stazioni sono inserite in aree protette. L'habitat è di alta qualità e di scarsa vulnerabilità. I maggiori pericoli sono da ricercare nella pressione degli ungulati (cinghiali, caprioli, daini) che possono portare anche ad un forte decremento nella rinnovazione del leccio e ad una gestione forestale che, se assente o mal condotta, potrebbe portare all'invasione di specie marginali con perdita delle specie sciafile.

⁷ https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/hotlinks/aree_protette/habitat/schede_pdf/9340.pdf

5.2.4.4 Disciplina di sorvolo aeromobili del Parco della Maremma

In questo paragrafo si riportano alcuni estratti dal sito ufficiale del Parco della Maremma che riguardano la “Disciplina sorvolo aeromobili”⁸ e le relative modalità di “Richiesta sorvolo aeromobili e altre istanze”⁹. Questi estratti sono riportati qui per una rapida consultazione e si consiglia di leggere il testo completo per una comprensione più approfondita.

Nel sito web ufficiale del Parco della Maremma si legge che:

Disciplina sorvolo aeromobili

Premessa

La limitazione al sorvolo degli aeromobili in un Parco naturale, vista la diffusione in particolare dei droni negli ultimi anni, risulta necessaria per la tutela ambientale (soprattutto per l'avifauna protetta).

Si precisa che la richiesta di divieto di sorvolo è stata presentata formalmente ad ENAC dall'Ente Parco.

ENAC – Pubblicazione in AIP-Italia della zona protetta “Parco Regionale della Maremma”

Elenco coordinate WGS84 perimetro Parco del Maremma

La pubblicazione ha avuto effetto a partire dal 30 novembre 2023.

Il divieto è riportato anche sulle mappe D-Flight, con le seguenti specifiche:

Istituzione della zona “Parco Regionale della Maremma”

Limite verticale superiore: 1500 ft AGL

Note:

1) All'interno dell'area dell'ATZ di Grosseto il limite superiore è abbassato a 1000ft AGL

2) È vietato l'atterraggio, il decollo ed il sorvolo a tutti gli aeromobili ed agli apparecchi per il volo da diporto o sportivo.

3) Sono esclusi dal divieto i voli IFR da e per l'aeroporto di Grosseto, gli aeromobili di Stato, del soccorso, in emergenza, le attività di sorveglianza, del servizio antincendi, della Protezione Civile per la salvaguardia della pubblica incolumità per esigenza di pronto intervento, di ordine o sicurezza pubblica e per le attività di utilità del Parco.

4) Eventuali deroghe ai divieti potranno essere concesse dall'Ente Parco Regionale della Maremma, previa richiesta di autorizzazione da inviare all'indirizzo email: tonelli@parco-maremma.it, tel. 0564/393236.

Amministrazione trasparente

- Disposizioni Generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance
- Enti Controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere Pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Valutazione di incidenza ambientale
- Informazioni ambientali
- Strutture sanitarie private accreditate

⁸ <https://parco-maremma.it/disciplina-sorvolo-aeromobili/> query 29.04.2026

⁹ <https://parco-maremma.it/richiesta-sorvolo-aeromobili-e-altre-istanze/> query 29.04.2026

Nella richiesta di autorizzazione devono essere precisati i seguenti punti:

- 1) Per quale azienda/ditta si richiede l'autorizzazione
- 2) Quale finalità (**non vengono rilasciate autorizzazioni per motivi personali**)
- 3) In quali ambienti del parco si vorrebbero effettuare foto/riprese
- 4) In quale periodo dell'anno
- 5) Chi effettuerà le riprese, il modello (marca e peso) del drone e il nominativo del pilota. Deve essere allegato il **patentino di pilota** (se previsto o similare) e la **polizza assicurativa per responsabilità civile** per operatori di SAPR (Sistemi a pilotaggio remoto).
- 6) Si riportano le indicazioni di esperti ornitologi, da rispettare durante il periodo riproduttivo dell'avifauna (1 marzo – 31 agosto):

"In considerazione del delicato periodo dell'anno, per non arrecare disturbo alle specie ornitiche nidificanti delle quali alcune particolarmente protette dalla direttiva Uccelli 2009/147/CE, non è consentito il sorvolo nelle seguenti aree:

- Aree boscate
- Torri medievali
- Filari alberati
- Piante isolate di grandi dimensioni
- Scogliere e falesie
- Specchi d'acqua dolce o salmastra

Dalle zone suddette il velivolo dovrà comunque tenersi alla distanza minima di 100 metri.

L'operatore, in possesso dei requisiti e nel rispetto della normativa vigente in materia, dovrà sempre mantenere il contatto visivo con l'aeromobile."

- 7) Durante il periodo invernale le limitazioni al sorvolo di droni riguardano tutte le aree umide, le zone di golena e i territori utilizzati dagli uccelli acquatici svernanti.
- 8) Altre limitazioni possono essere date in caso di eventuali emergenze naturalistiche.

Oltre alle indicazioni impartite dall'Ente Parco dovranno essere rispettate le altezze di volo indicate per le varie zone nella cartografia D-Flight aggiornata consultabile al seguente link: [D-Flight | Home](#).

Ultima modifica: 6 giorni fa

Segue estratto lettera a richiesta di divieto di sorvolo è stata presentata formalmente ad ENAC dall'Ente Parco.

ENAC – Pubblicazione in AIP-Italia della zona protetta “Parco Regionale della Maremma”

Elenco coordinate WGS84 perimetro Parco del Maremma. La pubblicazione ha avuto effetto a partire dal 30 novembre 2023.

ENAC-PROT-25/08/2023-0110375-P



Direzione Spazio Aereo

A: ENAV S.p.A. – Struttura AIM
protocollo generale@pec.enav.it

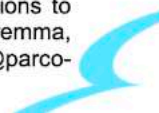
e, p.c.: Ente Parco Regionale della Maremma
parcomaremma@postacert.toscana.it
info@parco-maremma.it

Aeronautica Militare
Comando Squadra Aerea - SM
aerosquadra@postacert.difesa.it

Oggetto: Pubblicazione in AIP-Italia della zona protetta “Parco Regionale della Maremma” e cancellazione della zona protetta “Padule della Trappola Bocca D'Ombrone”

Facendo seguito all'istituzione della zona protetta “Parco Regionale della Maremma”, si chiede alla Struttura AIM di ENAV S.p.A. di includere, con il ciclo AIRAC avente data di entrata in vigore 30 novembre 2023, nella sottosezione ENR 5.6.1 della AIP-Italia, la zona protetta “Parco Regionale della Maremma”, con gli elementi caratteristici di seguito riportati:

- Nome: Parco Regionale della Maremma.
- Limiti laterali: elenco coordinate in allegato.
- Limite Inf. / Limite Sup.: SFC - 1500ft AGL.
- Note:
 - 1) All'interno dell'area dell'ATZ di Grosseto il limite superiore è abbassato a 1000ft AGL / Within Grosseto ATZ upper limit is lowered to 1000ft AGL
 - 2) È vietato l'atterraggio, il decollo ed il sorvolo a tutti gli aeromobili ed agli apparecchi per il volo da diporto o sportivo. / Take off, landing and overflying are forbidden to all aircraft and to ultralight machines (VDS).
 - 3) Sono esclusi dal divieto i voli IFR da e per l'aeroporto di Grosseto, gli aeromobili di Stato, del soccorso, in emergenza, le attività di sorveglianza, del servizio antincendi, della Protezione Civile per la salvaguardia della pubblica incolumità per esigenza di pronto intervento, di ordine o sicurezza pubblica e per le attività di utilità del Parco. / Exceptions are granted to IFR flights to and from Grosseto airport, State aircrafts, rescue, emergency, surveillance activities, National Fire Service, Civil Protection for public safety reason conducted for urgency, public security or civil protection and for natural park purposes.
 - 4) Eventuali deroghe ai divieti potranno essere concesse dall'Ente Parco Regionale della Maremma, previa richiesta di autorizzazione da inviare all'indirizzo email tonelli@parco-maremma.it, tel. 0564/393236. / Exceptions to the prohibitions may be granted from the Ente Parco Regionale della Maremma, upon request for authorization, to be sent to the email address tonelli@parco-maremma.it, tel. 0564/393236.



5.2.4.5 Estratti del Piano per il Parco e del Piano integrato del Parco

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Regionale della Maremma n. 61 in data 30 dicembre 2008, è stato approvato il Piano per il Parco della Maremma.

Il Piano integrato del Parco regionale della Maremma è stato adottato dall'Ente Parco della Maremma, con [Verbale di Deliberazione del Consiglio Direttivo n.51 del 29.12.22](#) ed è stato adottato da Regione Toscana con [Deliberazione del Consiglio Regionale n.90 del 6.12.2023](#).

Nel sito ufficiale del parco sono presenti numerosi documenti che costituiscono gli elaborati del Piano e che sono:

- *Norme Tecniche di Attuazione*
- *Relazione Generale*
- *Quadro conoscitivo*
- *Ecologia*
- *QC-ECO-ANFIBI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi*
- *QC-ECO-ANFIBI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi*
- *QC-ECO-ANFIBI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi*
- *QC-ECO-ANFIBI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi*
- *QC-ECO-ANFIBI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi*
- *QC-ECO-FLORA.tav1 Carta della rilevanza floristica*
- *QC-ECO-FLORA.tav2 Carta della rilevanza floristica*
- *QC-ECO-FLORA.tav3 Carta della rilevanza floristica*
- *QC-ECO-FLORA.tav4 Carta della rilevanza floristica*
- *QC-ECO-FLORA.tav5 Carta della rilevanza floristica*
- *QC-ECO-HABITAT.tav1 Carta degli habitat Natura 2000*
- *QC-ECO-HABITAT.tav2 Carta degli habitat Natura 2000*
- *QC-ECO-HABITAT.tav3 Carta degli habitat Natura 2000*
- *QC-ECO-HABITAT.tav4 Carta degli habitat Natura 2000*
- *QC-ECO-HABITAT.tav5 Carta degli habitat Natura 2000*
- *QC-ECO-INVERTEBRATI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati*
- *QC-ECO-INVERTEBRATI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati*
- *QC-ECO-INVERTEBRATI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati*
- *QC-ECO-INVERTEBRATI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati*
- *QC-ECO-INVERTEBRATI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati*
- *QC-ECO-PESCI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Pesci*
- *QC-ECO-PESCI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Pesci*
- *QC-ECO-PESCI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Pesci*
- *QC-ECO-PESCI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Pesci*
- *QC-ECO-PESCI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Pesci*
- *QC-ECO-RETTILI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Rettili*
- *QC-ECO-RETTILI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Rettili*
- *QC-ECO-RETTILI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Rettili*
- *QC-ECO-RETTILI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Rettili*

- QC-ECO-RETTILI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
- QC-ECO-UCCELLI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
- QC-ECO-UCCELLI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
- QC-ECO-UCCELLI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
- QC-ECO-UCCELLI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
- QC-ECO-UCCELLI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
- QC-ECO-VEGETAZIONE.tav1 Carta degli aspetti vegetazionali
- QC-ECO-VEGETAZIONE.tav2 Carta degli aspetti vegetazionali
- QC-ECO-VEGETAZIONE.tav3 Carta degli aspetti vegetazionali
- QC-ECO-VEGETAZIONE.tav4 Carta degli aspetti vegetazionali
- QC-ECO-VEGETAZIONE.tav5 Carta degli aspetti vegetazionali
- QC-RELAZIONE
- Scienze forestali
- FOR1.1 Carta dell'uso del suolo forestale
- FOR1.2 Carta dell'uso del suolo forestale
- FOR1.3 Carta dell'uso del suolo forestale
- FOR1.4 Carta dell'uso del suolo forestale
- FOR1.5 Carta dell'uso del suolo forestale
- FOR2.1 Carta dei tipi forestali
- FOR2.2 Carta dei tipi forestali
- FOR2.3 Carta dei tipi forestali
- FOR2.4 Carta dei tipi forestali
- FOR2.5 Carta dei tipi forestali
- FOR3.1 Carta dei servizi ecosistemici
- FOR3.2 Carta dei servizi ecosistemici
- FOR3.3 Carta dei servizi ecosistemici
- FOR3.4 Carta dei servizi ecosistemici
- FOR3.5 Carta dei servizi ecosistemici
- FOR4.1 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
- FOR4.2 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
- FOR4.3 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
- FOR4.4 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
- FOR4.5 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
- RELAZIONE FORESTALE
- Agronomia
- QC-AGR01a.tav1 Carta delle superfici agrarie irrigue
- QC-AGR01a.tav2 Carta delle superfici agrarie irrigue
- QC-AGR01a.tav3 Carta delle superfici agrarie irrigue
- QC-AGR01a.tav4 Carta delle superfici agrarie irrigue
- QC-AGR01a.tav5 Carta delle superfici agrarie irrigue
- QC-AGR01b.tav1 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
- QC-AGR01b.tav2 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie

- QC-AGR01b.tav3 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
- QC-AGR01b.tav4 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
- QC-AGR01b.tav5 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
- QC-AGR02.tav1 Carta delle qualità colturali
- QC-AGR02.tav2 Carta delle qualità colturali
- QC-AGR02.tav3 Carta delle qualità colturali
- QC-AGR02.tav4 Carta delle qualità colturali
- QC-AGR02.tav5 Carta delle qualità colturali
- QC-AGR03.tav1 Carta degli assetti fondiari
- QC-AGR03.tav2 Carta degli assetti fondiari
- QC-AGR03.tav3 Carta degli assetti fondiari
- QC-AGR03.tav4 Carta degli assetti fondiari
- QC-AGR03.tav5 Carta degli assetti fondiari
- QC-AGR04.tav2 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
- QC-AGR04.tav3 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
- QC-AGR04.tav4 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
- QC-AGR04.tav5 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
- QC-GEN01.tav1 Carta dell'uso del suolo
- QC-GEN01.tav2 Carta dell'uso del suolo
- QC-GEN01.tav3 Carta dell'uso del suolo
- QC-GEN01.tav4 Carta dell'uso del suolo
- QC-GEN01.tav5 Carta dell'uso del suolo
- QC-RELAZIONE
- RELAZIONE DI SINTESI
- Archeologia
- QC-ARCH01 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
- QC-ARCH02.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
- QC-ARCH02.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
- QC-ARCH02.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
- QC-ARCH02.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
- QC-ARCH02.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
- QC-ARCH03.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
- QC-ARCH03.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
- QC-ARCH03.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
- QC-ARCH03.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
- QC-ARCH03.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
- RELAZIONE POTENZIALE STORICO ARCHEOLOGICO
- QC-RELAZIONE
- Geologia, idrogeologia, sismica, idraulica
- GEO01.tav1 Carta delle altimetrie
- GEO01.tav2 Carta delle altimetrie

- *GEO01.tav3 Carta delle altimetrie*
- *GEO01.tav4 Carta delle altimetrie*
- *GEO01.tav5 Carta delle altimetrie*
- *GEO02.tav1 Carta delle pendenze*
- *GEO02.tav2 Carta delle pendenze*
- *GEO02.tav3 Carta delle pendenze*
- *GEO02.tav4 Carta delle pendenze*
- *GEO02.tav5 Carta delle pendenze*
- *GEO03.tav1 Carta delle esposizioni*
- *GEO03.tav2 Carta delle esposizioni*
- *GEO03.tav3 Carta delle esposizioni*
- *GEO03.tav4 Carta delle esposizioni*
- *GEO03.tav5 Carta delle esposizioni*
- *GEO04.tav1 Carta geologica*
- *GEO04.tav2 Carta geologica*
- *GEO04.tav3 Carta geologica*
- *GEO04.tav4 Carta geologica*
- *GEO04.tav5 Carta geologica*
- *GEO05.tav1 Carta geomorfologica*
- *GEO05.tav2 Carta geomorfologica*
- *GEO05.tav3 Carta geomorfologica*
- *GEO05.tav4 Carta geomorfologica*
- *GEO05.tav5 Carta geomorfologica*
- *GEO06.tav1 Carta idraulica*
- *GEO06.tav2 Carta idraulica*
- *GEO06.tav3 Carta idraulica*
- *GEO06.tav4 Carta idraulica*
- *GEO06.tav5 Carta idraulica*
- *GEO07.tav1 Carta idrogeologica*
- *GEO07.tav2 Carta idrogeologica*
- *GEO07.tav3 Carta idrogeologica*
- *GEO07.tav4 Carta idrogeologica*
- *GEO07.tav5 Carta idrogeologica*
- *GEO08.tav1 Carta geologico-tecnica*
- *GEO08.tav2 Carta geologico-tecnica*
- *GEO08.tav3 Carta geologico-tecnica*
- *GEO08.tav4 Carta geologico-tecnica*
- *GEO08.tav5 Carta geologico-tecnica*
- *GEO09.tav1 Carta aspetti sismici*
- *GEO09.tav2 Carta aspetti sismici*
- *GEO09.tav3 Carta aspetti sismici*

- GEO09.tav4 Carta aspetti sismici
- GEO09.tav5 Carta aspetti sismici
- RELAZIONE GEOLOGICA
- Economia
- CONTRIBUTO DI SINTESI AL FINE DELLA REDAZIONE DELLE TAVOLE PROGETTUALI DEFINITIVE
- CONTRIBUTO ALLE INVARIANTI STRUTTURALI
- RELAZIONE ECONOMICO-TURISTICA RELAZIONE METODOLOGICA Urbanistica e Paesaggio
- TAV.1 Confini parco
- TAV.2 Inquadramento territoriale
- TAV.3 Vincoli in quattro Tavole scala 1:10.000 TAV3.1 Vincoli TAV3.2 Vincoli
- TAV3.3 Vincoli
- TAV3.4 Vincoli
- TAV3.5 Vincoli
- TAV4 Rete Natura 2000
- TAV5 Piano vigente del parco
- Sezione relativa alla pianificazione:
 - Tavola 1 - Zonizzazione in scala 1:25.000
 - Tavole 2 - Zonizzazione in scala 1:10.000 con valore prescrittivo - Tavole da 1 a 5
 - Tavola 3 - Relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto,
 - fuori scala
 - Tavola 4 - Invarianti Strutturali in scala 1:25.000
 - Tavola 5 - Ipotesi di estensione dell'area protetta
 - Tavole geologiche:
 - Tavole 6 - Carta della Pericolosità geologica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 - Tavole 7 - Carta della Pericolosità idraulica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 - Tavole 8 - Carta delle Problematiche idrogeologiche - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 - Tavole 9 - Carta delle Aree con problematiche di dinamica costiera - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5
 - Tavola 10 - Carta del Vincolo idrogeologico - scala 1:25.000.
 - Sezione programmatica:
 - Tavola 1 - "Quadro Strategico Territoriale" in scala 1:55.000
 - Tavola 2 - "Masterplan del Piano" in scala 1:25.000
 - Ulteriori elaborati:
 - Relazione del Responsabile Unico del Procedimento aggiornata alla fase di istruttoria regionale per
 - l'adozione del piano con il relativo allegato "Relazione di conformazione al PIT/ PPR";
 - Documento "Obiettivi generali e specifici e sezione valutativa";
 - Rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione;
 - Accompagnano inoltre il piano, i seguenti documenti allegati alla deliberazione consiliare 7 dicembre 2023,n. 90:
 - Rapporto ambientale
 - Rapporto ambientale - sintesi non tecnica

- *Studio di Incidenza.*

Questo paragrafo contiene alcuni estratti della documentazione consultata, disponibile per una lettura completa sul sito ufficiale del parco¹⁰.

Dal CQ Elaborato 1 Aspetti Naturalistici risulta che:

3.1.4 PIANURE DEL PARCO DELLA MAREMMA - COD. NATURA 2000 IT51A0036

Le "Pianure del Parco della Maremma", designate come ZPS con la Del. C.R. n.18 del 29.01.2002, includono le pianure interne al Parco Regionale della Maremma, in destra e in sinistra idrografica del fiume Ombrone. L'area è di elevato valore naturalistico per la presenza di avifauna migratoria e svernante. Insieme alle zone umide della Trappola, costituisce il principale sito della Maremma utilizzato come dormitorio dalle specie di avifauna svernanti. Per la ZPS non è stato sviluppato un PdG e non sono stati condotti studi di tipo botanico. Appartiene alla regione biogeografia mediterranea.

Si riporta di seguito una sintesi delle evidenze riscontrate dalle tavole di Piano (vedi anche figure 16a -16d).

- Dalla tavola qc_eco_flora_5.pdf risulta che nell'area di attività non sono individuate specie di interesse conservazionistico.
- Dalla tavola qc_eco_habitat_5.pdf risulta che nell'area di attività non sono individuate specie di interesse conservazionistico.
- Dalla tavola qc_eco_anfibi_5.pdf risulta che nell'area di attività si individua nella cella PN72-6 4 specie di anfibi.
- Dalla tavola qc_eco_invertebrati_5.pdf risulta che nell'area di attività non sono individuate specie di interesse conservazionistico.
- Dalla tavola qc_eco_pesci_5.pdf risulta che nell'area di attività non specie di interesse conservazionistico.
- Dalla tavola qc_eco_Rettili_5.pdf risulta che nell'area di attività si individua nella cella PN72-6 1 specie di rettili.
- Dalla tavola qc_eco_uccelli_5.pdf risulta che nell'area di attività si individuano nella cella PN72-6 11 specie di uccelli.
- Dalla tavola qc_eco_vegetazione_5.pdf risulta che l'area di attività rientra nelle superfici agricole utilizzate.

¹⁰ <https://cloud.lidpgis.it/parcodellamaremma/pi> Ultima modifica 03.04.2025 - 09:14 – Query 24.04.2026

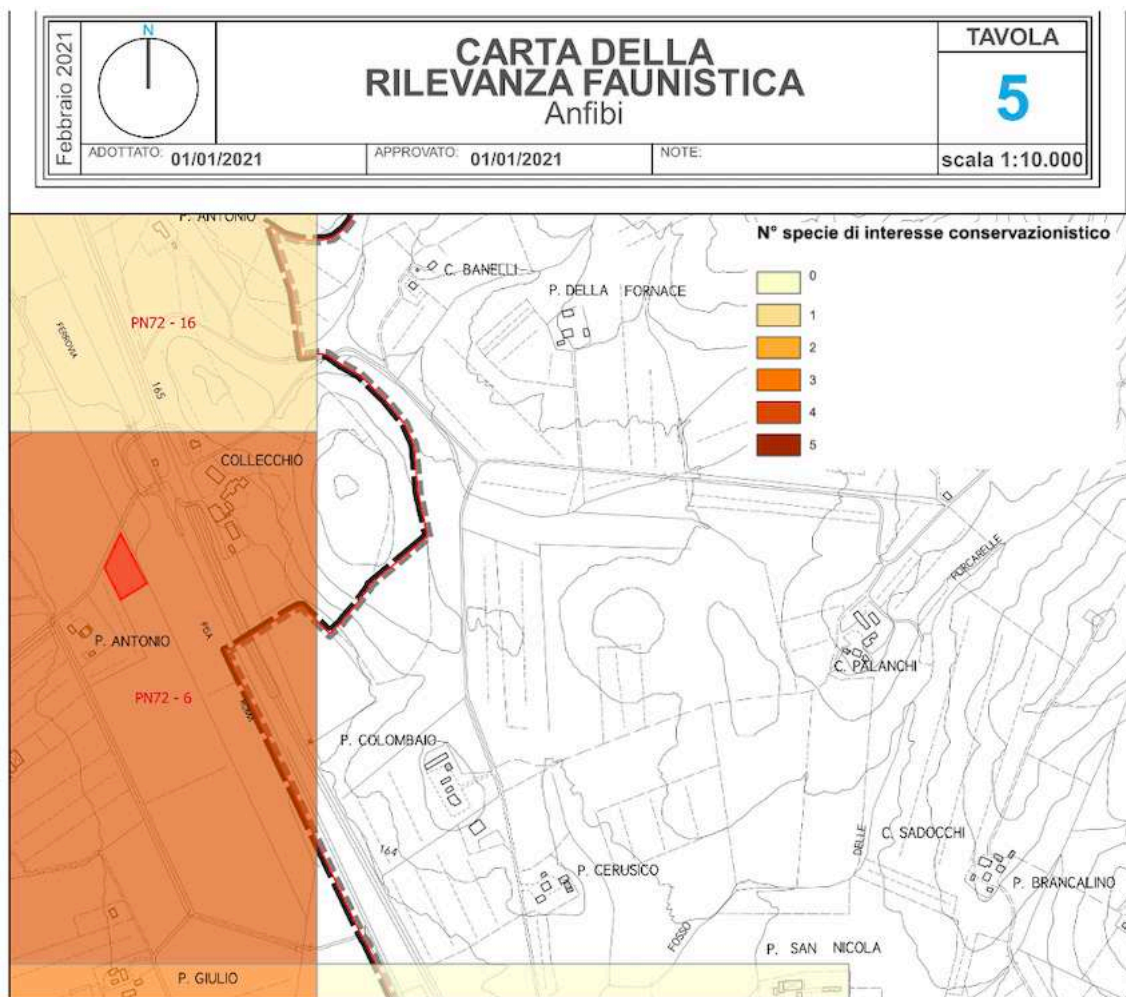


Figura 16a – Estratto Tavola 5 – Carta della rilevanza faunistica: Anfibi. Piano Integrato Parco della Maremma (fonte <https://cloud.idpgis.it/parcodellamaremma/pi - query del 04/2026>).

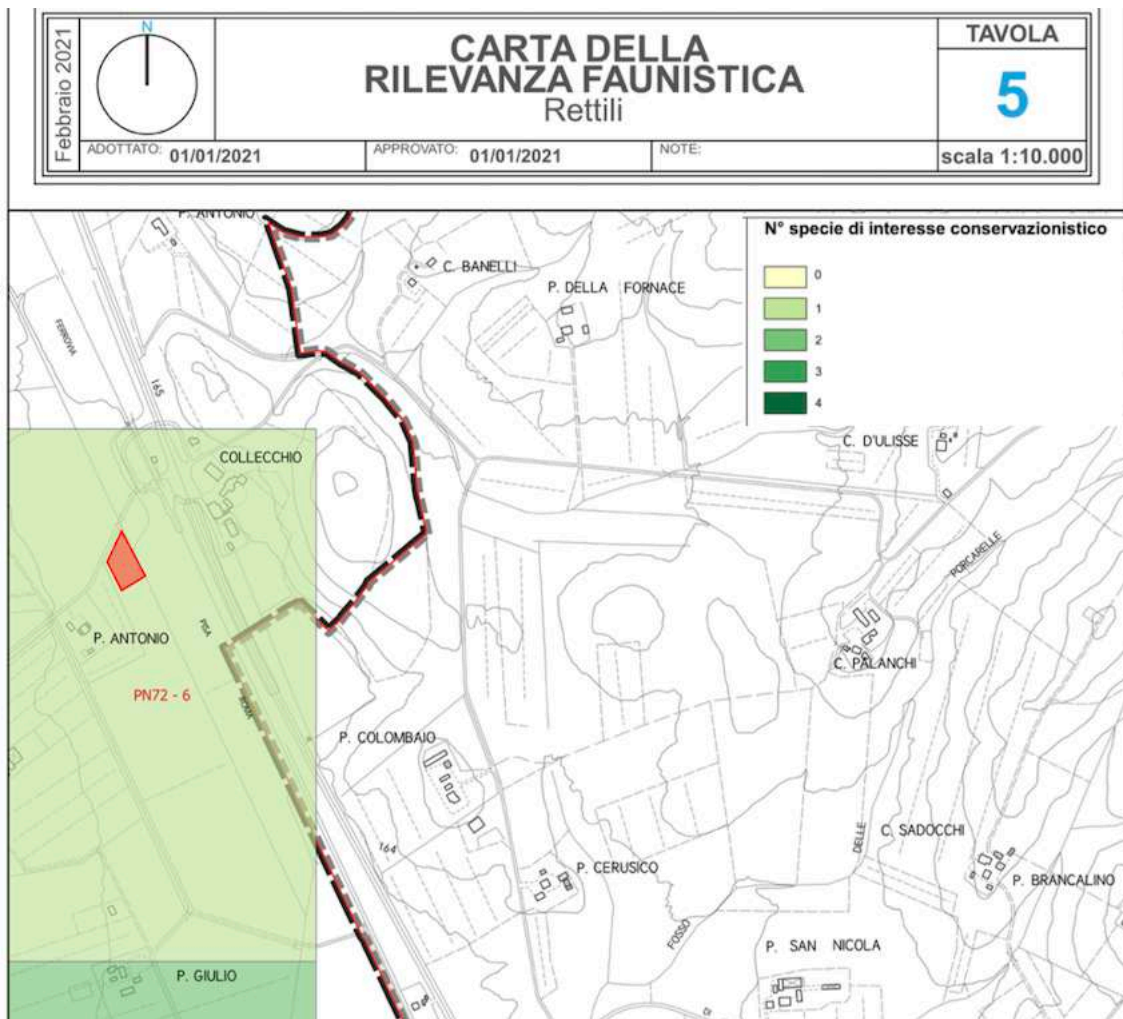


Figura 16b – Estratto Tavola 5 – Carta della rilevanza faunistica: Rettili. Piano Integrato Parco della Maremma (fonte <https://cloud.ldpgis.it/parcodellamaremma/pi> - query del 04/2026).

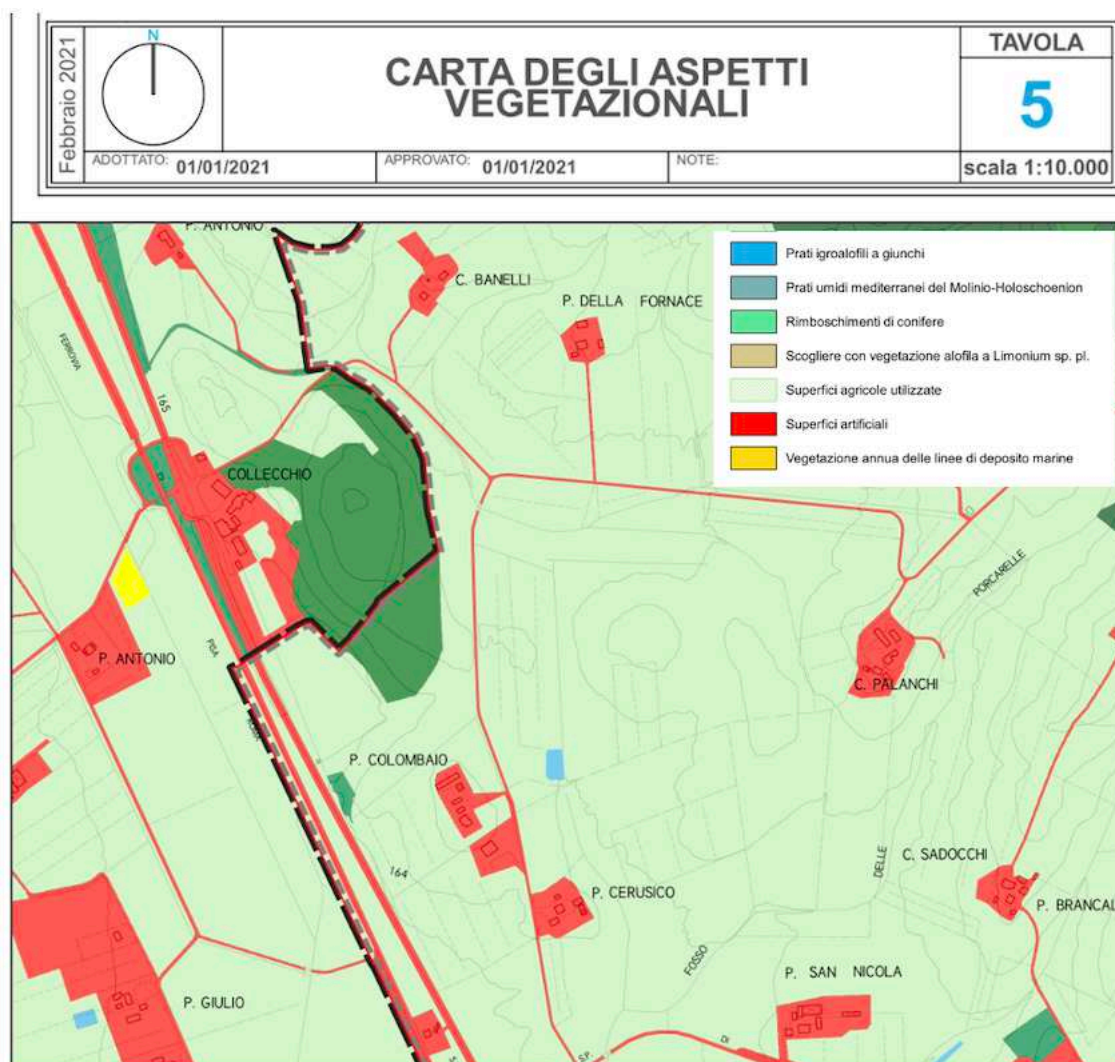


Figura 16d – Estratto Tavola 5 – Carta degli aspetti vegetazionali. Piano Integrato Parco della Maremma (fonte <https://cloud.ldpgis.it/parcodellamaremma/pi> - query del 04/2026).

Come indicato nello **Studio di Incidenza Ambientale del Piano Integrato del Parco** grazie alla varietà di ambienti (superfici forestali, aree aperte, grotte, dune e ambienti umidi), nel Parco risultano presenti ad oggi 1449 specie di invertebrati di cui 59 sono di interesse conservazionistico (4 specie di Molluschi e 55 specie di Insetti).

Tra i pesci ad oggi sono state accertate 31 specie, delle quali alcune alloctone come il pesce gatto (*Ameiurus melas*), il pesce gatto punteggiato (*Ictalurus punctatus*), la gambusia (*Gambusia holbrooki*) e il persico reale (*Perca fluviatilis*). Per la maggior parte, i pesci presenti nelle acque interne del Parco sono specie eurialine, ovvero in grado di tollerare ampie variazioni dei parametri fisico-chimici delle acque e, in particolare, della salinità. In dettaglio, la fauna ittica del tratto finale del fiume Ombrone è caratterizzata da entità sia fluviali che marine o di acque salmastre.

I dati sulla presenza degli anfibi nel Parco derivano dal Formulario Natura 2000, dalla banca dati regionale Re.Na.To. (2012) e dalle ricerche realizzate per i Piani di Gestione. Le specie di interesse conservazionistico segnalate per il Parco sono 10, di cui 6 contenute nel Formulario Natura 2000.

Relativamente ai rettili, nel Parco è stata segnalata la maggior parte delle specie presenti in Toscana. La testuggine palustre dalle orecchie rosse (*Trachemys scripta*) e la testuggine marginata (*Testudo marginata*), alloctone, sono state segnalate in passato e rimosse dall'area della Trappola e dintorni del fiume Ombrone. Grazie a questa azione la loro presenza nel Parco è probabilmente solo un fatto storico recente, ma la possibilità di immissioni illegali da parte di singoli cittadini permane.

L'area costiera è caratterizzata dalla presenza della testuggine palustre europea (*Emys orbicularis*), ampiamente diffusa lungo i canali di bonifica e le aree allagate, e della testuggine terrestre (*Testudo hermanni*), nelle zone pinetate e nei pascoli.

Complessivamente, le specie di interesse conservazionistico sono sette: la testuggine palustre europea, la testuggine di Hermann, il tarantolino (*Euleptes europaea*), il colubro liscio (*Coronella austriaca*), il colubro di Riccioli (*Coronella girondica*), il cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e la biscia tassellata (*Natrix tessellata*).

Per quanto riguarda i Mammiferi e in particolare il gruppo dei chiroteri i dati sono incompleti, infatti uno studio recente (Spilinga 2018) ha rilevato la presenza di solo 5 specie: *Pipistrellus kuhlii*, *Tadarida kenioti*, *Rhinolophus hipposideros*, *Miniopterus schreibersii* e *Rhinolophus ferrumequinum*. L'elenco completo delle specie è riportato in Appendice, mentre in tabella 3.5.5 sono elencate le specie di interesse conservazionistico con i relativi riferimenti normativi e conservazionistici.

In generale, tra i Vertebrati selvatici di grandi dimensioni, sono presenti popolazioni di capriolo (*Capreolus capreolus*), daino (*Dama dama*) e cinghiale (*Sus scrofa*).

I carnivori sono ben rappresentati con tutte le specie presenti nell'area peninsulare mediterranea italiana, ad eccezione della lontra (estinta dagli anni '70 e presente in passato lungo il fiume Ombrone e nelle aree umide costiere).

Da alcuni anni, inoltre, è ricomparso in tutta l'area del Parco anche il Lupo (*Canis lupus*) presente attualmente con almeno due nuclei riproduttivi (Ferretti et al. 2021; Rossa et al. 2021). Per quanto concerne il popolamento a micromammiferi, i muridi (e in particolare *Mus domesticus* e *Apodemus sylvaticus*) sono il gruppo più rappresentato nella fascia costiera. Il numero di specie che compongono questa comunità è basso, ma un confronto temporale su base multidecennale (Sforzi, 1991) ha dimostrato che è costante nel tempo, con un sostanziale mantenimento delle proporzioni numeriche tra popolazioni della stessa comunità. Risultano assenti arvicole e toporagni, mentre nella zona della foce dell'Ombrone sono stati rilevati *Crocidura suaveolens* e *Suncus etruscus* (Sforzi, dati inediti). L'istrice (*Hystrix cristata*), pur essendo piuttosto abbondante in molte aree dell'area protetta, è presente con densità molto basse, probabilmente a causa del terreno sabbioso (che rende difficile la costruzione di tane stabili) e di una offerta trofica relativamente limitata. Da segnalare lungo i canali, il fiume Ombrone e nelle aree aperte prospicienti, la presenza di nutria (*Myocastor coypus*). Questo miocastoride, la cui origine alloctona, all'interno del Parco è ben documentata da alcuni decenni (Santini, 1977), sembra non aver mai raggiunto densità tali da compromettere, anche in parte, la funzionalità degli ecosistemi o impattare in modo evidente sulle popolazioni autoctone di invertebrati e vertebrati e sulla vegetazione spontanea (a differenza di quanto avviene in altre aree d'Italia). Gli Uccelli sono la Classe di Vertebrati per la quale si dispone del maggior numero di informazioni, soprattutto su fenologia e numero di specie presenti.

La check-list della fauna del Parco (Plantamura & Manganelli 2006) riporta per tutto il Parco 272 specie accertate al febbraio 2005, di cui 171 non Passeriformi. Nel totale, 88 hanno nidificato almeno una volta dal 1975 e 80 di esse sono inserite nell'Allegato I alla Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) e 65 nell'Allegato A alla L.R. 56/2000. Le aree prospicienti la foce dell'Ombrone hanno assunto negli ultimi anni un crescente rilievo internazionale per lo svernamento di numerosi contingenti di oche selvatiche *Anser anser* (Baccetti et al.

2002). Recentemente (2019) Giovacchini ha pubblicato una lista completa dell'avifauna del Parco e delle zone limitrofe.

Per il Sito ZPS Pianure del Parco della Maremma la destinazione a prevalente zona D del parco (circa il 50%) non mette a rischio la conservazione dei valori Natura 2000 essendo finalizzata, tale destinazione, a consentire una ottimale programmazione delle attività agricole e in generale dell'imprenditore agricolo a cui è associata la possibilità di mantenere il territorio rurale e le sue valenze naturalistiche e avifaunistiche.

Le zone D "rappresentano le aree agricole, caratterizzate dagli appoderamenti pedecollinari di Alberese, le terre di bonifica di Spergolaia, le aree agricole ai lati del Fiume Ombrone e la zona appoderata del Collecchio fino ai limiti del centro abitato di Talamone, tutte ricadenti in area Parco. L'area, prevalentemente pianeggiante, è occupata da terreni alluvionali con diverse granulometrie, che vanno dai limi e argille in prossimità del corso del Fiume Ombrone alle ghiaie e sabbie allontanandosi verso sud. In quest'area sono concentrate molte opere di captazione delle acque sotterranee che incidono su una serie di acquiferi impostati sui terreni alluvionali a diverse profondità. L'intera area è interessata, a sud e a nord dei Monti dell'Uccellina, dal fenomeno di intrusione del cuneo salino e di salinizzazione delle falde acquifere. L'intera area è caratterizzata da un assetto fondiario articolato: storiche aziende agricole di notevoli superfici, aziende minori derivanti dagli appoderamenti Opera Nazionale Combattenti ed Ente Maremma, la grande proprietà pubblica gestita da Ente Terre Regionali Toscane. Nel sistema della Rete Ecologica rappresentano l'agroecosistema, vera o propria zona cuscinetto tra le aree contigue ed esterne al Parco e quelle interne all'area protetta con elevato carattere di naturalità".

La "disciplina della conservazione", di cui al comma 2 dell'art.11 delle NTA, ma anche "della trasformazione" e la "disciplina degli usi" delle zone D sono coerenti con gli obiettivi di tutela dei valori naturalistici e Natura 2000. Al fine di una loro migliore sostenibilità complessiva la realizzazione di piscine, comunque ubicate all'interno della pertinenza o resede dell'edificio, opportunamente definita e individuata graficamente o comunque identificata negli strumenti urbanistici o edilizi, dovrà essere consentita a condizione che:

- siano previsti appositi dispositivi (es. rampe di risalita in muratura, galleggianti in legno o altro materiale idoneo) atti a consentire la fuoriuscita della fauna di piccola taglia che vi sia accidentalmente caduta;
- sia prevista la copertura della medesima nei periodi di non utilizzo;
- l'approvvigionamento non avvenga tramite pozzi o sorgenti locali;
- lo scarico di svuotamento parziale o totale delle acque delle piscine sia conferito in pubblica fognatura o, diversamente, che avvenga in modo graduale e a distanza di almeno 15 giorni dall'ultima aggiunta di prodotti a base di cloro e di eventuali biocidi.

ZONIZZAZIONE

Di seguito si riporta l'estratto della cartografia del Piano Integrato del Parco relativa alla Tavola 1 Zonizzazione di dettaglio. L'area di attività è localizzata nella tipologia delle aree di promozione ed in particolare in D.10 per l'area di impatto a terra ed il corridoio preferenziale di atterraggio/decollo posto a sud, mentre per il corridoio posto a nord interessa l'area di tipo D.2.

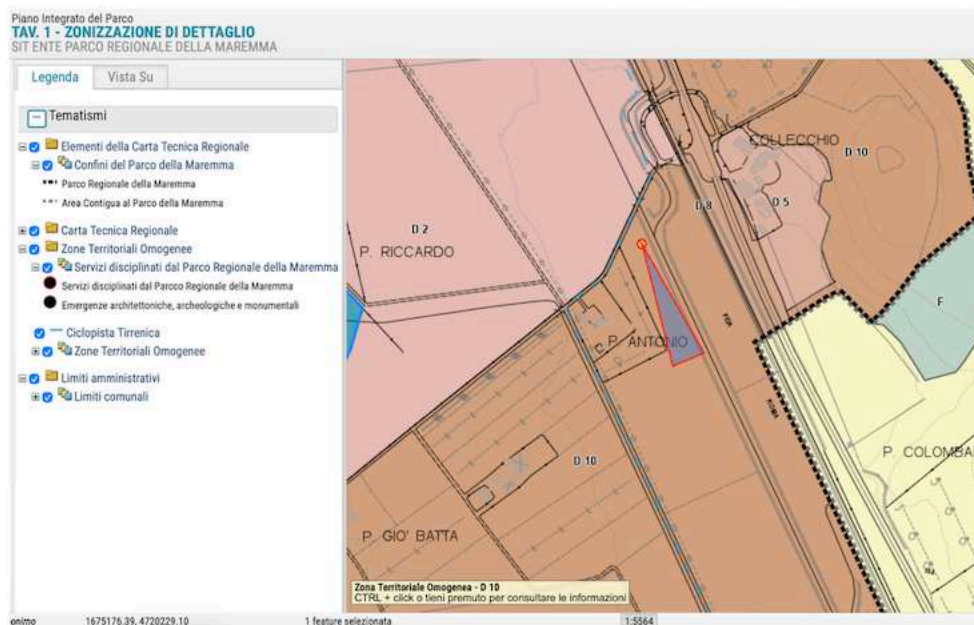


Figura 17 – Estratti Tavola 1 – Zonizzazione di dettaglio (fonte Piano Integrato Parco della Maremma - query del 04/2026).

Per dettagli si rimanda alla lettura della normativa specifica delle zonazioni D.2 e D.10 riportate in Allegato 2 alla presente.

5.2.4.6 Indicazioni CORINE LANDCOVER 2019

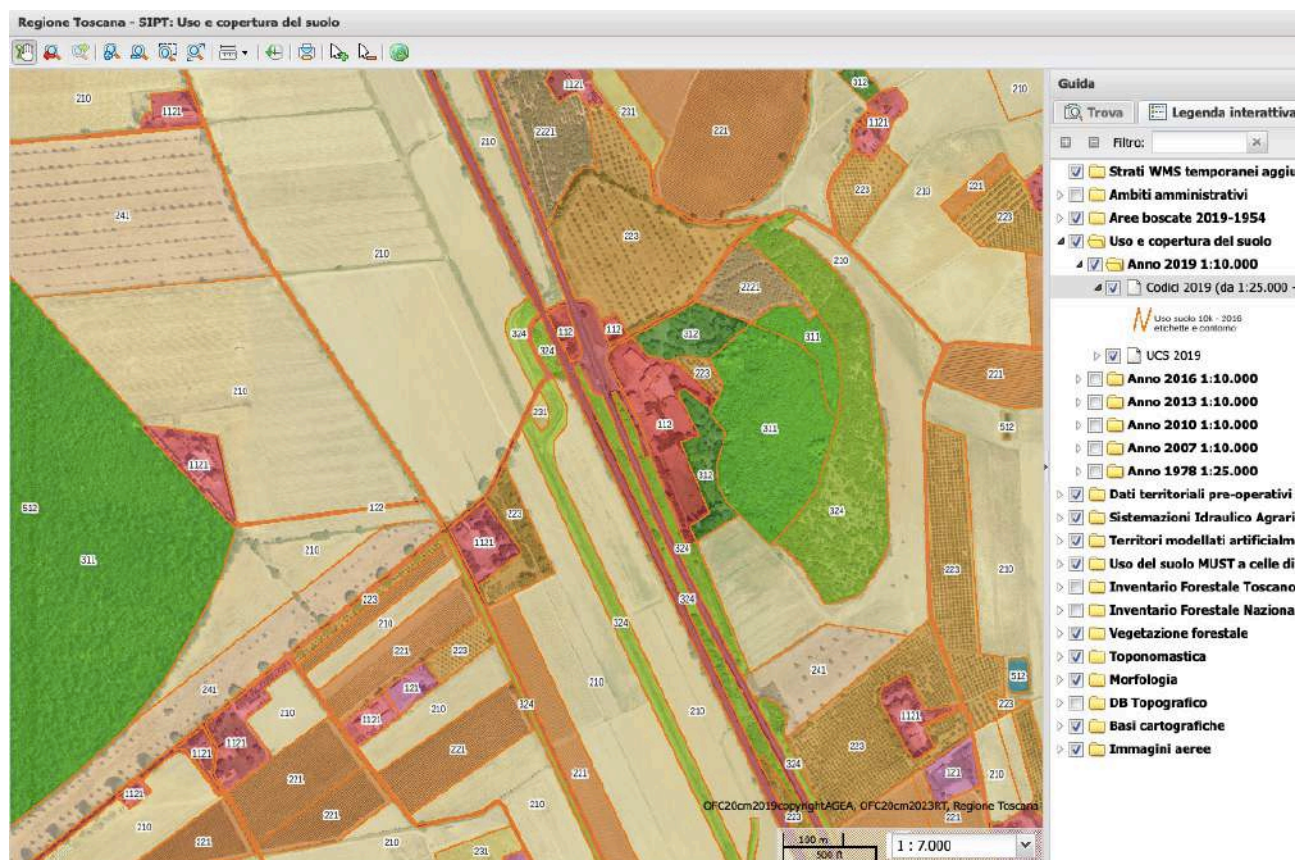


Figura 18. Zonazione area vasta CORINE LAND COVER 2019 (Fonte Geoscopio Regione Toscana - query del 04/2026).

In base alle informazioni CORINE LAND COVER 2019, l'area di attività ricade in un'area vasta caratterizzata principalmente da seminativi codice 2.1.0, da vigneti codice 2.2.1, aree a vegetazione arbustiva in evoluzione codice 3.2.4 (lungo il canale di Collecchio) e da Pertinenze abitative, edificato sparso codice 1.1.2.1. Il terreno in cui è prevista la realizzazione dell'eliporto temporaneo ricade in un terreno a seminativo (CLC 2.1.0)

Segue breve descrizione dei Codici Corine Landcover sopraelencati

1.1.2. Tessuto urbano discontinuo

Spazi caratterizzati dalla presenza di edifici. Gli edifici, la viabilità e le superfici a copertura artificiale coesistono con superfici coperte da vegetazione e con suolo nudo, che occupano in maniera discontinua aree non trascurabili. Gli edifici, la viabilità e le superfici ricoperte artificialmente coprono dal 50 all'80% della superficie totale. Si dovrà tenere conto di questa densità per le costruzioni localizzate all'interno di spazi naturali (foreste o spazi erbosi).

2.1. Seminativi

Superfici coltivate regolarmente arate e generalmente sottoposte ad un sistema di rotazione.

2.2.1. Vigneti

Superfici piantate a vigna

2.2.3. Oliveti

Superfici piantate ad olivo, comprese particelle a coltura mista di olivo e vite.

3.2.4. Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

Vegetazione arbustiva o erbacea con alberi sparsi. Formazioni che possono derivare dalla degradazione della foresta o da una rinnovazione della stessa per ricolonizzazione di aree non forestali.

5.3 FASE III. Analisi ed individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000

Per l'individuazione delle incidenze devono essere individuati gli effetti del P/P/P/I/A sui siti Natura 2000 mediante sovrapposizione delle informazioni con i dati raccolti sui siti stessi.

Con riferimento alla integrità e coerenza della rete Natura 2000, agli habitat e alle specie interessati dall'analisi, viene data evidenza del rispetto della normativa vigente, della coerenza tra i piani adottati e approvati e delle indicazioni derivanti dagli obiettivi di conservazione individuati per i siti, dalle misure di conservazione e dagli eventuali piani di gestione dei siti interessati.

Pertanto gli elementi essenziali che sono stati valutati sono i seguenti:

- Effetti Diretti e/o Indiretti;
- Effetto cumulo;
- Effetti a breve termine (1-5anni) o a lungo termine;
- Effetti probabili;
- Localizzazione e quantificazione degli habitat, habitat di specie e specie interferiti;
- Perdita di superficie di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie (stimata sia in ettari sia in percentuale rispetto alla superficie di quella tipologia di habitat indicata nello Standard Data Form del sito Natura 2000 interessato);
- Deterioramento di habitat di interesse comunitario e di habitat di specie in termini qualitativi;
- Perturbazione di specie.

5.3.1 L'attività interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

lista di dettaglio se SI:		
	Codice Habitat	Ettari/mq
Quali habitat prioritari vengono interferiti?	Nessuno	
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	Nessuno	
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	Nessuno	

5.3.2 L'attività interessa habitat di interesse comunitario non prioritari ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

lista di dettaglio se SI:		
	Codice Habitat	Ettari/mq

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Quali habitat di interesse comunitario vengono interferiti?	Nessuno	
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	Nessuno	
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	Nessuno	

5.3.3 L'attività interessa habitat di interesse comunitario ai sensi dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, non figuranti tra quelli per i quali il sito/i siti sono stati designati (riportati con la lettera D nel Site Assessment)?

SI		NO	X
----	--	----	---

lista di dettaglio se SI:		
	Codice Habitat	Ettari/mq
Quali habitat prioritari vengono interferiti?	Nessuno	
Quanta superficie viene interessata nel sito/siti?	Nessuno	
Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	Nessuno	

5.3.4 L'attività interessa o può interessare specie e/o loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritarie (*) Allegato II della Direttiva 92/43/CEE per i quali il sito/i siti sono stati designati?

SI		NO	X
----	--	----	---

lista di dettaglio se SI:		
	Descrizione	NOTE
Quali specie vengono interessate nel sito/siti?	Nessuno	
Quale è la loro consistenza di popolazione nel sito /siti (es. individui, coppie etc.)?	Nessuno	
Qual è l'impatto sulla popolazione a livello di sito e nell'area di ripartizione?	Nessuno	
Quanta superficie del loro habitat di specie viene interferita?	Nessuno	

L'attività interessa direttamente un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario?	NO	
L'attività produce perturbazioni o disturbi su una o più specie nelle fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie?	NO	
la realizzazione dell'attività comporta cambiamenti in altri elementi ambientali, naturali e seminaturali, e morfologici del sito (es. pietraie, ruderi di edifici, attività agricole e forestali, zone umide permanenti o temporanee, etc.)?	SI	Cambiamento da coltivo ad erbaio
la realizzazione del P/P/P/I/A comporta l'interruzione di potenziali corridoi ecologici? Se sì, in che modo e da quali specie possono essere utilizzati?	NO	

5.3.10 La realizzazione dell'attività comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?

SI		NO	X
----	--	----	---

5.3.11 In che modo l'attività incide sull'integrità del sito?

	SI / NO	NOTE
la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del sito in quanto habitat o ecosistema?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre alla modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può condurre a modifiche degli equilibri tra le specie principali e ridurre la diversità biologica del sito?	NO	
la realizzazione del P/P/P/I/A può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NO	

5.3.12 Descrizione dei singoli elementi dell'attività (sia isolatamente sia in congiunzione con altri) che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000

In questo studio viene eseguito l'esame degli impatti ambientali dell'attività in oggetto. Nelle aree oggetto degli interventi lo screening degli impatti è stato eseguito in chiave quali-quantitativa, con l'obiettivo specifico di evidenziare il quadro delle modifiche potenziali che l'attività introduce.

La suddivisione dell'ambiente e dei suoi potenziali disturbi, dedotta dalla letteratura generale, da quanto richiesto all'allegato G (Dgrt 357/97 previsto Art. 5, Comma 4) e da esperienze già effettuate è:

- Atmosfera;
- Clima;
- Ambiente idrico;
- Suolo e sottosuolo;
- Rumore;
- Traffico e viabilità;
- Rifiuti;
- Riutilizzo dei materiali;
- Energia e materia;
- Vegetazione, flora e fauna, ecosistemi;
- Rischio di incidenti, per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate.

Per ogni aspetto ambientale in esame si è proceduto per prima cosa, per quanto possibile, ad una verifica degli impatti potenziali riferiti alle componenti ambientali protette e/o specifiche dell'area ZSC-ZPS, rilevati sia in base alla letteratura che alla documentazione elaborata durante la fase pianificatoria del Parco Regionale della Maremma. Si è cercato quindi di fare una panoramica delle possibili interferenze e modifiche, sia in positivo che in negativo, date dalla realizzazione ed esercizio in questione, sulla componente naturale oggetto di protezione presente sia nell'area vasta che all'interno della ZPS oggetto dello studio. Una volta individuati gli aspetti critici, sono stati analizzati dal punto di vista qualitativo e sono stati valutati i possibili effetti sull'ambiente in funzione del dimensionamento degli interventi.

DESCRIZIONE SINTETICA DEI POTENZIALI IMPATTI

Tutte le attività di preparazione all'atterraggio decollo del velivolo si limitano al taglio colturale del grano coltivato attualmente in essere, evitando sconfinamenti nell'aree esterne circostanti e nel posizionamento a terra nella sola porzione di appoggio delle ruote del velivolo dei grigliati metallici di sostegno (antiaffondamento delle ruote).

In linea con le Condizioni d'obbligo pertinenti e rispettate nella fase di Screening sono: CO_GEN_02, CO_GEN_04, CO_GEN_06, CO_GEN_08, CO_GEN_09, CO EDI_04, CO_AGR_03, CO_AGR_04, CO_AGR_06, CO_AGR_07), CO_AGR_09 queste vengono considerate e adottate nel presente studio di incidenza come quali Misure di Attenuazione/Mitigazione.

Considerando che l'inizio delle attività di predisposizione dell'area è previsto molto probabilmente tra il 31 agosto e il 1° marzo, al fine di limitare possibili interferenze con la fase riproduttiva della maggior parte della fauna di interesse conservazionistico, qualora si decidesse di anticipare il taglio del coltivo in atto, in caso di richiesta da parte dell'Ente autorizzatore sarà necessaria un'ulteriore ispezione dell'area vasta per verificare la presenza di nidi nell'area interessata dal taglio vegetazionale.

Tali impatti sono riconducibili a normali attività agricola e sono limitati nel tempo.

Per quanto riguarda la viabilità, verrà utilizzata strada esistente prevedendo la pulizia della stessa in caso di attraversamento in periodo umido del terreno.

Le emissioni di gas di scarico dei mezzi coinvolti nelle attività di cantiere anch'esse risultano avere un basso impatto, sia per il limitato numero di mezzi impiegati in tali attività, sia per il periodo di tempo limitato.

La quantità di rifiuti prodotti dall'attività è destinata allo smaltimento in accordo alla vigente normativa in materia, questo quantitativo dovrà essere ridotto al minimo possibile la rimozione immediata.

Inoltre, sarà cura della ditta non stoccare direttamente a terra sul terreno nudo nessun rifiuto delle lavorazioni ma di stoccarlo, non appena prodotto, in idonei contenitori di trasporto (e.g. big bags, sacchi ecc.), che verranno trasportati successivamente a discarica.

Eventuali fenomeni di sversamento di sostanze inquinanti nel suolo in conseguenza a rotture di contenitori, attrezzi questi saranno gestiti in maniera opportuna, seguendo apposite procedure operative mirate a limitare gli impatti ed a bonificare le aree coinvolte previste dal Piano di Sicurezza POS/PSC, con particolare attenzione all'eventuale sversamento di sostanze inquinanti che possono essere diffuse in acqua (idrocarburi, olii idraulici ecc.).

Al netto delle mitigazioni e prescrizioni fin qui indicate non sono quindi ipotizzabili ulteriori attività specifici che possono determinare interferenza diretta sulle specie o sugli habitat della ZPS.

Eventuale perturbazione di specie fondamentali

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che l'attività in esame non determinerà una perturbazione permanente negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime. Durante le attività di cantiere è ipotizzabile una temporanea diminuzione della densità di popolazione (in particolare per quanto riguarda la fauna ornitica). La perturbazione sarà comunque temporanea e a lieve impatto in particolare per la presenza di molte aree limitrofe disponibili per la loro permanenza e considerando come queste specie siano dotate di ottime capacità di spostamento e che possono spostarsi utilizzando ampi territori a disposizione all'interno del Sito.

eventuale frammentazione degli habitat o della specie

In base ai sopralluoghi e alle valutazioni degli impatti individuati nel capitolo precedente si ritiene che l'attività in esame non determinerà una frammentazione degli habitat negli areali di distribuzione delle specie, sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime.

eventuale riduzione nella densità della specie

In base all'analisi della documentazione tecnica delle opere pianificate si evidenzia che gli eventuali impatti diretti e indiretti sulla componente faunistica sono legati, principalmente, alla fase di allestimento, a causa della presenza dei mezzi agricoli e degli operai.

Questo tipo di impatto risulterà però di tipo temporaneo e di lieve entità in particolare per quelle specie dotate di ottime capacità di spostamento come invertebrati, uccelli, anfibi, rettili, che hanno a disposizione ampi territori all'interno del Sito.

variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte precedentemente

Il che ci porta a ritenere che gli interventi oggetto dello studio non determineranno una eventuale variazione negli indicatori chiave del valore di conservazione sia nella sua fase di realizzazione che in quella a regime delle specie di interesse della ZPS.

variazioni della qualità dell'acqua, ecc.

Le indagini presentate ai capitoli precedenti e in base alla relazione geologica si può ritenere che nel sito interessato dagli interventi, la qualità delle acque non subirà variazioni dagli interventi/attività opere, per maggiori dettagli si rimanda alla relazione tecnica ed agli altri allegati presentati.

eventuali cambiamenti climatici

Non sono previsti cambiamenti climatici e/o microclimatici che possono essere innescati o alimentati dalle progettualità o dall'attività di allestimento della piazzola.

FASE DI DISMISSIONE

L'attività oggetto dello studio è prevista a carattere temporaneo e non permanente, con l'obiettivo di riorganizzare e ripristinare l'area del terreno agricolo al termine del periodo di utilizzo previsto. Si richiede, pertanto, che, durante la fase di riorganizzazione o di dismissione totale dell'utilizzo come eliporto temporaneo, tale operazione venga eseguita con le medesime modalità e accortezze previste per la fase di realizzazione, nel rispetto delle mitigazioni della fase di allestimento dell'area e con la verifica della presenza di eventuali nidi nell'area di attività, qualora questo avvenisse nel periodo riproduttivo della fauna.

5.3.12.1 Indicatori atti a valutare la significatività dell'incidenza sull'integrità del sito

- perdita di habitat importanti

L'area di attività risulta esterna a tutti gli habitat importanti. Il più vicino è l'Habitat il 9340 individuato in base alla cartografia HaSciTu e alla Carta degli habitat del Piano Integrato del Parco oltre i 400m dall'area di attività. L'attività a questo livello di progettazione insiste principalmente sul campo coltivato a grano e non andando a danneggiare nessun habitat o habitat di specie tra quelli indicati nelle aree Natura 2000.

In base alle osservazioni e alla progettazione in esame si può concludere quindi che è prevedibile un temporaneo disturbo durante la fase di allestimento dell'area ma non è prevedibile la perdita di nessuno degli habitat importanti in buono stato di conservazione presenti nelle aree interne alla ZPS.

- frammentazione dell'habitat

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte nei paragrafi precedenti. Non è prevedibile la frammentazione di nessuno degli habitat importanti in buono stato di conservazioni presenti nelle aree esterne agli interventi.

- distruzione dell'habitat

Come si evince dall'analisi della documentazione e dai sopralluoghi effettuati risulta che non è prevedibile la distruzione di nessuno degli habitat importanti in buono stato di conservazioni presenti nell'area del ZPS.

- perturbazione dell'habitat

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte per il capitolo precedente e dall'analisi della documentazione risulta che non è prevedibile la perturbazione di nessuno degli habitat prioritari importanti in buono stato di conservazioni presenti nell'area della ZPS.

- cambiamenti negli elementi principali del sito

Anche per questo paragrafo valgono le stesse considerazioni generali fatte per il capitolo precedente. Infine, come si evince dall'analisi della documentazione risulta che non sono prevedibili cambiamenti negli elementi principali del sito nell'area del ZPS.

5.4 FASE IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze

5.4.1 - Per gli Habitat di interesse comunitario

Per gli habitat di **interesse comunitario**, tenuti in considerazione gli obiettivi di conservazione, devono essere valutati i seguenti aspetti:

5.4.1.1 - I - Il grado di conservazione della struttura

Nel caso dell'attività analizzata nell'area di attività non viene evidenziata la presenza di Habitat e/o di specie di interesse comunitario in buono stato di conservazione. E' ipotizzabile durante la fase di allestimento dell'area una temporanea riduzione della densità di alcune specie animali dovute alla presenza di persone e mezzi agricoli ma al netto delle mitigazioni e prescrizioni la struttura non viene alterata.

5.4.1.2 - II - Il grado di conservazione delle funzioni

Si prevede un lieve impatto temporaneo nella fase di realizzazione delle opere ma al netto delle mitigazioni e prescrizioni le funzioni degli ecosistemi non vengono alterati.

5.4.2 - Per le specie di interesse comunitario

5.4.2.1 - I- il grado di conservazione degli habitat di specie

I – Per il grado di conservazione degli habitat di specie si effettua una valutazione globale degli elementi dell'habitat in relazione alle esigenze biologiche della specie.

Per ciascun habitat di specie vengono verificate e valutate la struttura (compresi i fattori abiotici significativi) e le funzioni (gli elementi relativi all'ecologia e alla dinamica della popolazione sono tra i più adeguati, sia per specie animali sia per quelle vegetali) dell'habitat in relazione alle popolazioni della specie esaminata.

Sulla base delle indicazioni sopra fornite, ad ogni habitat e specie di importanza comunitaria o habitat di specie interferito o meno dagli effetti del P/P/P/I/A, deve essere associata una valutazione della significatività dell'incidenza:

- **NULLA** (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)
- **BASSA** (non significativa – genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)
- **MEDIA** (significativa, mitigabile)
- **ALTA** (significativa, non mitigabile)

Grado di conservazione degli habitat di specie		
Descrizione dell'Habitat di Specie	Livello di significatività	NOTE
Habitat comunitari segnalati nell'area di attività o di impatto potenziale: 9340	NULLA	

5.4.3 Sintesi della Valutazione impatti potenziali per interferenza diretta

Si riassumono le considerazioni sugli impatti potenziali per le singole specie.

LEGENDA INTERPRETATIVA delle principali MATRICI DI IMPATTO SPECIE SPECIFICHE

Classi di probabilità

Classi di Probabilità	Definizione
E	Improbabile, si può considerare non accada, ma non è da ritenere impossibile
D	Raro, remotamente possibile, ma può talvolta accadere
C	Occasionale, accaduto sporadicamente
B	Probabile, accaduto diverse volte
A	Frequente, accaduto molto spesso

Classi di effetti

Classi di Effetti	Definizione
IV	Trascurabile
III	Marginale
II	Rilevante
I	Grave

Classi di IMPATTI (Probabilità x Effetti)

EFFETTI	Grave (I)	Alta	Alta	Media	Media	Bassa
	Rilevante (II)	Alta	Media	Media	Bassa	Nulla
	Marginale (III)	Media	Bassa	Bassa	Nulla	Nulla
	Trascurabile (IV)	Bassa	Nulla	Nulla	Nulla	Nulla
		Frequente (A)	Probabile (B)	Occasionale (C)	Raro (D)	Improbabile (E)
		PROBABILITA'				

INCIDENZA RESIDUALE

VERIFICA dell'incidenza RESIDUALE a seguito dell'applicazione di misure di mitigazione:

EFFETTO:

Mitigata/**NULLA** (non significativa – non genera alcuna interferenza sull'integrità del sito)

Mitigata/**BASSA** (non significativa – incidenza già mitigata che genera lievi interferenze temporanee che non incidono sull'integrità del sito e non ne compromettono la resilienza)

Mitigata/**MEDIA** (significativa, non ulteriormente mitigabile)

Mitigata/**ALTA** (significativa, non ulteriormente mitigabile)

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

Matrice impatto potenziali area: **CAMPI COLTIVATI LOC. COLLECHIO**

Periodo: **PREDISPOSIZIONE**

Idoneità habitat (SI o NO). Presenza rilevata nel monitoraggio aprile 2026 (SI o NO). Le specie sono elencate in ordine sistematico.

UCCELLI/Specie	Idoneità area	Presenza rilevata	Impatto potenziale	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
OCA SELVATICA <i>Anser anser</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
OCA GRANAIOLO <i>Anser fabalis</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
FISCHIONE <i>Mareca penelope</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
ALZAVOLA <i>Anas crecca</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
CICOGLIA BIANCA <i>Ciconia ciconia</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
CICOGLIA NERA <i>Ciconia nigra</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
AIRONE BIANCO MAGGIORE <i>Ardea alba</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
GARZETTA <i>Egretta garzetta</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
CORMORANO <i>Phalacrocorax carbo sinensis</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
BIANCONE <i>Circaetus gallicus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
FALCO DI PALUDE <i>Circus aeruginosus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
ALBANELLA REALE <i>Circus cyaneus</i>	SI	NO	Nullo (E*II)	Non applicabili	Non applicabile
ALBANELLA PALLIDA <i>Circus macrourus</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
ALBANELLA MINORE <i>Circus pygargus</i>	SI	NO	Medio (D*I)	Previste	Nulla
NIBBIO REALE <i>Milvus milvus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
NIBBIO BRUNO <i>Milvus migrans</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
RE DI QUAGLIE <i>Crex crex</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
GRU <i>Grus grus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
OCCHIONE <i>Burhinus oedipnemus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
PAVONCELLA <i>Vanellus vanellus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
PIVIERE DORATO <i>Pluvialis apricaria</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

CHIURLO MAGGIORE <i>Numenius arquata</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
CHIURLOTTELLO <i>Numenius tenuirostris</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
PITTIMA REALE <i>Limosa limosa</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
COMBATTENTE <i>Calidris pugnax</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
CUCULO DAL CIUFFO <i>Clamator glandarius</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
ASSIOLO <i>Otus scops</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
GUFO DI PALUDE <i>Asio flammeus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
SUCCIACAPRE <i>Caprimulgus europaeus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
GHIANDAIA MARINA <i>Coracias garrulus</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
MARTIN PESCATORE <i>Alcedo atthis</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
GRUCCIONE <i>Merops apiaster</i>	SI	NO	Basso (D*II)	Previste	Nulla
TORCICOLLO <i>Jynx torquilla</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
GRILLAIO <i>Falco naumanni</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
GHEPPIO <i>Falco tinnunculus</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
SMERIGLIO <i>Falco columbarius</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
LODOLAIO <i>Falco subbuteo</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
LANARIO <i>Falco biarmicus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
FALCO PELLEGRINO <i>Falco peregrinus</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
AVERLA PICCOLA <i>Lanius collurio</i>	NO	NO	Nullo	Non applicabili	Non applicabile
AVERLA CENERINA <i>Lanius minor</i>	SI	NO	Basso (D*II)	Previste	Nulla
AVERLA CAPIROSSA <i>Lanius senator</i>	SI	NO	Basso (D*II)	Previste	Nulla
TOTTAVILLA <i>Lullula arborea</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile
CAPPELLACCIA <i>Galerida cristata</i>	SI	NO	Basso (D*II)	Previste	Nulla
CALANDRELLA <i>Calandrella brachydactyla</i>	SI	NO	Basso (D*II)	Previste	Nulla
RONDINE <i>Hirundo rustica</i>	SI	NO	Nullo (E*IV)	Non applicabili	Non applicabile

REGIONE TOSCANA - Comune di Magliano in Toscana

Attività (autorizzazioni temporanee) per atterraggio e decollo elicottero in loc. Collecchio (GR)

Parco Regionale della Maremma - Sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

FORAPAGLIE CASTAGNOLO <i>Acrocephalus melanopogon</i>	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
MAGNANINA COMUNE <i>Sylvia undata</i>	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
PETTAZZURRO <i>Cyanecula svecica</i>	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
CALANDRO <i>Anthus campestris</i>	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
ORTOLANO <i>Emberiza hortulana</i>	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile

ANFIBI/Specie	Idoneità area	Presenza rilevata	Impatto potenziale	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
ROSPO SMERALDINO <i>Bufo viridis Complex</i>	SI	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
RAGANELLA ITALIANA <i>Hyla intermedia</i>	SI	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
TRITONE CRESTATO <i>Triturus carnifex</i>	SI	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile

RETTILI/Specie	Idoneità area	Presenza rilevata	Impatto potenziale	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
<i>Coronella austriaca</i> COLUBRO LISCIO	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
<i>Elaphe quatuorlineata</i> CERVONE	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
<i>Coronella austriaca</i> COLUBRO LISCIO	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
<i>Coronella austriaca</i> COLUBRO LISCIO	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile
<i>Testudo hermanni</i> TARTARUGA TERRESTRE	SI	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile

INVERTEBRATI/Specie	Idoneità area	Presenza rilevata	Impatto potenziale	MITIGAZIONI specifiche	INCIDENZA RESIDUALE
<i>Euplagia quadripunctaria</i> FALENA DELL'EDERA	NO	NO	Nulla	Non applicabili	Non applicabile

5.5 FASE V. Individuazione e descrizione delle misure di mitigazione

La descrizione della misura di mitigazione deve chiarire dettagliatamente in che modo la stessa annullerà o ridurrà gli effetti negativi che sono stati identificati, definendo le condizioni e i valori di riferimento da conseguire per mantenere l'effetto al di sotto della soglia di significatività.

MITIGAZIONI PREVISTE E RIPORTATE DALLA VERIFICA DELLE CONDIZIONI D'OBBLIGO PERTINENTI ALLA ATTIVITA'

Di seguito si riporta e si propone quali Misure di Mitigazione alcune Condizioni d'Obbligo pertinenti ed indicate nelle Condizioni D'obbligo allegato "B" alla D.G.R.T 1009/2025 elaborate dalla Regione Toscana e confermate come **Mitigazioni della progettualità dell'attività oggetto dello Studio**

1. Le attività di allestimento dell'area saranno comunque sempre limitate alle ore in cui si dispone di luce naturale ed in assenza di illuminazione artificiale;
2. Per l'accesso veicolare all'area interessata dall'attività verrà utilizzata la viabilità permanente esistente, il cui tracciato è riportato nella documentazione allegata all'istanza di attività;
3. Per l'accesso veicolare all'area interessata dall'attività, in assenza di viabilità esistente, saranno realizzate e utilizzate piste temporanee, di larghezza max. di 3m, esclusivamente nel caso in cui il tracciato proposto non interferisca con habitat di interesse comunitario. Nella documentazione allegata all'istanza di screening sono indicati il relativo tracciato, le caratteristiche dimensionali (lunghezza e larghezza) e le operazioni di manutenzione necessarie per renderle transitabili dai mezzi. Una volta portata a termine l'attività, è assicurato il ripristino ambientale del tracciato della pista;
4. Nel corso delle attività è prevista l'adozione di accorgimenti per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, contenitori, parti di attrezzature o materiali utilizzati quali malte, cementi e additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio e dalla pulizia o manutenzione delle attrezzature e in generale qualsiasi tipo di rifiuto. Al termine delle attività non residueranno rifiuti che verranno recuperati e smaltiti secondo la normativa vigente;
5. Qualora si decidesse di terminare o di rilocalizzare in altri luoghi dell'attività temporanea in oggetto deve essere previsto il ripristino morfologico e vegetativo dello stato dei luoghi, con il ripristino della coltivazione o di un idoneo miscuglio erbaceo autoctono e di varietà locale per evitare l'erosione del suolo;
6. **Nel periodo compreso tra il 15 maggio e il 15 giugno, qualora un fosse già stata completata la predisposizione dell'area di atterraggio decollo, sarà necessaria un'ulteriore sessione di monitoraggio per verificare la presenza/assenza di nidi nell'area interessata prima.** Quindi prima dell'inizio delle attività sarà verificata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario e, nel caso di rinvenimento, l'attività sarà temporalmente programmata in modo da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo della specie presenti evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui; prima di procedere, spostare o disturbare la fauna, sarà avvertito l'Ente Parco della Maremma;
7. Nelle sistemazioni esterne verranno salvaguardate le piante e gli arbusti della vegetazione autoctona naturale presenti e si eviterà di compattare il suolo salvaguardando eventuali aree con stagnazione d'acqua;
8. Sarà assicurato il mantenimento ed il corretto funzionamento del sistema di regimazione delle acque meteoriche in modo da evitare l'innescò di fenomeni erosivi e gravitativi;

9. La ripulitura del terreno dalla vegetazione naturale, così come di fossetti e di canali, verrà effettuata escludendo l'uso di sostanze disseccanti o erbicidi;
10. Verranno preservate piante camporili isolate di latifoglie presenti nell'area vasta;
11. Gli interventi sulla vegetazione arbustiva posta al confine dei campi garantiranno comunque la permanenza delle siepi e delle piante di arredo dei resedi delle case presenti nelle aree vicine;
12. Durante le lavorazioni agricole sarà mantenuta una fascia di rispetto di almeno 2 metri dalla fascia di vegetazione ripariale (arborea e erbacea), lungo i confini delle proprietà, la viabilità rurale e la rete irrigua; tale fascia di rispetto sarà mantenuta incolta, non trattata, ed eventualmente sottoposta a sfalcio periodico in periodo tardo estivo.

5.6 FASE VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza

Lo Studio di Incidenza Ambientale è stato eseguito fino al LIVELLO II “Valutazione appropriata” ed è stato elaborato effettuando:

- la descrizione di dettaglio di tutte le caratteristiche e le potenziali interferenze delle opere progettate interne ed esterne al sito ZPS IT51A0036 e dove sono stati individuati gli impatti potenziali e le relative interazioni con l'integrità dei siti;
- la verifica della non connessione o necessità degli interventi al fine della gestione dei: Siti di interesse comunitario della rete Natura 2000, della Rete Ecologica Regionale presente nell'area vasta e nei relativi Corridoi di Collegamento Ecologico, nelle Aree Protette IBA098 e individuati e caratterizzati nell'area vasta;
- la verifica del completamento dello screening delle matrici di sintesi degli impatti e delle misure di conservazione previsti nei Piani di Gestione delle aree ZPS e della verifica di non significatività degli impatti con gli Habitat e con le Specie Prioritarie contenute nella ZPS effettuata nel rispetto del principio di precauzione;

Le informazioni proposte per la valutazione della significatività degli effetti in grado di pregiudicare l'integrità del sito qui presentata sono comunque subordinate all'applicazione delle prescrizioni/ misure di mitigazione /attenuazione e/o alle altre limitazioni possono essere date in caso di eventuali emergenze naturalistiche dall'ente Parco della Maremma durante la fase autorizzativa rilasciata in deroga al divieto di sorvolo attualmente vigente per la zona oggetto della richiesta.

Monte Argentario, maggio 2026

TECNICO INCARICATO

Dott. Ecologo Naturalista M. De Pirro (Ph.D)*

R.N.S.E n°136

COLLABORATORI

Dott. Biologa Faunista Elena Pecchioli (Ph.D)

N. ToU_A1279

Dott. Biologo Ornitologo Marco Lebboroni (Ph.D)

N. ToU_A0926

**Il documento è firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate. Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

5.7 FASE VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio**BIBLIOGRAFIA selezione generale**

All'interno del testo sono riportati in *Piè di pagina* i riferimenti alle singole citazioni con i riferimenti bibliografici specifici, inoltre di seguito si riporta un elenco sintetico ma non esaustivo delle principali fonti bibliografiche consultate:

- Antonelli A., Onori L., 1990 – Glossario dei termini associati alla V.I.A. Comitato Nazionale per la ricerca e per lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative. Direzione Sicurezza Nucleare e Protezione Sanitaria.
- Baccetti N., L. Serra, 1994 - Elenco delle zone umide italiane e loro suddivisione in unità di rilevamento dell'avifauna acquatica. I.N.F.S., Documenti Tecnici, 17.
- Bricchetti P., Fracasso, G. 2015 - Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. Riv. It. Ornit., 85 (1): 31 - 50.
- Bulgarini F., Calvario E., Fraticelli F., Petretti F. e Sarrocco S., 1998 - Libro Rosso degli animali d'Italia. Vertebrati. 210 pp.; WWF Italia, Roma.
- Canè Valeria, Cristina Farchi, Maria Logorelli, Giuseppe Marsico, Luisa Vaccaro - Illuminazione a LED e sostenibilità ambientale - ISPRA - Quaderno AMBIENTE e SOCIETA'9/2014 ISBN 978-88-448-0688-0
- C.E.E., 1992 - Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. G.U. delle Comunità Europee, N.L. 206/7 del 22/7/1992.
- Commissione Europea, 2000 - La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art.6 della Direttiva 92/43/CEE. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 69 pp.
- Commissione Europea, DG Ambiente, 2002 - Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva Habitat 92/43/CEE. Divisione valutazione di impatto, Scuola di pianificazione Università di Oxford Brookes, Headington, Regno Unito. Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, Comunità Europee, Belgio, 76 pp.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1992 - Libro Rosso delle Piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Roma.
- Conti F., Manzi A. & Pedrotti F., 1997 - Liste rosse regionali delle piante d'Italia. WWF/Società Botanica Italiana. Camerino.
- Pignatti S., Menegoni P., Giacanelli V., 2001 – Liste rosse e blu della flora italiana. ANPA – Dipartimento Stato dell'Ambiente Controlli e Sistemi Informativi.
- CORINE Biotopes Manual, 1991 - Commission of the European Communities, Brussels.
- Gariboldi A., Rizzi V., Casale F., 2000 – Aree Importanti per l'avifauna in Italia. LIPU, Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, 528 pp..
- Ministero dell'Ambiente, 2000 – Decreto Ministeriale 3 aprile 2000. Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciale, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. Suppl. Ord. G.U. n.95, serie generale, 22 aprile 2000.
- Pignatti S., 1982 - Flora d'Italia. 1-3. Edagricole, Bologna.

- Presidente della Repubblica, 1997 – Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357. Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche. Suppl. Ord. G.U. n. 248, serie generale, 23 ottobre 1997.
- Serra L., Magnani A., Dall'Antonia P., Baccetti N., 1997 - Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia, 1991 - 1995. Biol. Cons. Fauna, 101: 1 - 312.
- Tinarelli R., 1990 - Risultati dell'indagine nazionale sul Cavaliere d'Italia Himantopus himantopus (Linnaeus, 1758). Ric. Biol. Selvaggina, 87: 1-102.

BIBLIOGRAFIA SPECIFICA VALUTAZIONE IMPATTI FAUNA

- Blumstein DT Anthony LL Harcourt R Ross G 2003. Testing a key assumption of wildlife buffer zones: is flight initiation distance a species-specific trait ? Biological Conservation 110: 97-100
- Blumstein DT Fernandez-Juricic E Zollner PA Garity SC 2005 Inter specific variation in avian responses to human disturbance. Journal of Applied Ecology 42: 943-953
- Fernandez-Juricic E Vaca R Schroeder N 2004 Spatial and temporal responses of forest birds to human approaches in a protected area and implication for two management strategies. Biological Conservation 117 : 407-416
- Goss Custard JD, Triplet P, Sueur F, West AD 2006. Critical thresholds of disturbance by people and raptors in foraging wading birds. Biological Conservation 127: 88-97
- Guillemain M Blanc R Lucas C Lepley M 2007 Ecotourism disturbance to wildfowl in protected areas : historical, empirical and experimental approaches in the Camargue, Southern France. Biodiversity and Conservation 16: 3633-3651
- Hanski I 1999. Metapopulation ecology. Oxford University Press.
- Lourenco PM Silva A Santos CD Miranda AC Granadeiro GP Palmeirim JM 2008. The energetic importance of night foraging for waders wintering in a temperate estuary, Acta oecologica 34: 122-129.
- Rees EC Bruce JH White GT 2005. Factors affecting the behavioural responses of whooper swans (Cygnus c. cygnus) to various human activities. Biological Conservation 121 : 369 - 382
- Reijnen R. et alii, 1996. The effects of traffic on the density of breeding birds in Dutch agricultural grasslands. Biological Conservation 75: 255-260
- Rodgers JA Schwikert ST 2002. Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from disturbance from personal watercraft and outboard powered boats. Conservation Biology 16: 216-224
- Rodgers JA Schwikert ST 2003. Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from disturbance by airboats in Florida. Waterbirds 26: 437-443.
- Rodgers JA Smith HT 1997 Buffer zone distances to protect foraging and loafing waterbirds from human disturbance in Florida Wildlife Society Bulletin 25(1): 139-145
- Rodriguez-Prieto I Fernandez-Juricic E 2005. Effects of direct human disturbance on the endemic Iberian frogs Rana iberica at individual and population levels. Biological Conservation 123: 1-9
- Samia DS, Nakagawa S, Nomura F, Rangel TF, Blumstein DT. 2015. Increased tolerance to humans among disturbed wildlife. Nat Commun. 2015 Nov 16;6:8877. doi:10.1038/ncomms9877. PubMed PMID: 26568451; PubMed Central PMCID: PMC4660219.

- Whitfield DP Ruddock M Bullman R 2008. Expert opinion as a tool for quantifying bird tolerance to human disturbance. *Biological Conservation* 141: 2708-2717
- E. Calvario, M. Gustin, S. Sarrocco, U. Gallo Orsi, F. Bulgarini & F. Fraticelli, LIPU & WWF, 1999. Nuova Lista Rossa degli uccelli nidificanti in Italia. *Riv. ital. Orn.* 69:3-43.

Bibliografia Specifica Fauna

- Giovacchini P 2019. Gli Uccelli del Parco Regionale della Maremma. *Rivista Italiana di Ornitologia* 89(1): 7-99.
- Montioni F Spilinga C. 2018. Valutazione della composizione specifica e della distribuzione dei chiropteri nel Parco della Maremma. <https://parco-maremma.it/pubblicazioni/valutazione-della-composizione-specifica-e-della-distribuzione-dei-chiropteri-nel-parco-della-maremma/>
- Nappini S Dapporto L 2009. I Macrolepidotteri del Parco Regionale della Maremma (Toscana). (*Lepidoptera*). *Memorie Soc. Entomol. Ital.* 88: 177-195.
- Ottonello D, Oneto F, Salvidio S. 2016. *Euleptes europaea* (Tarantolino). In: Stoch F, Genovesi P., (ed.). Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e Linee Guida, 141/2016. Pag 260-261.
- Vanni S Nistri A. 2006. Atlante degli Anfibi e dei Rettili della Toscana. Edizioni Regione Toscana.

SITOGRAFIA:

All'interno del testo sono riportati nelle foto nelle tavole e nelle singole citazioni i riferimenti e le fonti Sitografiche dei siti consultati con la indicazione della data di interrogazione (query). In aggiunta a quanto riportato nel testo a titolo di esemplificativo a non esaustivo, di seguito si riporta una lista informativa sintetica delle fonti informative consultate:

- Scheda Natura 2000 (Standard Data Form - Natura 2000) aggiornata del sito e relativa cartografia;
- Misure di conservazione dei siti Natura 2000 generali e specifiche;
- Eventuali Piani di Gestione di Siti Natura 2000 adottati dalla Regione;
- Eventuali studi specifici o risultati di attività di monitoraggio;
- Bibliografia scientifica di settore;
- La gestione dei siti della rete natura 2000. Guida all'interpretazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat" 92/43/CEE" - Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità Europee, 2018;
- Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva "Habitat" (92/43/CEE). "Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi Imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, Coerenza globale, parere della commissione";
- "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE" Commissione europea DG Ambiente, Novembre 2001;
- "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000", elaborato dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare nell'ambito del progetto LIFE Natura 99/NAT/IT/006279;
- "Le misure di compensazione nella direttiva habitat" (2014) della DG PNM del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

- Manuale italiano di interpretazione degli habitat (Direttiva 92/43/CEE) (2010) <http://vnr.unipg.it/habitat/>
- Genovesi P., Angelini P., Bianchi E., Dupré E., Ercole S., Giacanelli V., Ronchi F., Stoch F. (2014). Specie e habitat di interesse comunitario in Italia: distribuzione, stato di conservazione e trend. ISPRA, Serie Rapporti, 194/2014

5.7.1 Appendice ELENCO DEGLI ESPERTI

TECNICO INCARICATO**ECOLOGO/NATURALISTA Dott. Ecol. Maurizio De Pirro (Ph.D)****Studio consulenze Ambientali Dott. Ecol M. De Pirro**

Corso Umberto, 37, 58019 - Monte Argentario GR

Tel 3294221237 – Email certificata: postmaster@pec.mdepirro.com**PROFESSORE A CONTRATTO IN ECOLOGIA, ETOLOGIA ED EVOLUZIONE DEGLI ORGANISMI MARINI**, Università degli Studi della Tuscia, ITALIA (aa 2015/2016)**DOTTORATO DI RICERCA IN ECOLOGIA ED ETOLOGIA ANIMALE**, Università degli Studi di Firenze (dal 2004)**LAUREA IN SCIENZE NATURALI** (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (dal 1996)**PERITO ESPERTO NATURALISTA** iscritto come n°136 RNSE (Repertorio Naz. Soci Esperti Naturalisti) (dal mar. 2005).**CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO** iscritto come n°1/2010 Cat. Ambientale del Tribunale di Grosseto (dal genn. 2010).Principali incarichi di consulenza ambientale

Ha completato, dal 2002 ad oggi più di 200 tra consulenze e perizie e incarichi di consulenza ambientale di VAS, VIA, VIncA, MISE/MISU, Monitoraggi ambientali e Perizie Ecologico-Naturalistiche per i seguenti enti e società: soc. Castalia per il Pronto Attività Ecologico di Emergenza per gli Oleodotti, Depositi, raffinerie ENI (2014-in itinere) e nel MISE antinquinamento delle attività di recupero della Nave Costa Concordia (2012-2014); Ente Commissario al risanamento ambientale del SIN Laguna di Orbetello GR (dal 2005-2010), Società SOGESID (in house Min. Ambiente dal 2008-2014), società: Acquatecno, Modimar, VDP, HYDEA spa Interprogetti; negli ambiti dei: SIN Porto di Piombino, SIN laguna di Orbetello, SIN Porto di Taranto, SIN Laghi di Mantova, SIN comprendente il Porto di Augusta, Ente Regione Toscana, Ente Regione Lazio, Ente Tenuta presidenziale Castelporziano, Provincia di Grosseto, Comando Forze Operative Terrestri (COMFOTER), Ente Parco Regionale della Maremma, Comune di Monte Argentario, Comune di Orbetello, Comune di Capalbio Comune di Ladispoli, Comune di Santa Marinella e altri 100 tra piccole società e soggetti privati.

Il sottoscritto Tecnico Incaricato DICHIARA, SOTTO LA PROPRIA PERSONALE RESPONSABILITÀ, CONSAPEVOLE DELLE SANZIONI PENALI previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 nei casi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, a conoscenza di quanto prescritto dagli artt. 46, 47 del D.P.R. del 28 Dicembre 2000 n. 445, che quanto sopra riportato corrisponde al vero.

COLLABORATRICE**BIOLOGA/FAUNISTA Dott.ssa Elena Pecchioli (Ph.D)**

Studio consulenze Biologiche e Faunistiche E. Pecchioli

Via Guelfo Civinini, 1 - 58019 - Monte Argentario (GR)

Tel. 3289088249 – Email: elena@pecchioli.com P.IVA 01485070534**RICERCATORE A TEMPO INDETERMINATO** nell'ambito della Genetica di conservazione (Conservation Genetics) presso il centro di Ecologia Alpina e la Fondazione E. Mach di Trento (2008-2010)**DOTTORATO DI RICERCA IN BIOLOGIA**, Università degli Studi di Ferrara (2005)**LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE** (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (1995)**Abilitazione e Iscrizione all'Ordine Nazionale dei Biologi**, n° 046716 (1997).**Corso di perfezionamento:** "Master in conservazione e gestione della fauna. Qualifica: Tecnico faunista. Università degli Studi di Firenze, regione Toscana, CEE (1998)

Collaboratore di ricerca nell'ambito della Genetica di conservazione (Conservation Genetics) presso il centro di Ecologia Alpina e la Fondazione E. Mach di Trento (1999-2008)

Consulente professionale nell'ambito del Progetto di Monitoraggio Ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano (ROMA) sulla gestione degli Ungulati per il censimento dei daini (1993, 1995, 1997).

Principali incarichi di consulenza

Ha completato più 90 Studi di Valutazione di Incidenza Ambientale per società e soggetti privati per piani e progetti nei comuni di Orbetello, Monte Argentario, Capalbio e Grosseto (dal 2011-pres.);

Per gli enti pubblici ha eseguito lo Studio di prefattibilità ambientale per il progetto di realizzazione della Casa della Salute nell'area ospedaliera della "Madonnella" ad Orbetello (GR). USL 9 di Grosseto (2014); lo Studio di Incidenza Ambientale per la VAS del Regolamento Urbanistico del comune di Castell'Azzara (2012-2013); Studi di Incidenza per il Comune di Monte Argentario, per la verifica degli impatti potenziali ambientali dei cantieri degli interventi pubblici, urgenti e indifferibili di messa in sicurezza idrogeologica nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) (2013-2015).

Ha effettuato inoltre monitoraggi faunistici per la verifica e mitigazione delle potenziali interferenze degli interventi di adeguamento dell'impianto provvisorio di trattamento delle biomasse algali di Patanella - Orbetello - (2011-2013) e dei cantieri degli interventi pubblici, urgenti e indifferibili di messa in sicurezza idrogeologica nel territorio del Comune di Monte Argentario (GR) (2013-in itinere).

COLLABORATORE

ESPERTO ORNITOLOGO Dott. Biol. Marco Lebboroni

LAUREA IN SCIENZE BIOLOGICHE, indirizzo Biologico-Ecologico (vecchio ordinamento), Università degli Studi di Firenze (1989)

ESAME PER L'ABILITAZIONE E ISCRIZIONE ALL'ORDINE NAZIONALE DEI BIOLOGI, n° 039188 (1992).

DOTTORATO DI RICERCA IN BIOLOGIA ANIMALE – Curriculum "Etologia", Università degli Studi di Firenze (2000)

RILEVATORE UFFICIALE PER I CENSIMENTI INVERNALI DEGLI UCCELLI ACQUATICI, per conto ISPRA (ex-Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (Ozzano Emilia,BO) (2005)

TITOLARE DI PERMESSO DI INANELLAMENTO AVIFAUNA RILASCIATO DA ISPRA (ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, Ozzano Emilia, BO) – permesso di livello C dal 2009 e permesso PASSER dal 2020

Principali incarichi di consulenza ambientale

In ambito professionale si occupa in prevalenza di monitoraggi faunistici su vari gruppi tassonomici nell'ambito di studi di impatto ambientale o di indagini conoscitive, con riferimento principale all'avifauna: ha lavorato in particolare anche su monitoraggio e conservazione di erpetofauna.

Svolge e ha svolto attività didattica nei vari livelli di istruzione, con progetti di divulgazione per la sensibilizzazione alla conservazione della biodiversità.

E autore o coautore di oltre 40 pubblicazioni scientifiche, delle quali alcune su riviste con fattore di impatto, e di 20 pubblicazioni divulgative.

Lista committenti più frequenti:

- HYDEA spa Società di consulenza e servizi in ingegneria, architettura e ambiente) www.hydea.it Via del Rosso Fiorentino 2/g 50142 Firenze (Italia) tel (39) 055 7194953
- NEMO Nature Environment Management Operators srl , Piazza D'Azeglio 11 50121 Firenze (Italia) www.nemoambiente.com (società di consulenza e servizi in campo naturalistico)
- COT Centro Ornitologico Toscano,V. De Larderel 93 57100 Livorno (Italia) www.centronitologicotoscano.org (associazione per la ricerca scientifica sull'avifauna in Toscana)

UNIFI-DBAG Università degli Studi di Firenze, Dipartimento Biologia Animale e Genetica, Via Romana 17 Firenze

Gli esperti nominati dichiarano di essere in possesso delle effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio di valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dall'attività in esame.

Monte Argentario, maggio 2026
in fede,

Dott. Nat. Ecol. Maurizio De Pirro*

**(Documento informatico firmato anche digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 ss.mm.ii. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)*

6 ALLEGATO 1 – Scheda DATAFORM sito Natura 2000 ZPS IT51A0036

NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

DRAFT exported from Reportnet 3 - [19/12/2025]
Pianure del Parco della Maremma (IT51A0036 - SPA)

Table of contents

1.Site identification 2.Site location 3.Ecological information 4.Site description 5.Site protection status
6.Site management 7.Map of the site

1. Site identification

1.1 Site type

A

1.2 Site code

IT51A0036

1.3 Site name

Pianure del Parco della Maremma

1.3.1 Site name non-latin alphabet (optional)

1.4 Respondent

1.4.1 Name of the organisation

Regione Toscana - Direzione Ambiente ed
Energia - Settore Tutela della Natura e del
Mare

1.4.2 Contact point in the organisation (optional)

1.4.3 Postal address

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze

1.4.4 Functional mailbox email address

parchiareeprotette_biodiversita@regione.tosc
ana.it

1.4.5 Website with contact information

1.5 Site classification/proposal/designation dates

1.5.1 Date site first classified as SPA

2003-01

1.5.2 SPA classification act (URI or free text)

Del. C.R. n.18 del 29/01/2002

1.5.3 Date site first proposed as SCI

Date confirmed as SCI

populated by EEA on behalf of the European Commission

1.5.4 Date site designated as SAC

1.5.5 SAC designation act (URI or free text)

1.5.6 Explanations (optional)

2. Site location

2.1 Location calculated by the European Environment Agency

Longitude

calculated by the EEA after release in
Reportnet 3

Latitude

calculated by the EEA after release in Reportnet 3

2.1.1 Area (ha)

3303

2.1.2 Reason for area difference with spatial dataset (if any)

2.1.3 Reason for area difference – explanations

2.2 Administrative region (optional)

2.2.1 Administrative region code	2.2.2 Administrative region name
IT11	TOSCANA

2.3 Biogeographical and marine regions

2.3.1 Region code	2.3.2 Percentage	Fully marine SCI/SAC (100 %) must be attributed to a biogeographical
Mediterranean	100	Mediterranean

3. Ecological information

3.1 Habitat types of Annex I of council directive 92/43/EEC present on the site

3.1.a Essential information (habitat type)

Annex I habitat types							
3.1.1		3.1.2	3.1.3	3.1.4	3.1.5	3.1.6	3.1.7
Code	Name	Priority form	Not present	Cover [ha]	Caves [number]	Method cover	Last data collection

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Not Present: Indicates whether the habitat type is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Cover: Shows the size of habitat type as decimal values.

Caves: For habitat types 8310 and 8330 (caves), the number of caves can be entered when a surface area is not available or appropriate.

Method used for cover: Method used for cover: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; insufficient = insufficient or no data available

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.1.b Site assessment (habitat type)

3.1.1	3.1.2	3.1.8	3.1.9	3.1.10	3.1.12.1	3.1.12.2	3.1.12.3	3.1.13	3.1.14	3.1.15	3.1.16	
Code	Name	Priority form	Significance	Representativity	Relative surface	Conservation	Conservation area	Conservation method	Conservation objectives	Objectives further explanation	Global	Update date

Priority Form: For habitat types 6210, 7130, 9430 priority depends on the habitat characteristics. Indicated as Yes/No.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

Representativity: Degree of representativity of the habitat type on the site: A = excellent; B = good; C = significant

Relative Surface: Area of the site covered by the habitat type in relation to the total area covered by that habitat type within the national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat area in good condition); B = good (most of the habitat area in good condition); C = reduced (most of the habitat area in not good condition); X = unknown (most or all of the habitat area in unknown condition).

Conservation area: Area of conservation degree categories in good (A + B), not good (C), unknown (X) conditions as hectare values.

Conservation method: Method used for degree of conservation: complete = Complete survey or statistically robust estimate in hectares (for example taken from mapping in management plans); limited = Based mainly on extrapolation from a limited amount of data (expert judgement); veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data (based on partial mapping data); insufficient = Insufficient or no data available.

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the habitat type's surface area and its good condition; enlarge = Enlarge the area of the habitat type; improve = Improve the habitat type condition; reestablish = Re-establish the habitat type; other = Other.

Global: Global assessment of the habitat type in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Updated date: Date or period of the last update.

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and species listed in Annex II to Directive 92/43/EEC present on the site

3.2.a Essential information (species)

Species			Population in the site								
3.2.1	3.2.2	3.2.4	3.2.5	3.2.6	3.2.7.1	3.2.7.1	3.2.7.2	3.2.8	3.2.9	3.2.10	
Group	Code	Scientific name	Sensitive	Not present	Type	Size min	Size max	Unit	Abundance	Mehod Populaton size	Last data collection
B	A293	Acrocephalus melanopogon			c				P	insufficient	
B	A293	Acrocephalus melanopogon			w				P	insufficient	
B	A229	Alcedo atthis			w				P	insufficient	

B	A229	Alcedo atthis	c				P	insufficient
B	A229	Alcedo atthis	r				P	insufficient
B	A052	Anas crecca	w				C	insufficient
B	A052	Anas crecca	c				C	insufficient
B	A043	Anser anser	w				C	insufficient
B	A043	Anser anser	c				P	insufficient
B	A039	Anser fabalis	w	2	10	i		complete
B	A255	Anthus campestris	r				P	insufficient
B	A773	Ardea alba	w				P	insufficient
B	A773	Ardea alba	c				P	insufficient
B	A222	Asio flammeus	c				P	insufficient
B	A133	Burhinus oedichnemus	p				P	insufficient
B	A133	Burhinus oedichnemus	r				P	insufficient
B	A243	Calandrella brachydactyla	c				C	insufficient
B	A243	Calandrella brachydactyla	r				P	insufficient
B	A861	Calidris pugnax	c				C	insufficient
B	A224	Caprimulgus europaeus	r				P	insufficient
B	A031	Ciconia ciconia	c				R	insufficient
B	A030	Ciconia nigra	c				R	insufficient
B	A080	Circaetus gallicus	c				P	insufficient
B	A081	Circus aeruginosus	w				P	insufficient

B	A081	Circus aeruginosus	c				P	insufficient
B	A082	Circus cyaneus	w				P	insufficient
B	A082	Circus cyaneus	c				P	insufficient
B	A083	Circus macrourus	c				R	insufficient
B	A084	Circus pygargus	r	1	1	p		complete
B	A084	Circus pygargus	c				P	insufficient
B	A211	Clamator glandarius	c				R	insufficient
B	A211	Clamator glandarius	r				R	insufficient
B	A231	Coracias garrulus	r				R	insufficient
B	A231	Coracias garrulus	c				R	insufficient
B	A122	Crex crex	c				R	insufficient
B	A480	Cyanecula svecica	c				P	insufficient
B	A026	Egretta garzetta	c				P	insufficient
B	A026	Egretta garzetta	w				P	insufficient
B	A379	Emberiza hortulana	c				P	insufficient
B	A101	Falco biarmicus	c				P	insufficient
B	A101	Falco biarmicus	w				P	insufficient
B	A098	Falco columbarius	c				P	insufficient

B	A098	Falco columbarius	w	P	insufficient
B	A095	Falco naumanni	c	R	insufficient
B	A103	Falco peregrinus	w	P	insufficient
B	A103	Falco peregrinus	c	P	insufficient
B	A099	Falco subbuteo	r	P	insufficient
B	A099	Falco subbuteo	c	P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	c	P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	r	P	insufficient
B	A096	Falco tinnunculus	w	P	insufficient
B	A244	Galerida cristata	p	C	insufficient
B	A127	Grus grus	c	P	insufficient
B	A127	Grus grus	w	P	insufficient
B	A251	Hirundo rustica	w	V	insufficient
B	A251	Hirundo rustica	c	C	insufficient
B	A251	Hirundo rustica	r	C	insufficient
B	A233	Jynx torquilla	r	P	insufficient
B	A233	Jynx torquilla	w	P	insufficient
B	A233	Jynx torquilla	c	P	insufficient
B	A338	Lanius collurio	c	C	insufficient

B	A338	Lanius collurio	r	P	insufficient
B	A339	Lanius minor	c	R	insufficient
B	A339	Lanius minor	r	R	insufficient
B	A341	Lanius senator	r	P	insufficient
B	A341	Lanius senator	c	C	insufficient
B	A156	Limosa limosa	c	C	insufficient
B	A246	Lullula arborea	w	P	insufficient
B	A246	Lullula arborea	c	P	insufficient
B	A855	Mareca penelope	c	C	insufficient
B	A855	Mareca penelope	w	C	insufficient
B	A230	Merops apiaster	c	P	insufficient
B	A230	Merops apiaster	r	P	insufficient
B	A073	Milvus migrans	c	P	insufficient
B	A074	Milvus milvus	c	P	insufficient
B	A074	Milvus milvus	w	R	insufficient
B	A768	Numenius arquata arquata	w	P	insufficient
B	A768	Numenius arquata arquata	c	P	insufficient
B	A159	Numenius tenuirostris	c	V	insufficient
B	A214	Otus scops	w	P	insufficient

B	A214	Otus scops	r	P	insufficient
B	A214	Otus scops	c	P	insufficient
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	w	P	insufficient
B	A391	Phalacrocorax carbo sinensis	c	P	insufficient
B	A140	Pluvialis apricaria	c	P	insufficient
B	A140	Pluvialis apricaria	w	P	insufficient
B	A302	Sylvia undata	w	P	insufficient
B	A142	Vanellus vanellus	c	C	insufficient
B	A142	Vanellus vanellus	w	C	insufficient

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Sensitive: Species indicated with “true” are classified as sensitive.

Not Present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site, or its re-establishment is planned (reEstablishment).

Type: Population type of species in the site: p = Permanent: to be found throughout the year on the site (non-migratory species, plants, resident population of migratory species); r = Reproducing: uses the site to raise young (e.g. breeding, nesting); c = Concentration: site used for staging or roosting or migration stop/over or for moulting outside the breeding grounds and excluding wintering; w = Wintering: uses the site during the winter.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

Method Population size: Method used for population size: complete = complete survey or a statistically robust estimate; limited = based mainly on extrapolation from a limited amount of data; veryLimited = Based mainly on expert opinion with very limited data; insufficient = insufficient or no data available.

Last data collection: Date or period of the last data collection.

3.2.b Site assessment (species)

3.2.1	3.2.2	3.2.3	3.2.6	3.2.11	3.2.12	3.2.13	3.2.14	3.2.15	3.2.15.2	3.2.15.3	3.2.16	3.2.17	3.2.18	3.2.19	3.2.20
Group	Code	Scientific Name	Type	Significance	SPA classification	Population	Population further explanation	Conservation	Conservation occupied % area (optional)	Conservation occupied % class	Conservation objectives	Objetives further explanation	Isolation	Global	Update date
B	A293	Acrocephalus melanopogon	c	significant		C		B					C	C	202312
B	A293	Acrocephalus melanopogon	w	significant		C		B					C	C	202312
B	A229	Alcedo atthis	w	significant		C		B					C	B	202312
B	A229	Alcedo atthis	c	significant		C		B					C	B	202312
B	A229	Alcedo atthis	r	significant		C		B					C	B	202312
B	A052	Anas crecca	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A052	Anas crecca	c	significant		C		A					C	A	202312
B	A043	Anser anser	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A043	Anser anser	c	significant		C		A					C	A	202312
B	A039	Anser fabalis	w	significant		C		A					C	A	202312
B	A255	Anthus campestris	r	non-significant											202312
B	A773	Ardea alba	w	significant		C		B					C	B	202312

B	A77 3	Ardea alba	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A22 2	Asio flam meus	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A13 3	Burhinus oedicne mus	p	non-significan t					20231 2
B	A13 3	Burhinus oedicne mus	r	non-significan t					20231 2
B	A24 3	Calandre lla brach ydactyla	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A24 3	Calandre lla brach ydactyla	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A86 1	Calidris pugnax	c	significant	B	A	C	A	20231 2
B	A22 4	Caprimul gus euro paeus	r	non-significan t					20231 2
B	A03 1	Ciconia ciconia	c	significant	C	A	C	C	20231 2
B	A03 0	Ciconia nigra	c	significant	C	A	C	C	20231 2
B	A08 0	Circaetu s gallicus	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A08 1	Circus a eruginos us	w	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A08 1	Circus a eruginos us	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A08 2	Circus cyaneus	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A08 2	Circus cyaneus	c	significant	C	A	C	A	20231 2

B	A08 3	Circus m acrourus	c	significant	C	A	C	C	20231 2
B	A08 4	Circus pygargus	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A08 4	Circus pygargus	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A21 1	Clamator glandariu s	c	significant	C	A	C	B	20231 2
B	A21 1	Clamator glandariu s	r	significant	C	A	C	B	20231 2
B	A23 1	Coracias garrulus	r	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A23 1	Coracias garrulus	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A12 2	Crex crex	c	non-significan t					20231 2
B	A48 0	Cyanecul a svecica	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A02 6	Egretta garzetta	c	significant	C	B	C	A	20231 2
B	A02 6	Egretta garzetta	w	significant	C	B	C	A	20231 2
B	A37 9	Emberiz a hortulana	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A10 1	Falco bia rmicus	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A10 1	Falco bia rmicus	w	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A09 8	Falco col umbarius	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A09 8	Falco col umbarius	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A09 5	Falco na umanni	c	non-significan t					20231 2

B	A103	Falco peregrinus	w	significant	C	B	C	B	202312
B	A103	Falco peregrinus	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A099	Falco subbuteo	r	significant	C	B	C	B	202312
B	A099	Falco subbuteo	c	significant	C	B	C	B	202312
B	A096	Falco tinnunculus	c	significant	C	A	C	B	202312
B	A096	Falco tinnunculus	r	significant	C	A	C	B	202312
B	A096	Falco tinnunculus	w	significant	C	A	C	B	202312
B	A244	Galerida cristata	p	significant	C	A	C	A	202312
B	A127	Grus grus	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A127	Grus grus	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A251	Hirundo rustica	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A251	Hirundo rustica	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A251	Hirundo rustica	r	significant	C	A	C	A	202312
B	A233	Jynx torquilla	r	significant	C	A	C	A	202312
B	A233	Jynx torquilla	w	significant	C	A	C	A	202312
B	A233	Jynx torquilla	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A338	Lanius collurio	c	significant	C	A	C	A	202312
B	A338	Lanius collurio	r	significant	C	A	C	A	202312

B	A33 9	Lanius minor	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A33 9	Lanius minor	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A34 1	Lanius senator	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A34 1	Lanius senator	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A15 6	Limosa limosa	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A24 6	Lullula arborea	w	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A24 6	Lullula arborea	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A85 5	Mareca penelope	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A85 5	Mareca penelope	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A23 0	Merops apiaster	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A23 0	Merops apiaster	r	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A07 3	Milvus migrans	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A07 4	Milvus milvus	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A07 4	Milvus milvus	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A76 8	Numeniu s arquata arquata	w	significant	B	A	C	A	20231 2
B	A76 8	Numeniu s arquata arquata	c	significant	B	A	C	A	20231 2
B	A15 9	Numeniu s tenuiro stris	c	non-significan t					20231 2

B	A21 4	Otus scops	w	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A21 4	Otus scops	r	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A21 4	Otus scops	c	significant	C	B	C	B	20231 2
B	A39 1	Phalacro corax carbo sinensis	w	significant	C	B	C	C	20231 2
B	A39 1	Phalacro corax carbo sinensis	c	significant	C	B	C	C	20231 2
B	A14 0	Pluvialis apricaria	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A14 0	Pluvialis apricaria	w	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A30 2	Sylvia undata	w	non-significan t					20231 2
B	A14 2	Vanellus vanellus	c	significant	C	A	C	A	20231 2
B	A14 2	Vanellus vanellus	w	significant	C	A	C	A	20231 2

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Significance: Indicates if the occurrence is significant or not.

SPA classification: Alndicate if the bird species met the ornithological criteria used to justify SPA classification.

Population: Size and density of the population of the species present on the site in relation to the populations present within national territory, assigned to following percentage classes: A1 = 75-100%; A2 = 50-75%; A3 = 25-50%; A4 = 15-25%; B = 2-15%; C = smaller than 2%.

Conservation: Degree of conservation: A = excellent (nearly all of the habitat occupied by the species has sufficient quality); B = good (most of the habitat occupied by the species has sufficient quality); C = reduced (most of the habitat occupied by the species has non-sufficient quality); X = unknown (most of the habitat occupied by the species has unknown quality).

Conservation objectives: prevent = Prevent deterioration; maintain = Maintain the extent and good quality of the habitat of the species and the population size; enlarge = Enlarge area of the habitat of the species; improve = Improve the quality of the habitat of the species (considering also disturbance and mortality factors); reestablish = Re-establish habitat for the species; increase = Increase the population size; reduce = Reduce pressure on the population (e.g. reduce mortality or disturbance); reestablishPopulation = Re-establish the population at the site; other = Other.

Isolation: Degree of isolation: A = population (almost) isolated, B = population not-isolated, but on the margins of are of distribution, C = population not-isolated within extended distribution range.

Global: Global assessment of the species in the site: A = excellent; B = good; C = significant.

Global: Date or period of the last update.

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

3.3.1 Group	3.3.2 Code	3.3.3 Scientific name	3.3.4 Sensitive	3.3.5 Not present	3.3.6.1 Size min	3.3.6.1 Size max	3.3.6.2 Population unit	3.3.7 Abundance
A	6962	Bufotes viridis Complex		no				P
A	5358	Hyla intermedia		no				P
A	1167	Triturus carnifex		no				C
I	6199	Euplagia quadripunctaria		no				C
R	1283	Coronella austriaca		no				P
R	1279	Elaphe quatuorlineata		no				C
R	5670	Hierophis viridiflavus		no				P
R	1217	Testudo hermanni		no				C

Group: The taxonomic group to which the species belongs: A = Amphibians; B = Birds; F = Fish; Fu = Fungi; I = Invertebrates; L = Lichens; M = Mammals; P = Plants including bryophytes and algae; R = Reptiles.

Code: For Birds, Annex II, IV and V species the code from the official code list as provided in the reference portal..

Sensitive: Species indicated with “true” are classified as sensitive.

Not present: Indicates whether the species is no longer present (noLongerPresent) on the site.

Unit: The unit of population size values, the standard is i = individuals, p = pairs. For exceptions see reference portal.

Abundance: Abundance category to be provided if no number of population size is available: C = Common; R = Rare, V = Very rare; P = Present.

3.3.8 Motivation

Code	Name	H.D. Annex II	H.D. Annex IV	H.D. Annex V	B.D. Annex I	Migrat. birds	CFP prohib.	National red list	EU red list	Global red list	Endemic species	Int. conv.	H.D. Annex I	CWR/ FRG	IAS Union	Other reason
6962	Bufotes viridis Complex		X													
1283	Coronella austriaca		X													
1279	Elaphe quatuorlineata	X	X													
6199	Euplagia quadripunctaria	X														
5670	Hierophis viridiflavus		X													
5358	Hyla intermedia		X									X				
1217	Testudo hermanni	X	X													
1167	Triturus carnifex	X	X													

Motivation: The motivation for listing additional species:H.D. Annex II = Species of Annex II Habitats Directive in SPA; H.D. Annex IV = Species of Annex IV Habitats Directive; H.D. Annex V = Species of Annex V Habitats Directive; B.D. Annex I = Bird species of Annex I Birds Directive in a pSCI, SCI, SAC; Migratory birds = Migratory bird species in a pSCI, SCI, SAC; CFP prohib. = Prohibited species of Annex I of the Technical Measures Regulation under the common fisheries policy (EU Regulation 2019/1241); Int conv. = Species listed/protected under international Conventions; H.D. Annex I = Typical species of Annex I habitat types; CWR/FRG = Crop Wild Relatives (CWR) / Forest Genetic Resources (FGR); IAS Union = Invasive alien species of Union concern (EU Regulation 1143/2014 on invasive alien species).

4. Site description

4.1 Site characteristics

La ZPS include le pianure interne al Parco Naturale Regionale della Maremma, in destra e sinistra del fiume Ombrone.

4.2 Quality and importance of the site

Area di notevolissimo valore per l'avifauna migratoria e svernante: in associazione con le zone umide della Trappola (ZPS IT51A0013), costituisce il principale sito della Maremma utilizzato come dormitorio dai contingenti svernanti di Anser anser e Grus grus; ospita inoltre limicoli quali *Pluvialis apricaria* e *Numenius arquata* e svariate specie di anatre di superficie. I pascoli e i campi coltivati sono territorio di caccia di numerose specie di rapaci diurni e notturni e sito di nidificazione di specie di interesse comunitario (*Calandrella brachydactyla*, *Anthus campestris*, ecc.). Non esistono osservazioni recenti di *Numenius tenuirostris*, ma l'area è compresa nel key site "Laguna di Orbetello/Maremma National Park".

4.3 Pressures on the site

4.3.1	4.3.2	4.3.3	4.3.4
Pressure code	Rank	Location	Further details

Pressure code: Pressure code

Rank: Relative importance of a pressure in the categories high, medium, low.

Location: Indicates where the pressure is located: in = within the site; out = outside of the site; inout = within and outside of the site.

4.3.5 Last update of the information on the pressures on the site

202312

4.4 Documentation

Uccelli: Arcamone E., Barbagli F. 1996. Cronaca ornitologica toscana: 1990-1991. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno, 14: 79-109. Arcamone E., Tellini G. 1987. Cronaca ornitologica toscana: 1986. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 8:139-154. Arcamone E., Tellini G. 1992. Cronaca ornitologica toscana: 1988-1989. Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno 12: 37-69. Centro Ornitologico Toscano. Corsi F., Anselmi G. 1994. Ghiandaia marina *Coracias garrulus*: status distribuzione ecologia ed etologia nelle colonie della Provincia di Grosseto In: Baldaccini N.E., Mingozzi T., Violani C. (eds.) Atti del VI Convegno Italiano di Ornitologia. Rome' A., Trivison G. 1982. Nuovi dati sul Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* in Italia Rivista Italiana di Ornitologia. Milano 52 (1-2): 85-90. Tellini Florenzano G., Arcamone E., Baccetti N., Meschini E., Sposimo P. (eds.) 1997. Atlante degli uccelli nidificanti e svernanti in Toscana (1982-1992). Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno. Monografie 1: 414 pp.

4.4.1 Link(s)

4.4.2 Last update of the documentation information

202312

5. Site management

5.1 Body responsible for the site management

5.1.1 Name of the organization

Parco regionale della Maremma

5.1.2 Contact point in the organisation (optional)

No information provided

5.1.3 Postal address

No information provided

5.1.4 Functional mailbox email address

No information provided

5.1.5 Website with contact information

No information provided

5.2 Management plans

5.2.1 Existence of management plan(s)

Other

5.2.2 Reference and validity of the management plan(s)

Name of the plan	Link to the plan (URI)	Validity of the plan (start date)	Duration (number of months)
------------------	------------------------	-----------------------------------	-----------------------------

5.2.3 Further explanations

E' necessario il pdg, da programmare in un prossimo futuro, in quanto area di notevolissimo valore per l'avifauna migratoria e svernante, territorio di caccia di numerose specie di rapaci diurni e notturni e sito di nidificazione di specie di interesse comunitario (Calandrella brachydactyla, Anthus campestris, ecc.).

5.3 Conservation measures

5.3.1 Detailed information on measures

Necessary conservation measures are included in the management plan(s)

Necessary conservation measures are described in the following document(s)

5.3.1.b Title	5.3.1.c Link to online resource
---------------	---------------------------------

Further explanations on detailed conservation measures

L'area delle Macchiozze è oggetto di interventi di miglioramento ambientale nell'ambito del Progetto LIFE Natura (n. B4-3200/98/490), che porterà anche all'elaborazione di Piani di gestione del pascolo e degli habitat umidi. Tali piani si configurano inol

5.3.2 Status of conservation measures

Are the necessary measures established?

Are the established measures implemented?

5.4 Management effectiveness

Is the effectiveness of the conservation measures periodically assessed?

Further explanations on detailed conservation measures

6. Geospatial representation of the site

6.1 INSPIRE identifier

6.1.1 Namespace

6.1.2 Local identifier

6.1.3 Version identifier (optional)

7 ALLEGATO 2 – Scheda Zonazioni D.2 e D.10 Piano integrato Parco della Maremma

PIANO INTEGRATO DEL PARCO

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 1827691 mq

NORMATIVA VIGENTE SULL'AREA

D - Aree di promozione

Zone Territoriali Omogenee di dettaglio D 2 - Area agricola Collecchio

D - Aree di promozione

- [Art. 11 Aree di promozione economica e sociale \(zone territoriali omogenee D\)](#)

Zone Territoriali Omogenee di dettaglio

D 2 - Area agricola Collecchio

Art. 11 Aree di promozione economica e sociale (zone territoriali omogenee D)

1. Rappresentano le aree agricole, caratterizzate dagli appoderamenti pedecollinari di Alberese, le terre di bonifica di Spergolaia, le aree agricole ai lati del Fiume Ombrone e la zona appoderata del Collecchio fino ai limiti del centro abitato di Talamone, tutte ricadenti in area Parco. L'area, prevalentemente pianeggiante, è occupata da terreni alluvionali con diverse granulometrie, che vanno dai limi e argille in prossimità del corso del Fiume Ombrone alle ghiaie e sabbie allontanandosi verso sud. In quest'area sono concentrate molte opere di captazione delle acque sotterranee che incidono su una serie di acquiferi impostati sui terreni alluvionali a diverse profondità. L'intera area è interessata, a sud e a nord dei Monti dell'Uccellina, dal fenomeno di intrusione del cuneo salino e di salinizzazione delle falde acquifere. L'intera area è caratterizzata da un assetto fondiario articolato: storiche aziende agricole di notevoli superfici, aziende minori derivanti dagli appoderamenti Opera Nazionale Combattenti ed Ente Maremma, la grande proprietà pubblica gestita da Ente Terre Regionali Toscane. Nel sistema della Rete Ecologica rappresentano l'agroecosistema, vera o propria zona cuscinetto tra le aree contigue ed esterne al Parco e quelle interne all'area protetta con elevato carattere di naturalità.

Nelle presenti aree agricole sono inoltre ricompresi gli ambiti antropizzati che, per loro peculiari caratteristiche, hanno perso la naturale relazione con l'agricoltura e le attività ad essa connesse (Marina di Alberese, centro abitato di Alberese all'interno dell'area Parco, nucleo fattoria del Collecchio).

In tali ambiti sono inoltre ricompresi i contesti infrastrutturali che rappresentano elementi strettamente interconnessi con l'area Parco e la sua fruibilità (parcheggi e aree sosta, sistema delle ciclopiste e piste ciclabili, ambito della SS 1 Aurelia e della ferrovia tirrenica).

2. Disciplina della conservazione

2a - È vietato nelle presenti aree, comprese quelle confinanti con le aree urbane, il deposito di mezzi meccanici di qualsiasi tipo, salvo quanto necessario per i mezzi agricoli strettamente collegati alla conduzione agricola del fondo.

2b - È vietato se non autorizzato il prelievo di piante, funghi, animali o altri elementi naturali di origine biologica e non.

2c - Sono vietati i movimenti di terra che comportino qualsiasi trasformazione sostanziale degli assetti morfologici esistenti, salvo quanto previsto dalle presenti Norme e dal Regolamento del Parco. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza in relazione al rischio idraulico.

2d - Sono vietati disboscamenti, trasformazioni morfologiche, vegetazionali, colturali e dell'assetto faunistico esistente, nonché ogni attività incompatibile con le finalità di conservazione degli ecosistemi.

2e - È vietato l'ingresso di cani ad eccezione di quelli appartenenti ai proprietari e conduttori di aziende agricole. Detti animali dovranno essere custoditi all'interno del resede del centro aziendale.

2f - È consentito accendere fuochi nel rispetto del Regolamento del Parco e delle norme AIB emanate dalla Regione Toscana.

2g - È vietato l'abbandono e la discarica di rifiuti di qualsiasi tipo, nonché la formazione di depositi all'aperto di rottami, auto in demolizione, materiali industriali di rifiuto e simili ed ogni altra attività richiamata dal D. Lgs 152/2006.

2h - Le aziende agricole in diretta connessione con elementi infrastrutturali strategici dell'area protetta (ciclabile per Marina di Alberese, strada del Mare, ciclopista Tirrenica, etc.) devono obbligatoriamente provvedere alla corretta gestione e al decoro dei loro resedi aziendali sia sotto il profilo igienico/sanitario, sia sotto il profilo del decoro paesaggistico ed ambientale. Sono vietati pertanto accumuli impropri di reflui zootecnici, di materiale agricoli di risulta e di altro tipo anche di carattere provvisorio. Gli stessi manufatti edilizi dovranno essere mantenuti in condizioni tali da non ledere la generale immagine dell'area protetta nei confronti dei visitatori.

3. Disciplina della trasformazione

3a - Non è ammessa la realizzazione di nuovi vivai o di attività intensive comunque riconducibili al vivaismo. È fatta salva la zona soggetta a coltivazione-produzione di piante ornamentali esistente (Azienda Agricola dell'Uccellina ubicata in loc. Podere Monte Santo).

L'introduzione di specie vegetali e animali diverse da quelle locali è ammessa previo parere del Comitato Scientifico e nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia. È ammessa la realizzazione di piantonai in pieno campo caratterizzati da specie vegetali autoctone a condizione che il soggetto richiedente sottoscriva convenzione obbligatoria con l'Ente Parco relativa alla espressa rinuncia della rifusione dei danni arrecati dalla fauna selvatica.

3b - È vietata l'apertura di nuove cave o la riapertura di vecchie cave.

3c - Per l'individuazione delle superfici minime fondiari (superfici minime per la realizzazione di nuove costruzioni rurali e manufatti ammissibili previa presentazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale - P.A.P.M.A.A.) valgono i parametri di cui all'art. 5 comma 1 del DPGR 63/R/2016

Non concorrono alle suddette superfici minime le "colture orto florovivaistiche" che saranno equiparate ai seminativi o ai seminativi irrigui in presenza o meno della potenzialità irrigua della superficie agraria di riferimento.

In tutti i casi, per i fondi agricoli con terreni di diverso ordinamento colturale, la superficie fondiaria minima si intende raggiunta quando risulti maggiore o uguale a 1 la somma dei quozienti ottenuti dividendo le superfici dei terreni di ciascuna qualità colturale per le relative superfici fondiari minime.

3d - Per l'individuazione dei rapporti massimi tra volumi edilizi complessivi esistenti e realizzabili e superfici fondiari, fermo restando quanto precisato nella presente disciplina, valgono i riferimenti sotto riportati:

- a. 300 mc/ha per vigneti e frutteti in coltura specializzata e per colture ortive specializzate;
- b. 250 mc/ha per oliveti in coltura specializzata e seminativo irriguo;
- c. 175 mc/ha per colture seminative, seminativo erborato, prato irriguo;
- e. 10 mc/ha per bosco ad alto fusto, bosco misto, pascolo, pascolo arborato e arboricoltura da legno, bosco ceduo e pascolo cespugliato.

Tali limiti potranno essere derogati solo previa adeguata giustificazione tecnico/agronomica nell'ambito del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.).

3e - Fermo restando quanto precisato nella seguente disciplina, devono essere rispettate le seguenti dimensioni massime per la realizzazione di annessi e abitazioni rurali:

- a. annessi agricoli ad uso generale: superficie max 500 m² e altezza in gronda 4.00 mt;
- b. annessi agricoli ad uso zootecnico (stalle): superficie max 1000 m² e altezza in gronda 3.50 mt;
- c. annessi agricoli ad uso zootecnico (fienili): superficie max 1000 m² e altezza in gronda 5.50 mt;
- d. annessi per trasformazione e conservazione prodotti: superficie da dimostrare con il PMAA;
- e. abitazioni rurali: superficie max lorda 150 m², da dimensionare comunque in funzione della reale consistenza del nucleo familiare di riferimento dello IAP richiedente.

Tali parametri potranno essere derogati, da parte dell'Ente Parco, di fronte a specifiche e dimostrate necessità dell'azienda agricola da dettagliare nel Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.).

3f - Nelle aziende agricole, salvo quanto previsto dalla presente disciplina, è consentita la realizzazione di nuovi annessi agricoli necessari alla conduzione del fondo e all'esercizio delle attività agricole ai sensi delle presenti norme, fermo l'obbligo di procedere prioritariamente al recupero degli edifici esistenti. La realizzazione dell'annesso agricolo medesimo risulta

subordinata alla presentazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.), obbligatoriamente presentato dall'Imprenditore Agricolo professionale (I.A.P.), che ha durata decennale e non può essere comunque modificato prima di anni uno (1) dalla sua approvazione. Gli impegni assunti nel PAPMAA devono essere stabiliti in apposito atto d'obbligo unilaterale, depositato obbligatoriamente presso l'Ente Parco entro sessanta (60) giorni dalla formale approvazione dello stesso PAPMAA; la mancanza di deposito entro il termine stabilito dell'atto d'obbligo unilaterale, in assenza di comprovate e formali motivazioni, determina la perdita di validità ed efficacia del PAPMAA medesimo. L'Ente Parco adotta un proprio modello di PAPMAA conforme alla normativa vigente nell'area protetta.

Nelle aziende agricole è inoltre consentita, previa presentazione del PAPMAA, la realizzazione di nuove abitazioni agricole prioritariamente tramite recupero del patrimonio edilizio esistente. Le abitazioni agricole possono essere realizzate tramite nuove volumetrie esclusivamente nel rispetto delle condizioni di seguito riportate:

- - interventi ammissibili nella sola zona territoriale omogenea D;
- - richiesta presentabile solo da familiari entro il secondo grado (IAP o coadiuvanti iscritti alla specifica sezione INPS) che lavorano nell'azienda agricola svolgendo in essa la propria prevalente attività lavorativa;
- - dimostrazione oggettiva della mancanza di volumetrie da recuperare non strettamente funzionali e necessarie alla attività agricola svolta nell'azienda medesima;
- - obbligo di utilizzare, in ogni modo, prioritariamente le volumetrie già destinate alla attività agrituristica, nei casi in cui, nell'ultimo decennio, l'azienda abbia mutato l'utilizzazione di fabbricati esistenti, di dimensioni compatibili con le esigenze di nuova residenza, per fini agrituristici;
- - fermo restando quanto sopra relazionato, la realizzazione di una ulteriore unità abitativa tramite nuova volumetria deve essere giustificata dal fabbisogno aziendale di mano d'opera di almeno 1.728 ore/anno (1 ULU - unità lavorativa uomo).

Il PAPMAA vincola l'azienda all'attuazione degli interventi ivi previsti, che devono essere conformi alle disposizioni vigenti per la zona del Parco all'interno della quale ricadono. I nuovi edifici rurali sono soggetti al vincolo permanente della "destinazione d'uso agricola" per cui sono stati costruiti. Non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rurali (annessi e abitazioni) per aziende agricole derivanti da frazionamenti di aziende agricole esistenti. Tale divieto non si applica:

- - ai trasferimenti in sede di permuta di immobili agricoli o di aggiustamenti di confine;
- - ai trasferimenti derivanti obbligatoriamente dall'applicazione di normative comunitarie o nazionali;
- - ai trasferimenti che hanno origine da:
 - - Procedure espropriative;
 - - Successioni ereditarie;
 - - Cessazione dell'attività per raggiunti limiti d'età o per sopraggiunta invalidità permanente al lavoro, degli imprenditori agricoli professionali.
- - Costituiscono aggiustamenti di confine, ai fini della presente legge, gli aumenti o le diminuzioni delle superfici aziendali su cui non insistano edifici. Tali superfici devono essere inferiori al 5 per cento delle superfici complessive aziendali e comunque non eccedenti

cinque ettari di superficie agricola utilizzata.

- - Per i trasferimenti di fondi agricoli effettuati prima dell'entrata in vigore del presente Piano ed al di fuori della sopra indicata casistica, rimane fermo il divieto di edificazione.

I nuovi edifici rurali, edificati nel rispetto di quanto precedentemente normato, devono obbligatoriamente essere realizzati in modo tale da conseguire aggregazioni armoniche e razionali con i fabbricati esistenti. Devono inoltre essere adottati tipi edilizi e materiali conformi alle caratteristiche ed alle tradizioni costruttive dell'intorno e, complessivamente, dell'intera area protetta. Non è ammessa la realizzazione di nuova viabilità per l'accesso ai nuovi edifici rurali se non per il percorso minimo necessario posto in diretta connessione con la viabilità esistente.

3g - Nelle aziende agricole, salvo quanto previsto dalla presente disciplina, è consentito, ai sensi della L.R. 30/2003, come definito nel Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale e nella relazione agrituristica, il recupero a fini agrituristici di fabbricati esistenti riconosciuti non più necessari alla conduzione del fondo ai sensi della vigente norma regionale in materia, onde garantire comunque il principio della complementarietà dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola. Sono inoltre consentiti, sempre a fini agrituristici e/o per adeguamento igienico-sanitario e funzionale dei complessi edilizi rurali esistenti, interventi di demolizione e ricostruzione di superfetazioni e annessi solo se viene dimostrata la loro non utilizzazione per obsolescenza a scopi produttivi agricoli e l'impegno per dieci anni alla non ricostruzione dei medesimi volumi obsoleti per finalità produttive.

Entro le Aree di promozione economica e sociale è consentita l'ospitalità agrituristica in spazi aperti di cui all'art. 13 della L.R. 30/2003, ad eccezione delle eventuali limitazioni specificate nelle sottozone territoriali omogenee di cui al successivo comma 6, secondo i seguenti parametri:

- a) in aziende con una superficie minima di 5 ettari detenuta all'interno dell'area protetta e dell'area contigua del Parco;
- b) nei limiti massimi derivanti dalla principalità dell'attività agricola, rispettando contemporaneamente i seguenti limiti:
 - - due ospiti per ettaro di superficie agricola aziendale;
 - - una tenda per piazzola;
 - - trenta ospiti massimo per azienda;
 - - otto piazzole massimo per azienda.
- c) Le piazzole per l'ospitalità in spazi aperti devono essere obbligatoriamente collocate in un'unica area all'interno del centro aziendale. Detta area deve essere localizzata in posizione schermata rispetto alla pubblica viabilità ed alle infrastrutture del Parco; in alternativa la schermatura deve essere realizzata dalla stessa azienda agricola mediante adeguate sistemazioni a verde. Le singole piazzole devono avere una superficie minima di 60 metri quadrati e almeno una piazzola deve essere realizzata con percorsi idonei al superamento delle barriere architettoniche.

Sono sempre vietati:

- - la sosta camper in ambito agrituristico con esclusione di quella prevista all'art. 27 bis comma 2 del Regolamento di attuazione 46/R/2004;

- - i mezzi di soggiorno autonomo di cui all'art. 27 ter del Regolamento di attuazione 46/R/2004.

3h - Nelle aziende agricole che superano i parametri minimi fondiari di cui al precedente comma 3c ed in favore degli Imprenditori Agricoli (I.A.) ai sensi dell'art. 2135 C.C, sono ammesse strutture rimovibili (che si definiscono strumentali e temporanee esclusivamente realizzabili ai fini agricoli e previa presentazione di Relazione agronomica giustificativa. Si tratta di:

- - installazione per lo svolgimento dell'attività agricola di manufatti aziendali temporanei realizzati con strutture in materiale leggero e semplicemente ancorati a terra senza opere murarie per un periodo non superiore a due anni, comprese le serre aventi le suddette caratteristiche;
- - installazione di serre e di altri manufatti aventi le caratteristiche di cui al comma precedente per un periodo superiore a due anni.

I manufatti di cui al presente comma non possono essere inseriti nel computo dei beni aziendali, non possono essere trasformati o riutilizzati per usi diversi da quelli dichiarati. Essi devono essere realizzati secondo colori, materiali e collocazioni compatibili con concetti di natura ambientale, estetica e di impatto visivo.

L'imprenditore agricolo si impegna a mantenere i manufatti di cui al presente comma per il solo periodo in cui sono necessari allo svolgimento dell'attività agricola. Al momento della presentazione della SCIA o del rilascio del titolo abilitativo si impegna, con atto d'obbligo, altresì alla loro rimozione e al ripristino dello stato dei luoghi una volta cessata la necessità di utilizzo.

3i - Il piano del parco, relativamente gli interventi da effettuare nel territorio di propria competenza e fermo restando quanto precisato nella presente disciplina, determina i seguenti criteri generali:

- a) mantenimento delle caratteristiche del centro aziendale in caso di realizzazione di nuove volumetrie funzionali alla conduzione del fondo agricolo;
- b) attenzione alla morfologia ed ai caratteri architettonici rurali, con particolare attenzione ai materiali ed alle sistemazioni pertinenziali;
- c) mantenimento del sistema della viabilità esistente;
- d) mantenimento del sistema vegetazionale esistente;
- e) obbligatorietà del mantenimento della destinazione d'uso rurale dei manufatti edilizi, non consentendo pertanto alcuna forma di deruralizzazione dei manufatti medesimi;
- f) divieto di creazione di nuovi centri agricoli aziendali;
- g) divieto generalizzato in tutta l'area protetta di impianto di oliveti specializzati secondo i sestri di impianto intensivi e semi-intensivi;
- h) divieto di impianto di specie erbacee, arbustive o arboree aventi particolari connotazioni di invasività (tipo bambù);
- i) divieto di realizzazione di impianti di biogas;
- l) divieto di realizzazione di impianti eolici;
- m) È ammessa la posa in opera, previo nulla osta dell'Ente Parco, di impianti fotovoltaici e di pannelli solari, in entrambi i casi esclusivamente funzionali al fabbisogno della singola

azienda agricola richiedente; detti impianti dovranno essere localizzati esclusivamente sulle falde delle coperture o, qualora non realizzabile, limitatamente al resede del fabbricato medesimo. Per dette realizzazioni dovranno essere privilegiate soluzioni tecniche finalizzate alla limitazione dell'impatto ambientale e paesaggistico inserendo, ove possibile, ogni elemento accessorio nel sottotetto. È consentito l'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici funzionali alla ricerca scientifica, alla didattica ambientale e per l'esecuzione di attività compatibili con le finalità istituzionali del Parco.

3l - È ammessa la realizzazione di vasche scoperte ad uso piscina esclusivamente nelle sottozone territoriali omogenee D 2, D 5, D 9 e D 10. Le piscine devono essere realizzate all'interno del resede del nucleo aziendale, localizzate ad una distanza massima di cento metri dagli edifici presenti nel resede aziendale. Le piscine devono avere una superficie pavimentata complessiva (piscina + aree pertinenziali circostanti) non superiore a mq 120,00. Non è ammessa la costruzione di manufatti ad uso spogliatoio e doccia, ma solo di eventuale volume tecnico interrato, la cui dimensione dovrà essere commisurata al contenimento della dotazione tecnica per la disinfezione e il ricambio dell'acqua. Il rivestimento della vasca dovrà essere di colorazioni neutre terrose e compatibili con il paesaggio circostante. Le pavimentazioni esterne, comunque di limitate dimensioni e strettamente necessarie alla fruizione della piscina, dovranno essere realizzate preferibilmente in pietra locale, in legno naturale o altro materiale compatibile con il contesto ambientale circostante; le opere devono mantenere il migliore rapporto con l'andamento del terreno, rispettando anche gli allineamenti del tessuto agrario quali muri a retta, alberature, filari e sistemazioni in genere, e comunque garantire la permeabilità del terreno. Deve essere dimostrato un sufficiente approvvigionamento idrico autonomo e continuo escludendo l'utilizzo di acqua potabile. Deve essere dimostrata la fattibilità idrogeologica con specifica perizia geologica con valutazione degli aspetti idrogeologici e geomorfologici dei terreni e dell'intorno, nel rispetto del quadro conoscitivo componente il presente piano integrato; ciò per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, idraulica, alla vulnerabilità idrogeologica e alla verifica del vincolo idrogeologico. L'illuminazione della zona circostante la piscina deve essere bassa e interrata.

3m - La realizzazione di nuovi impianti destinati alla telecomunicazione, al trasporto energetico, etc., deve obbligatoriamente essere completamente interrata. Il Regolamento del Parco provvede a specificare norme in merito alla limitazione delle varie tipologie e forme di inquinamento (acustico, luminoso, elettromagnetico, etc.). Sono ammessi, purché non determinino significative alterazioni morfologiche e compromissione del patrimonio naturalistico, culturale e paesaggistico, interventi, da parte degli enti competenti, di adeguamento e manutenzione degli impianti pubblici e di pubblico interesse (trasporto, distribuzione e trasformazione di energia elettrica, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, impianti tecnici di modesta entità a supporto delle reti tecnologiche, postazioni di rilevazione e di misurazione, opere necessarie per la protezione civile, per la regimazione e per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica, posti di vigilanza e soccorso, isole ecologiche). È inoltre ammesso l'adeguamento della viabilità pubblica esistente purché non determini significative alterazioni morfologiche e compromissione del patrimonio culturale e paesaggistico.

3n - Per gli edifici esistenti con destinazione d'uso agricola sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui al D.P.R. 380/2001 art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d); quest'ultima esclusivamente per gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa, ossia quelli rivolti a

trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere non comportanti la demolizione del medesimo ma che possono comunque portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché le eventuali innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Sono fatte salve le norme indicate nelle specifiche sottozone territoriali omogenee della zona D. Sui manufatti individuati quali "emergenze architettoniche, archeologiche e monumentali" espressamente indicati ed elencati sulle tavole progettuali del presente Piano sono consentiti esclusivamente interventi fino al restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 comma 1 lettera c).

3o - Per gli edifici esistenti con destinazione d'uso non agricola al momento dell'adozione delle presenti norme, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui al D.P.R. 380/2001 art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d); quest'ultima esclusivamente per gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa, ossia quelli rivolti a trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere non comportanti la demolizione del medesimo ma che possono comunque portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché le eventuali innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Su tali fabbricati sono ammessi esclusivamente interventi per la realizzazione di una unità abitativa o di strutture ricettive extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione di cui alla vigente legge regionale, composte da non più di quattro camere per clienti, con una capacità ricettiva non superiore a otto posti letto, ubicate in non più di due unità ammobiliate in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio e, limitatamente alle persone alloggiate, alimenti e bevande. Restano fermi i caratteri architettonici e decorativi dell'esteriore aspetto dell'edificio e delle sistemazioni esterne. Non è ammissibile, per la categoria di manufatti di cui al presente comma, aumentare il numero delle unità immobiliari esistenti. Sui manufatti individuati quali "emergenze architettoniche, archeologiche e monumentali" espressamente indicati ed elencati sulle tavole progettuali del presente Piano sono consentiti esclusivamente interventi fino al restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 comma 1 lettera c).

3p - È consentita, previo parere obbligatorio e vincolante dell'Ente Parco conferito su specifico progetto definitivo redatto dalla Amministrazione proponente, la realizzazione di opere pubbliche a rete e puntuali, a servizio ed uso dei residenti all'interno dell'area protetta e dell'area contigua del Parco medesimo.

3q - È vietata, ai sensi della LR 48/94, al di fuori di strade ad uso pubblico e di strade private, la circolazione di qualsiasi veicolo a motore, ad eccezione di quelli adibiti alla sorveglianza e alla gestione del patrimonio silvopastorale e di quelli impiegati per lo svolgimento di pubblici servizi e funzioni, nonché quelli dei residenti o proprietari di fondi e dei mezzi agricoli strettamente necessari alla conduzione del fondo.

4. Disciplina degli usi

4a - L'uso di antiparassitari, concimi chimici, diserbanti, fungicidi e insetticidi in agricoltura è disciplinato dal Regolamento del Parco e dalla normativa statale e/o regionale vigente in

materia.

4b -. È vietata l'attività di campeggio libero anche in forma di insediamento singolo occasionale, per esigenze di bivacco dal tramonto all'alba, anche in zone non servite da strutture ricettive. Il Parco può autorizzare, per motivi di ricerca scientifica, manutenzione del territorio e attività didattico ed educative coerenti con le finalità del Parco, insediamenti occasionali prolungati oltre le 24 ore.

4c - Per l'indicazione di eventuali attività ricettive e/o punti vendita di prodotti tipici locali, oltre al rispetto delle norme relative alla materia del commercio, sono consentiti insegne o cartelli indicatori di esercizi pubblici, non luminosi, collocati nelle immediate vicinanze o sull'edificio stesso, previa autorizzazione del Parco. È altresì consentita segnaletica relativa agli esercizi pubblici, collocata a distanza dagli stessi, predisposti secondo lo standard tipologico assunto dal Parco. È vietato in ogni caso l'utilizzo di insegne di dimensioni invasive, in materiali e genere fuori contesto (es. plastica, colori vivaci, etc), di strutture pressostatiche e gonfiabili e di qualsiasi altro elemento non integrato in un contesto naturalistico.

5. Disciplina delle procedure

5a - Nell'area Parco, così come definita all'art. 1 della presente disciplina, la realizzazione di qualsiasi intervento, impianto, trasformazione ed opera edilizia soggetta al rilascio di preventivo titolo legittimante, è subordinata al rilascio di preventivo nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 30/2015. Si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento del Parco.

6. Sottozone Aree di Promozione Economica e Sociale

6a - D 1: Area agricola Magazzini di Alberese

Rappresenta un ambito del territorio agricolo del Parco caratterizzato da un particolare mosaico composto dai terreni seminativi, i vigneti e gli oliveti, localizzato sul piccolo colle limitrofo al centro aziendale di Spergolaia. Al fine di salvaguardare il pregevole contesto ambientale è ammessa la realizzazione di impianti di colture arboree e/o arbustive diverse dall'oliveto e dal vigneto, a condizione che le stesse vengano realizzate con sesto di impianto analogo a quello degli oliveti tradizionali; l'Ente Parco si riserva in ogni modo di valutare preventivamente le specie richieste al fine di determinare la loro ammissibilità sotto i profili paesaggistico e conservazionistico. Gli stessi vigneti e oliveti sono ammissibili secondo i sestini di impianto tradizionali. Sono ammessi gli ordinari avvicendamenti tra coltivazioni erbacee. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo fatta eccezione per l'ambito pianeggiante prospiciente la strada vicinale denominata Aurelia Antica. Nell'ottica di tutelare e valorizzare la valenza paesaggistica della presente sottozona territoriale omogenea, sono incentivati gli interventi di riqualificazione edilizia finalizzati al miglioramento estetico e funzionale dei manufatti esistenti in modo da implementare il valore paesaggistico dell'intera area. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della L.R. 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica

in spazi aperti.

E' ammessa la realizzazione di opere, stagionali e rimovibili, per la prevenzione dei danni dalle popolazioni di ungulati sulle colture agrarie esistenti, Queste potranno essere messe in opera esclusivamente in attuazione a puntuali previsioni contenute nel "Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma" ratificato annualmente dall'Ente e nel rispetto del "Disciplinare per l'accertamento e l'indennizzo dei danni alle colture agricole ai sensi del Regolamento del Parco".

6b - D 2: Area agricola Collecchio

L'area rappresenta una emergenza di natura agricola da salvaguardare, caratterizzata da un mosaico composto dallo storico e ben conservato appoderamento Vivarelli Colonna e dai terreni seminativi di pertinenza, posti a confine con l'area boscata dei Monti dell'Uccellina. Questi sono stati recentemente riconvertiti alla produttività agricola dopo la fine del set_aside ventennale. Nella presente sottozona territoriale omogenea è vietata la realizzazione di impianti di colture arboree e/o arbustive diverse dall'oliveto e dal vigneto, ammissibili secondo i sestri di impianto tradizionali; sono ammessi gli ordinari avvicendamenti tra coltivazioni erbacee. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo. Nell'ottica di tutelare e valorizzare la valenza paesaggistica della presente sottozona territoriale omogenea caratterizzata dalla presenza dei casali Vivarelli Colonna, sono incentivati gli interventi di riqualificazione edilizia finalizzati al miglioramento estetico e funzionale dei manufatti esistenti in modo da implementare il valore paesaggistico dell'intera area. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica in spazi aperti. E' consentito l'ampliamento delle unità abitative esistenti mediante accorpamento con annessi agricoli qualora collocati al piano terra del fabbricato residenziale stesso, purchè costituenti un complesso unico con l'intero fabbricato e senza che ciò comporti incremento del numero di unità abitative.

E' ammessa la realizzazione di opere, stagionali e rimovibili, per la prevenzione dei danni dalle popolazioni di ungulati sulle colture agrarie esistenti, Queste potranno essere messe in opera esclusivamente in attuazione a puntuali previsioni contenute nel "Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma" ratificato annualmente dall'Ente e nel rispetto del "Disciplinare per l'accertamento e l'indennizzo dei danni alle colture agricole ai sensi del Regolamento del Parco".

6c - D3: Area agricola Dicioccatone

L'area rappresenta una emergenza di natura agricola da salvaguardare, caratterizzata dalla presenza del sistema di oliveti storici sui versanti collinari. È vietata la realizzazione di impianti di colture arboree e/o arbustive diverse dall'oliveto, ammissibile secondo i sestri di impianto tradizionali. Sono ammessi gli ordinari avvicendamenti tra coltivazioni erbacee. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica in spazi aperti.

6d - D4: Nuclei poderali storici

I nuclei poderali storici ricompresi nella presente sottozona territoriale omogenea rappresentano la testimonianza dello sviluppo secolare e della trasformazione del territorio della Maremma grossetana, rappresentando pertanto un'emergenza del paesaggio agricolo da salvaguardare. Il centro aziendale agricolo di Spergolaia, attualmente in proprietà di Ente terre Regionali Toscane, ente pubblico non economico dipendente della Regione Toscana, identifica il paesaggio della Maremma trasformato dal lavoro delle bonifiche incentrato nell'originario nucleo della Tenuta di Alberese realizzata dai Lorena. Il Granaio Lorenese, recentemente recuperato dalla Regione Toscana, è l'immobile di maggior pregio architettonico presente nel centro aziendale, attualmente con destinazione direzionale e commerciale finalizzata allo svolgimento di eventi ed attività promozionali per l'intera Maremma. Il manufatto potrà essere dotato di uno spazio sosta di automezzi commisurato alla ricettività prevista in relazione alle iniziative ed alle attività organizzate dall'Ente Parco; detto spazio sosta potrà essere inoltre utilizzato per implementare la ricettività dei parcheggi finalizzati al trasporto dei turisti al mare tramite l'utilizzo di navette. Devono essere salvaguardate e tutelate le sistemazioni idraulico agrarie della bonifica compresi i manufatti ad essa connessi (Pompe Vivarelli, manufatti di servizio, abbeveratoi, etc.), nella logica di tutela e valorizzazione della vacca maremmana e del cavallo maremmano, biodiversità di grande valore conservazionistico e di grande attrazione per il turismo. Di grande rilievo sono gli altri nuclei poderali individuati: Magazzini di Alberese, Tenuta San Carlo, Tenuta San Mamiliano, Tenuta La Trappola. Per i manufatti edilizi esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, e restauro e risanamento conservativo di cui alle lettere a), b) e c) comma 1 articolo 3 del DPR 380/2001. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agriturismo in spazi aperti.

6e - D5: Fattoria del Collecchio

La Fattoria di Collecchio rappresenta uno storico complesso edilizio di grande valore architettonico e paesaggistico; è localizzato in adiacenza alla SS1 Aurelia e limitrofo alla linea ferroviaria Tirrenica. Il complesso edilizio non ha, ormai da molti anni, alcuna relazione con l'attività agricola; per questo motivo viene ipotizzato il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree di pertinenza tramite piano di recupero da redigere ai sensi dell'art. 28 della L. 5 agosto 1978 n. 457. Viene ammessa la destinazione per finalità connesse a servizi di interesse turistico e ricettivo e a servizi direzionali tesi a valorizzare il territorio ed i prodotti del Parco regionale della Maremma. Sono ammessi pertanto attività connesse ai servizi sopra indicati oltre alla realizzazione di ricettività massima di 100 posti letto. Lo stesso Piano di Recupero dovrà inoltre prevedere, come forma perequativa, un accordo sottoscritto tra Ente Parco e soggetto proprietario, finalizzato a realizzare specifici interventi, a carico del privato, funzionali agli obiettivi strategici del Parco della Maremma in merito alla conservazione della natura ed all'incentivazione del turismo sostenibile, soprattutto in relazione allo sviluppo del cicloturismo. Le modalità di definizione delle forme perequative saranno precisate da apposito regolamento preventivamente approvato dall'Ente Parco regionale della Maremma, che dovrà almeno

contenere i seguenti punti finalizzati alla valorizzazione della porta del Parco di Collecchio:

- - mostra permanente dei beni storico/architettonici ed archeologici e per i beni antropologici
- - promozione e vendita di prodotti tipici del territorio
- - ricettività turistica (ristorante, bar, struttura convegni, concerti, etc.)
- - parcheggio terrazzato con olivi
- - servizi connessi al cicloturismo.

6f - D6: Centro abitato di Alberese

È la parte del nucleo urbanizzato di Alberese, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante del nucleo stesso, ricadente all'interno del Parco. La presente norma si prefigge come obiettivo la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano, privilegiando le funzioni residenziale, turistica e commerciale come elemento qualificante, e la conservazione dei manufatti di particolare rilevanza ambientale e/o storica; tende inoltre a perseguire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei valori culturali, ambientali e sociali presenti, favorendo la vocazione di funzioni di supporto e di servizio alla fruizione del Parco. Viene ammessa la riqualificazione del centro sportivo esistente al fine di garantire un adeguamento funzionale e sanitario del complesso nel suo insieme. Detta riqualificazione consente, oltre agli interventi sulle strutture esistenti, la realizzazione di un manufatto destinato ad ufficio e sala riunione, un manufatto destinato ad infermeria, servizi igienici e deposito/lavanderia, un manufatto destinato a sala polifunzionale per lo svolgimento delle attività tradizionali e popolari svolte dal soggetto gestore. Le dimensioni, i materiali e le finiture degli immobili devono essere preventivamente concordati con il Parco regionale della Maremma e commisurati alle reali esigenze ed alle funzioni svolte. La Fattoria Granducale, la Chiesina di Alberese ed il loro ambito di pertinenza, pur ricadendo solo in parte all'interno del perimetro urbano in Area Parco, sono disciplinati dal presente comma. Non sono ammessi interventi che pregiudichino l'aspetto esteriore degli edifici o lo stato dei luoghi, e dovranno essere favoriti interventi che prevedano la destinazione ad uso o servizio pubblico, soprattutto per edifici ed ambienti inutilizzati o sottoutilizzati: in tal caso è escluso qualunque vincolo tipologico a carico della distribuzione interna che, comunque non comprometta l'aspetto esteriore degli immobili.

Per la sua specifica localizzazione e per il sistema dei servizi e infrastrutture collegate al Parco regionale della Maremma, la frazione di Alberese dovrà assumere le funzioni di Casa del Parco, oltre ad essere una delle quattro Porte del Parco.

6g - D7: Centro Servizi Marina di Alberese

È l'area localizzata in loc. Marina di Alberese nella quale sono concentrati i servizi per i turisti; nello specifico in detta area sono ubicati:

- - tre distinti manufatti utilizzati per la sosta dei mezzi dei venditori ambulanti legittimamente autorizzati dal Comune di Grosseto;
- - un manufatto destinato a servizi igienici;
- - un manufatto destinato alla esposizione e vendita di prodotti tipici del territorio e di altri prodotti compatibili con le finalità istituzionali delle aree protette (libri, gadgets, poster, stampe, etc.);
- - un manufatto destinato rispettivamente a infopoint del Parco, a punto di primo soccorso, e

spazi multifunzionali per lo svolgimento delle attività del Parco medesimo.

L'area rappresenta inoltre il punto di arrivo e sosta delle biciclette che percorrono la pista ciclabile di collegamento tra la frazione di Alberese e la località Marina di Alberese.

Per gli edifici ricadenti all'interno della presente sottozona territoriale omogenea sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia di cui alle lettere a), b), c) e d) comma 1 articolo 3 del DPR 380/2001.

Risulta inoltre ammissibile la trasformazione degli attuali tre manufatti destinati alla sosta dei mezzi per il commercio ambulante in un unico manufatto da destinare a bar/ristorante.

L'intervento può essere di iniziativa pubblica o di iniziativa privata previa sottoscrizione di specifica convenzione con l'Ente Parco che determini puntualmente le modalità di gestione dell'attività e gli impegni assunti dal soggetto privato nei confronti dell'Ente Parco medesimo.

Il manufatto così realizzato dovrà essere commisurato superficialmente e volumetricamente al corretto inserimento nello specifico ambito di grande pregio ambientale e paesaggistico, osservando le seguenti prescrizioni:

- - l'altezza massima non potrà essere superiore a quattro metri;
- - la superficie lorda non potrà esuberare il doppio della superficie complessiva dei tre manufatti esistenti destinati alla sosta dei mezzi dei venditori ambulanti;
- - l'uso dei materiali, della tipologia e delle soluzioni cromatiche dovranno essere omogenei ai manufatti già realizzati in loco.

La progettazione potrà interessare il manufatto destinato a servizi igienici per implementare gli stessi servizi attualmente esistenti.

6h - D8: Fascia SS1 Aurelia e ferrovia Tirrenica

L'area ricomprende la fascia di territorio localizzata tra la Ferrovia Tirrenica e la SS 1 Aurelia, che corrono pressoché parallele in direzione Nord-Sud, e confinante verso nord con l'area della Stazione di Alberese e verso sud con l'area del Collecchio. È un'importante area di transizione che ha ormai perduto le connotazioni storiche ed ambientali originarie e che, come l'area della Stazione di Alberese, sarà interessata dai lavori di adeguamento della stessa SS 1 Aurelia, ma il cui ruolo di cerniera tra Parco ed Area Contigua risulta di rilevantissima importanza sia funzionale che paesistica ed ecologica. Contestualmente alla realizzazione delle opere di adeguamento della strada SS 1 Aurelia il soggetto attuatore deve redigere un piano di recupero ai sensi dell'art. 28 della L. 5 agosto 1978 n. 457 coordinato dall'Ente Parco in accordo con la Provincia di Grosseto ed il Comune di Magliano in Toscana che preveda, oltre alle necessarie opere di integrazione ambientale e paesistica delle opere di adeguamento viario, anche la realizzazione di un'ampia zona di connessione nell'area tra la fattoria del Collecchio e la sottozona territoriale omogenea D 2. Nello stesso Piano di Recupero dovranno essere previsti collegamenti funzionali sia per il transito di mezzi agricoli sia per il collegamento con la Ciclopista Tirrenica. Dovranno inoltre essere messi in atto interventi per garantire la realizzazione di corridoi ecologici al fine di consentire il collegamento tra l'area protetta e l'area contigua da parte della fauna selvatica.

6i - D9: Capo d'Uomo

È la parte del nucleo urbanizzato di Talamone, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante del nucleo stesso, ricadente all'interno del Parco. La presente norma si prefigge come obiettivo la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano, privilegiando la funzione residenziale come elemento qualificante, e la conservazione dei manufatti di particolare rilevanza ambientale e/o storica; tende inoltre a perseguire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei valori culturali, ambientali e sociali presenti. Non è previsto alcun incremento del carico urbanistico tramite la realizzazione di nuovi manufatti.

6l - D10: Aree agricole

Rappresentano le aree agricole all'interno del Parco regionale della Maremma, di grande importanza sia per l'aspetto paesaggistico ed ambientale, sia per gli aspetti economici legati all'agricoltura ed all'allevamento. La tessitura territoriale risulta molto differenziata in rapporto ai vari ambiti di riferimento, con la presenza di aziende agricole di piccole e medie dimensioni derivanti dalla bonifica agraria, e di grandi aziende con importanti estensioni territoriali e manufatti edilizi di buon livello architettonico.

PIANO INTEGRATO DEL PARCO

Riepilogo normativa vigente sull'area selezionata

Superficie area: 3117988 mq

NORMATIVA VIGENTE SULL'AREA

D - Aree di promozione

Zone Territoriali Omogenee di dettaglio D 10 - Aree agricole

D - Aree di promozione

- [Art. 11 Aree di promozione economica e sociale \(zone territoriali omogenee D\)](#)

Zone Territoriali Omogenee di dettaglio

D 10 - Aree agricole

Art. 11 Aree di promozione economica e sociale (zone territoriali omogenee D)

1. Rappresentano le aree agricole, caratterizzate dagli appoderamenti pedecollinari di Alberese, le terre di bonifica di Spergolaia, le aree agricole ai lati del Fiume Ombrone e la zona appoderata del Collecchio fino ai limiti del centro abitato di Talamone, tutte ricadenti in area Parco. L'area, prevalentemente pianeggiante, è occupata da terreni alluvionali con diverse granulometrie, che vanno dai limi e argille in prossimità del corso del Fiume Ombrone alle ghiaie e sabbie allontanandosi verso sud. In quest'area sono concentrate molte opere di captazione delle acque sotterranee che incidono su una serie di acquiferi impostati sui terreni alluvionali a diverse profondità. L'intera area è interessata, a sud e a nord dei Monti dell'Uccellina, dal fenomeno di intrusione del cuneo salino e di salinizzazione delle falde acquifere. L'intera area è caratterizzata da un assetto fondiario articolato: storiche aziende agricole di notevoli superfici, aziende minori derivanti dagli appoderamenti Opera Nazionale Combattenti ed Ente Maremma, la grande proprietà pubblica gestita da Ente Terre Regionali Toscane. Nel sistema della Rete Ecologica rappresentano l'agroecosistema, vera o propria zona cuscinetto tra le aree contigue ed esterne al Parco e quelle interne all'area protetta con elevato carattere di naturalità.

Nelle presenti aree agricole sono inoltre ricompresi gli ambiti antropizzati che, per loro peculiari caratteristiche, hanno perso la naturale relazione con l'agricoltura e le attività ad essa connesse (Marina di Alberese, centro abitato di Alberese all'interno dell'area Parco, nucleo fattoria del Collecchio).

In tali ambiti sono inoltre ricompresi i contesti infrastrutturali che rappresentano elementi strettamente interconnessi con l'area Parco e la sua fruibilità (parcheggi e aree sosta, sistema delle ciclopiste e piste ciclabili, ambito della SS 1 Aurelia e della ferrovia tirrenica).

2. Disciplina della conservazione

2a - È vietato nelle presenti aree, comprese quelle confinanti con le aree urbane, il deposito di mezzi meccanici di qualsiasi tipo, salvo quanto necessario per i mezzi agricoli strettamente collegati alla conduzione agricola del fondo.

2b - È vietato se non autorizzato il prelievo di piante, funghi, animali o altri elementi naturali di origine biologica e non.

2c - Sono vietati i movimenti di terra che comportino qualsiasi trasformazione sostanziale degli assetti morfologici esistenti, salvo quanto previsto dalle presenti Norme e dal Regolamento del Parco. Sono fatti salvi gli interventi di messa in sicurezza in relazione al rischio idraulico.

2d - Sono vietati disboscamenti, trasformazioni morfologiche, vegetazionali, colturali e dell'assetto faunistico esistente, nonché ogni attività incompatibile con le finalità di conservazione degli ecosistemi.

2e - È vietato l'ingresso di cani ad eccezione di quelli appartenenti ai proprietari e conduttori di aziende agricole. Detti animali dovranno essere custoditi all'interno del resede del centro aziendale.

2f - È consentito accendere fuochi nel rispetto del Regolamento del Parco e delle norme AIB emanate dalla Regione Toscana.

2g - È vietato l'abbandono e la discarica di rifiuti di qualsiasi tipo, nonché la formazione di depositi all'aperto di rottami, auto in demolizione, materiali industriali di rifiuto e simili ed ogni altra attività richiamata dal D. Lgs 152/2006.

2h - Le aziende agricole in diretta connessione con elementi infrastrutturali strategici dell'area protetta (ciclabile per Marina di Alberese, strada del Mare, ciclopista Tirrenica, etc.) devono obbligatoriamente provvedere alla corretta gestione e al decoro dei loro resedi aziendali sia sotto il profilo igienico/sanitario, sia sotto il profilo del decoro paesaggistico ed ambientale. Sono vietati pertanto accumuli impropri di reflui zootecnici, di materiale agricoli di risulta e di altro tipo anche di carattere provvisorio. Gli stessi manufatti edilizi dovranno essere mantenuti in condizioni tali da non ledere la generale immagine dell'area protetta nei confronti dei visitatori.

3. Disciplina della trasformazione

3a - Non è ammessa la realizzazione di nuovi vivai o di attività intensive comunque riconducibili al vivaismo. È fatta salva la zona soggetta a coltivazione-produzione di piante ornamentali esistente (Azienda Agricola dell'Uccellina ubicata in loc. Podere Monte Santo).

L'introduzione di specie vegetali e animali diverse da quelle locali è ammessa previo parere del Comitato Scientifico e nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti in materia. È ammessa la realizzazione di piantonai in pieno campo caratterizzati da specie vegetali autoctone a condizione che il soggetto richiedente sottoscriva convenzione obbligatoria con l'Ente Parco relativa alla espressa rinuncia della rifusione dei danni arrecati dalla fauna selvatica.

3b - È vietata l'apertura di nuove cave o la riapertura di vecchie cave.

3c - Per l'individuazione delle superfici minime fondiari (superfici minime per la realizzazione di nuove costruzioni rurali e manufatti ammissibili previa presentazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale - P.A.P.M.A.A.) valgono i parametri di cui all'art. 5 comma 1 del DPGR 63/R/2016

Non concorrono alle suddette superfici minime le "colture orto florovivaistiche" che saranno equiparate ai seminativi o ai seminativi irrigui in presenza o meno della potenzialità irrigua della superficie agraria di riferimento.

In tutti i casi, per i fondi agricoli con terreni di diverso ordinamento colturale, la superficie fondiaria minima si intende raggiunta quando risulti maggiore o uguale a 1 la somma dei quozienti ottenuti dividendo le superfici dei terreni di ciascuna qualità colturale per le relative superfici fondiari minime.

3d - Per l'individuazione dei rapporti massimi tra volumi edilizi complessivi esistenti e realizzabili e superfici fondiari, fermo restando quanto precisato nella presente disciplina, valgono i riferimenti sotto riportati:

- a. 300 mc/ha per vigneti e frutteti in coltura specializzata e per colture ortive specializzate;
- b. 250 mc/ha per oliveti in coltura specializzata e seminativo irriguo;
- c. 175 mc/ha per colture seminative, seminativo erborato, prato irriguo;
- e. 10 mc/ha per bosco ad alto fusto, bosco misto, pascolo, pascolo arborato e arboricoltura da legno, bosco ceduo e pascolo cespugliato.

Tali limiti potranno essere derogati solo previa adeguata giustificazione tecnico/agronomica nell'ambito del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.).

3e - Fermo restando quanto precisato nella seguente disciplina, devono essere rispettate le seguenti dimensioni massime per la realizzazione di annessi e abitazioni rurali:

- a. annessi agricoli ad uso generale: superficie max 500 m² e altezza in gronda 4.00 mt;
- b. annessi agricoli ad uso zootecnico (stalle): superficie max 1000 m² e altezza in gronda 3.50 mt;
- c. annessi agricoli ad uso zootecnico (fienili): superficie max 1000 m² e altezza in gronda 5.50 mt;
- d. annessi per trasformazione e conservazione prodotti: superficie da dimostrare con il PMAA;
- e. abitazioni rurali: superficie max lorda 150 m², da dimensionare comunque in funzione della reale consistenza del nucleo familiare di riferimento dello IAP richiedente.

Tali parametri potranno essere derogati, da parte dell'Ente Parco, di fronte a specifiche e dimostrate necessità dell'azienda agricola da dettagliare nel Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.).

3f - Nelle aziende agricole, salvo quanto previsto dalla presente disciplina, è consentita la realizzazione di nuovi annessi agricoli necessari alla conduzione del fondo e all'esercizio delle attività agricole ai sensi delle presenti norme, fermo l'obbligo di procedere prioritariamente al recupero degli edifici esistenti. La realizzazione dell'annesso agricolo medesimo risulta

subordinata alla presentazione del Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (P.A.P.M.A.A.), obbligatoriamente presentato dall'Imprenditore Agricolo professionale (I.A.P.), che ha durata decennale e non può essere comunque modificato prima di anni uno (1) dalla sua approvazione. Gli impegni assunti nel PAPMAA devono essere stabiliti in apposito atto d'obbligo unilaterale, depositato obbligatoriamente presso l'Ente Parco entro sessanta (60) giorni dalla formale approvazione dello stesso PAPMAA; la mancanza di deposito entro il termine stabilito dell'atto d'obbligo unilaterale, in assenza di comprovate e formali motivazioni, determina la perdita di validità ed efficacia del PAPMAA medesimo. L'Ente Parco adotta un proprio modello di PAPMAA conforme alla normativa vigente nell'area protetta.

Nelle aziende agricole è inoltre consentita, previa presentazione del PAPMAA, la realizzazione di nuove abitazioni agricole prioritariamente tramite recupero del patrimonio edilizio esistente. Le abitazioni agricole possono essere realizzate tramite nuove volumetrie esclusivamente nel rispetto delle condizioni di seguito riportate:

- - interventi ammissibili nella sola zona territoriale omogenea D;
- - richiesta presentabile solo da familiari entro il secondo grado (IAP o coadiuvanti iscritti alla specifica sezione INPS) che lavorano nell'azienda agricola svolgendo in essa la propria prevalente attività lavorativa;
- - dimostrazione oggettiva della mancanza di volumetrie da recuperare non strettamente funzionali e necessarie alla attività agricola svolta nell'azienda medesima;
- - obbligo di utilizzare, in ogni modo, prioritariamente le volumetrie già destinate alla attività agrituristica, nei casi in cui, nell'ultimo decennio, l'azienda abbia mutato l'utilizzazione di fabbricati esistenti, di dimensioni compatibili con le esigenze di nuova residenza, per fini agrituristici;
- - fermo restando quanto sopra relazionato, la realizzazione di una ulteriore unità abitativa tramite nuova volumetria deve essere giustificata dal fabbisogno aziendale di mano d'opera di almeno 1.728 ore/anno (1 ULU - unità lavorativa uomo).

Il PAPMAA vincola l'azienda all'attuazione degli interventi ivi previsti, che devono essere conformi alle disposizioni vigenti per la zona del Parco all'interno della quale ricadono. I nuovi edifici rurali sono soggetti al vincolo permanente della "destinazione d'uso agricola" per cui sono stati costruiti. Non è ammessa la realizzazione di nuovi edifici rurali (annessi e abitazioni) per aziende agricole derivanti da frazionamenti di aziende agricole esistenti. Tale divieto non si applica:

- - ai trasferimenti in sede di permuta di immobili agricoli o di aggiustamenti di confine;
- - ai trasferimenti derivanti obbligatoriamente dall'applicazione di normative comunitarie o nazionali;
- - ai trasferimenti che hanno origine da:
 - - Procedure espropriative;
 - - Successioni ereditarie;
 - - Cessazione dell'attività per raggiunti limiti d'età o per sopraggiunta invalidità permanente al lavoro, degli imprenditori agricoli professionali.
- - Costituiscono aggiustamenti di confine, ai fini della presente legge, gli aumenti o le diminuzioni delle superfici aziendali su cui non insistano edifici. Tali superfici devono essere inferiori al 5 per cento delle superfici complessive aziendali e comunque non eccedenti

cinque ettari di superficie agricola utilizzata.

- - Per i trasferimenti di fondi agricoli effettuati prima dell'entrata in vigore del presente Piano ed al di fuori della sopra indicata casistica, rimane fermo il divieto di edificazione.

I nuovi edifici rurali, edificati nel rispetto di quanto precedentemente normato, devono obbligatoriamente essere realizzati in modo tale da conseguire aggregazioni armoniche e razionali con i fabbricati esistenti. Devono inoltre essere adottati tipi edilizi e materiali conformi alle caratteristiche ed alle tradizioni costruttive dell'intorno e, complessivamente, dell'intera area protetta. Non è ammessa la realizzazione di nuova viabilità per l'accesso ai nuovi edifici rurali se non per il percorso minimo necessario posto in diretta connessione con la viabilità esistente.

3g - Nelle aziende agricole, salvo quanto previsto dalla presente disciplina, è consentito, ai sensi della L.R. 30/2003, come definito nel Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale e nella relazione agrituristica, il recupero a fini agrituristici di fabbricati esistenti riconosciuti non più necessari alla conduzione del fondo ai sensi della vigente norma regionale in materia, onde garantire comunque il principio della complementarietà dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola. Sono inoltre consentiti, sempre a fini agrituristici e/o per adeguamento igienico-sanitario e funzionale dei complessi edilizi rurali esistenti, interventi di demolizione e ricostruzione di superfetazioni e annessi solo se viene dimostrata la loro non utilizzazione per obsolescenza a scopi produttivi agricoli e l'impegno per dieci anni alla non ricostruzione dei medesimi volumi obsoleti per finalità produttive.

Entro le Aree di promozione economica e sociale è consentita l'ospitalità agrituristica in spazi aperti di cui all'art. 13 della L.R. 30/2003, ad eccezione delle eventuali limitazioni specificate nelle sottozone territoriali omogenee di cui al successivo comma 6, secondo i seguenti parametri:

- a) in aziende con una superficie minima di 5 ettari detenuta all'interno dell'area protetta e dell'area contigua del Parco;
- b) nei limiti massimi derivanti dalla principalità dell'attività agricola, rispettando contemporaneamente i seguenti limiti:
 - - due ospiti per ettaro di superficie agricola aziendale;
 - - una tenda per piazzola;
 - - trenta ospiti massimo per azienda;
 - - otto piazzole massimo per azienda.
- c) Le piazzole per l'ospitalità in spazi aperti devono essere obbligatoriamente collocate in un'unica area all'interno del centro aziendale. Detta area deve essere localizzata in posizione schermata rispetto alla pubblica viabilità ed alle infrastrutture del Parco; in alternativa la schermatura deve essere realizzata dalla stessa azienda agricola mediante adeguate sistemazioni a verde. Le singole piazzole devono avere una superficie minima di 60 metri quadrati e almeno una piazzola deve essere realizzata con percorsi idonei al superamento delle barriere architettoniche.

Sono sempre vietati:

- - la sosta camper in ambito agrituristico con esclusione di quella prevista all'art. 27 bis comma 2 del Regolamento di attuazione 46/R/2004;

- - i mezzi di soggiorno autonomo di cui all'art. 27 ter del Regolamento di attuazione 46/R/2004.

3h - Nelle aziende agricole che superano i parametri minimi fondiari di cui al precedente comma 3c ed in favore degli Imprenditori Agricoli (I.A.) ai sensi dell'art. 2135 C.C, sono ammesse strutture rimovibili (che si definiscono strumentali e temporanee esclusivamente realizzabili ai fini agricoli e previa presentazione di Relazione agronomica giustificativa. Si tratta di:

- - installazione per lo svolgimento dell'attività agricola di manufatti aziendali temporanei realizzati con strutture in materiale leggero e semplicemente ancorati a terra senza opere murarie per un periodo non superiore a due anni, comprese le serre aventi le suddette caratteristiche;
- - installazione di serre e di altri manufatti aventi le caratteristiche di cui al comma precedente per un periodo superiore a due anni.

I manufatti di cui al presente comma non possono essere inseriti nel computo dei beni aziendali, non possono essere trasformati o riutilizzati per usi diversi da quelli dichiarati. Essi devono essere realizzati secondo colori, materiali e collocazioni compatibili con concetti di natura ambientale, estetica e di impatto visivo.

L'imprenditore agricolo si impegna a mantenere i manufatti di cui al presente comma per il solo periodo in cui sono necessari allo svolgimento dell'attività agricola. Al momento della presentazione della SCIA o del rilascio del titolo abilitativo si impegna, con atto d'obbligo, altresì alla loro rimozione e al ripristino dello stato dei luoghi una volta cessata la necessità di utilizzo.

3i - Il piano del parco, relativamente gli interventi da effettuare nel territorio di propria competenza e fermo restando quanto precisato nella presente disciplina, determina i seguenti criteri generali:

- a) mantenimento delle caratteristiche del centro aziendale in caso di realizzazione di nuove volumetrie funzionali alla conduzione del fondo agricolo;
- b) attenzione alla morfologia ed ai caratteri architettonici rurali, con particolare attenzione ai materiali ed alle sistemazioni pertinenziali;
- c) mantenimento del sistema della viabilità esistente;
- d) mantenimento del sistema vegetazionale esistente;
- e) obbligatorietà del mantenimento della destinazione d'uso rurale dei manufatti edilizi, non consentendo pertanto alcuna forma di deruralizzazione dei manufatti medesimi;
- f) divieto di creazione di nuovi centri agricoli aziendali;
- g) divieto generalizzato in tutta l'area protetta di impianto di oliveti specializzati secondo i sestri di impianto intensivi e semi-intensivi;
- h) divieto di impianto di specie erbacee, arbustive o arboree aventi particolari connotazioni di invasività (tipo bambù);
- i) divieto di realizzazione di impianti di biogas;
- l) divieto di realizzazione di impianti eolici;
- m) È ammessa la posa in opera, previo nulla osta dell'Ente Parco, di impianti fotovoltaici e di pannelli solari, in entrambi i casi esclusivamente funzionali al fabbisogno della singola

azienda agricola richiedente; detti impianti dovranno essere localizzati esclusivamente sulle falde delle coperture o, qualora non realizzabile, limitatamente al resede del fabbricato medesimo. Per dette realizzazioni dovranno essere privilegiate soluzioni tecniche finalizzate alla limitazione dell'impatto ambientale e paesaggistico inserendo, ove possibile, ogni elemento accessorio nel sottotetto. È consentito l'utilizzo di pannelli solari e fotovoltaici funzionali alla ricerca scientifica, alla didattica ambientale e per l'esecuzione di attività compatibili con le finalità istituzionali del Parco.

3l - È ammessa la realizzazione di vasche scoperte ad uso piscina esclusivamente nelle sottozone territoriali omogenee D 2, D 5, D 9 e D 10. Le piscine devono essere realizzate all'interno del resede del nucleo aziendale, localizzate ad una distanza massima di cento metri dagli edifici presenti nel resede aziendale. Le piscine devono avere una superficie pavimentata complessiva (piscina + aree pertinenziali circostanti) non superiore a mq 120,00. Non è ammessa la costruzione di manufatti ad uso spogliatoio e doccia, ma solo di eventuale volume tecnico interrato, la cui dimensione dovrà essere commisurata al contenimento della dotazione tecnica per la disinfezione e il ricambio dell'acqua. Il rivestimento della vasca dovrà essere di colorazioni neutre terrose e compatibili con il paesaggio circostante. Le pavimentazioni esterne, comunque di limitate dimensioni e strettamente necessarie alla fruizione della piscina, dovranno essere realizzate preferibilmente in pietra locale, in legno naturale o altro materiale compatibile con il contesto ambientale circostante; le opere devono mantenere il migliore rapporto con l'andamento del terreno, rispettando anche gli allineamenti del tessuto agrario quali muri a retta, alberature, filari e sistemazioni in genere, e comunque garantire la permeabilità del terreno. Deve essere dimostrato un sufficiente approvvigionamento idrico autonomo e continuo escludendo l'utilizzo di acqua potabile. Deve essere dimostrata la fattibilità idrogeologica con specifica perizia geologica con valutazione degli aspetti idrogeologici e geomorfologici dei terreni e dell'intorno, nel rispetto del quadro conoscitivo componente il presente piano integrato; ciò per quanto attiene alla pericolosità geomorfologica, idraulica, alla vulnerabilità idrogeologica e alla verifica del vincolo idrogeologico. L'illuminazione della zona circostante la piscina deve essere bassa e interrata.

3m - La realizzazione di nuovi impianti destinati alla telecomunicazione, al trasporto energetico, etc., deve obbligatoriamente essere completamente interrata. Il Regolamento del Parco provvede a specificare norme in merito alla limitazione delle varie tipologie e forme di inquinamento (acustico, luminoso, elettromagnetico, etc.). Sono ammessi, purché non determinino significative alterazioni morfologiche e compromissione del patrimonio naturalistico, culturale e paesaggistico, interventi, da parte degli enti competenti, di adeguamento e manutenzione degli impianti pubblici e di pubblico interesse (trasporto, distribuzione e trasformazione di energia elettrica, acquedotti, fognature, impianti di depurazione, impianti tecnici di modesta entità a supporto delle reti tecnologiche, postazioni di rilevazione e di misurazione, opere necessarie per la protezione civile, per la regimazione e per la messa in sicurezza idraulica e idrogeologica, posti di vigilanza e soccorso, isole ecologiche). È inoltre ammesso l'adeguamento della viabilità pubblica esistente purché non determini significative alterazioni morfologiche e compromissione del patrimonio culturale e paesaggistico.

3n - Per gli edifici esistenti con destinazione d'uso agricola sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui al D.P.R. 380/2001 art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d); quest'ultima esclusivamente per gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa, ossia quelli rivolti a

trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere non comportanti la demolizione del medesimo ma che possono comunque portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché le eventuali innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Sono fatte salve le norme indicate nelle specifiche sottozone territoriali omogenee della zona D. Sui manufatti individuati quali "emergenze architettoniche, archeologiche e monumentali" espressamente indicati ed elencati sulle tavole progettuali del presente Piano sono consentiti esclusivamente interventi fino al restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 comma 1 lettera c).

3o - Per gli edifici esistenti con destinazione d'uso non agricola al momento dell'adozione delle presenti norme, sono ammessi esclusivamente gli interventi di cui al D.P.R. 380/2001 art. 3 comma 1 lettere a), b), c) e d); quest'ultima esclusivamente per gli interventi di ristrutturazione edilizia conservativa, ossia quelli rivolti a trasformare l'organismo edilizio mediante un insieme sistematico di opere non comportanti la demolizione del medesimo ma che possono comunque portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché le eventuali innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Su tali fabbricati sono ammessi esclusivamente interventi per la realizzazione di una unità abitativa o di strutture ricettive extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione di cui alla vigente legge regionale, composte da non più di quattro camere per clienti, con una capacità ricettiva non superiore a otto posti letto, ubicate in non più di due unità ammobiliate in uno stesso stabile, nelle quali sono forniti alloggio e, limitatamente alle persone alloggiate, alimenti e bevande. Restano fermi i caratteri architettonici e decorativi dell'esteriore aspetto dell'edificio e delle sistemazioni esterne. Non è ammissibile, per la categoria di manufatti di cui al presente comma, aumentare il numero delle unità immobiliari esistenti. Sui manufatti individuati quali "emergenze architettoniche, archeologiche e monumentali" espressamente indicati ed elencati sulle tavole progettuali del presente Piano sono consentiti esclusivamente interventi fino al restauro e risanamento conservativo di cui all'art. 3 del D.P.R. 380/2001 comma 1 lettera c).

3p - È consentita, previo parere obbligatorio e vincolante dell'Ente Parco conferito su specifico progetto definitivo redatto dalla Amministrazione proponente, la realizzazione di opere pubbliche a rete e puntuali, a servizio ed uso dei residenti all'interno dell'area protetta e dell'area contigua del Parco medesimo.

3q - È vietata, ai sensi della LR 48/94, al di fuori di strade ad uso pubblico e di strade private, la circolazione di qualsiasi veicolo a motore, ad eccezione di quelli adibiti alla sorveglianza e alla gestione del patrimonio silvopastorale e di quelli impiegati per lo svolgimento di pubblici servizi e funzioni, nonché quelli dei residenti o proprietari di fondi e dei mezzi agricoli strettamente necessari alla conduzione del fondo.

4. Disciplina degli usi

4a - L'uso di antiparassitari, concimi chimici, diserbanti, fungicidi e insetticidi in agricoltura è disciplinato dal Regolamento del Parco e dalla normativa statale e/o regionale vigente in

materia.

4b -. È vietata l'attività di campeggio libero anche in forma di insediamento singolo occasionale, per esigenze di bivacco dal tramonto all'alba, anche in zone non servite da strutture ricettive. Il Parco può autorizzare, per motivi di ricerca scientifica, manutenzione del territorio e attività didattico ed educative coerenti con le finalità del Parco, insediamenti occasionali prolungati oltre le 24 ore.

4c - Per l'indicazione di eventuali attività ricettive e/o punti vendita di prodotti tipici locali, oltre al rispetto delle norme relative alla materia del commercio, sono consentiti insegne o cartelli indicatori di esercizi pubblici, non luminosi, collocati nelle immediate vicinanze o sull'edificio stesso, previa autorizzazione del Parco. È altresì consentita segnaletica relativa agli esercizi pubblici, collocata a distanza dagli stessi, predisposti secondo lo standard tipologico assunto dal Parco. È vietato in ogni caso l'utilizzo di insegne di dimensioni invasive, in materiali e genere fuori contesto (es. plastica, colori vivaci, etc), di strutture pressostatiche e gonfiabili e di qualsiasi altro elemento non integrato in un contesto naturalistico.

5. Disciplina delle procedure

5a - Nell'area Parco, così come definita all'art. 1 della presente disciplina, la realizzazione di qualsiasi intervento, impianto, trasformazione ed opera edilizia soggetta al rilascio di preventivo titolo legittimante, è subordinata al rilascio di preventivo nulla osta dell'Ente Parco, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 30/2015. Si applicano le disposizioni contenute nel Regolamento del Parco.

6. Sottozone Aree di Promozione Economica e Sociale

6a - D 1: Area agricola Magazzini di Alberese

Rappresenta un ambito del territorio agricolo del Parco caratterizzato da un particolare mosaico composto dai terreni seminativi, i vigneti e gli oliveti, localizzato sul piccolo colle limitrofo al centro aziendale di Spergolaia. Al fine di salvaguardare il pregevole contesto ambientale è ammessa la realizzazione di impianti di colture arboree e/o arbustive diverse dall'oliveto e dal vigneto, a condizione che le stesse vengano realizzate con sesto di impianto analogo a quello degli oliveti tradizionali; l'Ente Parco si riserva in ogni modo di valutare preventivamente le specie richieste al fine di determinare la loro ammissibilità sotto i profili paesaggistico e conservazionistico. Gli stessi vigneti e oliveti sono ammissibili secondo i sestri di impianto tradizionali. Sono ammessi gli ordinari avvicendamenti tra coltivazioni erbacee. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo fatta eccezione per l'ambito pianeggiante prospiciente la strada vicinale denominata Aurelia Antica. Nell'ottica di tutelare e valorizzare la valenza paesaggistica della presente sottozona territoriale omogenea, sono incentivati gli interventi di riqualificazione edilizia finalizzati al miglioramento estetico e funzionale dei manufatti esistenti in modo da implementare il valore paesaggistico dell'intera area. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della L.R. 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica

in spazi aperti.

E' ammessa la realizzazione di opere, stagionali e rimovibili, per la prevenzione dei danni dalle popolazioni di ungulati sulle colture agrarie esistenti, Queste potranno essere messe in opera esclusivamente in attuazione a puntuali previsioni contenute nel "Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma" ratificato annualmente dall'Ente e nel rispetto del "Disciplinare per l'accertamento e l'indennizzo dei danni alle colture agricole ai sensi del Regolamento del Parco".

6b - D 2: Area agricola Collecchio

L'area rappresenta una emergenza di natura agricola da salvaguardare, caratterizzata da un mosaico composto dallo storico e ben conservato appoderamento Vivarelli Colonna e dai terreni seminativi di pertinenza, posti a confine con l'area boscata dei Monti dell'Uccellina. Questi sono stati recentemente riconvertiti alla produttività agricola dopo la fine del set_aside ventennale. Nella presente sottozona territoriale omogenea è vietata la realizzazione di impianti di colture arboree e/o arbustive diverse dall'oliveto e dal vigneto, ammissibili secondo i sestii di impianto tradizionali; sono ammessi gli ordinari avvicendamenti tra coltivazioni erbacee. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo. Nell'ottica di tutelare e valorizzare la valenza paesaggistica della presente sottozona territoriale omogenea caratterizzata dalla presenza dei casali Vivarelli Colonna, sono incentivati gli interventi di riqualificazione edilizia finalizzati al miglioramento estetico e funzionale dei manufatti esistenti in modo da implementare il valore paesaggistico dell'intera area. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica in spazi aperti. E' consentito l'ampliamento delle unità abitative esistenti mediante accorpamento con annessi agricoli qualora collocati al piano terra del fabbricato residenziale stesso, purchè costituenti un complesso unico con l'intero fabbricato e senza che ciò comporti incremento del numero di unità abitative.

E' ammessa la realizzazione di opere, stagionali e rimovibili, per la prevenzione dei danni dalle popolazioni di ungulati sulle colture agrarie esistenti, Queste potranno essere messe in opera esclusivamente in attuazione a puntuali previsioni contenute nel "Programma per la gestione delle popolazioni di ungulati selvatici del Parco Regionale della Maremma" ratificato annualmente dall'Ente e nel rispetto del "Disciplinare per l'accertamento e l'indennizzo dei danni alle colture agricole ai sensi del Regolamento del Parco".

6c - D3: Area agricola Dicioccatone

L'area rappresenta una emergenza di natura agricola da salvaguardare, caratterizzata dalla presenza del sistema di oliveti storici sui versanti collinari. È vietata la realizzazione di impianti di colture arboree e/o arbustive diverse dall'oliveto, ammissibile secondo i sestii di impianto tradizionali. Sono ammessi gli ordinari avvicendamenti tra coltivazioni erbacee. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica in spazi aperti.

6d - D4: Nuclei poderali storici

I nuclei poderali storici ricompresi nella presente sottozona territoriale omogenea rappresentano la testimonianza dello sviluppo secolare e della trasformazione del territorio della Maremma grossetana, rappresentando pertanto un'emergenza del paesaggio agricolo da salvaguardare. Il centro aziendale agricolo di Spergolaia, attualmente in proprietà di Ente terre Regionali Toscane, ente pubblico non economico dipendente della Regione Toscana, identifica il paesaggio della Maremma trasformato dal lavoro delle bonifiche incentrato nell'originario nucleo della Tenuta di Alberese realizzata dai Lorena. Il Granaio Lorenese, recentemente recuperato dalla Regione Toscana, è l'immobile di maggior pregio architettonico presente nel centro aziendale, attualmente con destinazione direzionale e commerciale finalizzata allo svolgimento di eventi ed attività promozionali per l'intera Maremma. Il manufatto potrà essere dotato di uno spazio sosta di automezzi commisurato alla ricettività prevista in relazione alle iniziative ed alle attività organizzate dall'Ente Parco; detto spazio sosta potrà essere inoltre utilizzato per implementare la ricettività dei parcheggi finalizzati al trasporto dei turisti al mare tramite l'utilizzo di navette. Devono essere salvaguardate e tutelate le sistemazioni idraulico agrarie della bonifica compresi i manufatti ad essa connessi (Pompe Vivarelli, manufatti di servizio, abbeveratoi, etc.), nella logica di tutela e valorizzazione della vacca maremmana e del cavallo maremmano, biodiversità di grande valore conservazionistico e di grande attrazione per il turismo. Di grande rilievo sono gli altri nuclei poderali individuati: Magazzini di Alberese, Tenuta San Carlo, Tenuta San Mamiliano, Tenuta La Trappola. Per i manufatti edilizi esistenti sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, e restauro e risanamento conservativo di cui alle lettere a), b) e c) comma 1 articolo 3 del DPR 380/2001. Non è ammessa la costruzione di nuovi manufatti edilizi e non è ammessa la realizzazione delle strutture di cui al comma 3h del presente articolo. Non è ammessa la demolizione ed il successivo trasferimento all'interno della presente sottozona territoriale omogenea di volumetrie agricole esistenti in altre zone esterne o interne al perimetro del Parco regionale della Maremma. In attuazione all'art. 13 comma 3 della LRT 30/2003, è vietata l'ospitalità agrituristica in spazi aperti.

6e - D5: Fattoria del Collecchio

La Fattoria di Collecchio rappresenta uno storico complesso edilizio di grande valore architettonico e paesaggistico; è localizzato in adiacenza alla SS1 Aurelia e limitrofo alla linea ferroviaria Tirrenica. Il complesso edilizio non ha, ormai da molti anni, alcuna relazione con l'attività agricola; per questo motivo viene ipotizzato il recupero del patrimonio edilizio esistente e delle aree di pertinenza tramite piano di recupero da redigere ai sensi dell'art. 28 della L. 5 agosto 1978 n. 457. Viene ammessa la destinazione per finalità connesse a servizi di interesse turistico e ricettivo e a servizi direzionali tesi a valorizzare il territorio ed i prodotti del Parco regionale della Maremma. Sono ammessi pertanto attività connesse ai servizi sopra indicati oltre alla realizzazione di ricettività massima di 100 posti letto. Lo stesso Piano di Recupero dovrà inoltre prevedere, come forma perequativa, un accordo sottoscritto tra Ente Parco e soggetto proprietario, finalizzato a realizzare specifici interventi, a carico del privato, funzionali agli obiettivi strategici del Parco della Maremma in merito alla conservazione della natura ed all'incentivazione del turismo sostenibile, soprattutto in relazione allo sviluppo del cicloturismo. Le modalità di definizione delle forme perequative saranno precisate da apposito regolamento preventivamente approvato dall'Ente Parco regionale della Maremma, che dovrà almeno

contenere i seguenti punti finalizzati alla valorizzazione della porta del Parco di Collecchio:

- - mostra permanente dei beni storico/architettonici ed archeologici e per i beni antropologici
- - promozione e vendita di prodotti tipici del territorio
- - ricettività turistica (ristorante, bar, struttura convegni, concerti, etc.)
- - parcheggio terrazzato con olivi
- - servizi connessi al cicloturismo.

6f - D6: Centro abitato di Alberese

È la parte del nucleo urbanizzato di Alberese, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante del nucleo stesso, ricadente all'interno del Parco. La presente norma si prefigge come obiettivo la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano, privilegiando le funzioni residenziale, turistica e commerciale come elemento qualificante, e la conservazione dei manufatti di particolare rilevanza ambientale e/o storica; tende inoltre a perseguire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei valori culturali, ambientali e sociali presenti, favorendo la vocazione di funzioni di supporto e di servizio alla fruizione del Parco. Viene ammessa la riqualificazione del centro sportivo esistente al fine di garantire un adeguamento funzionale e sanitario del complesso nel suo insieme. Detta riqualificazione consente, oltre agli interventi sulle strutture esistenti, la realizzazione di un manufatto destinato ad ufficio e sala riunione, un manufatto destinato ad infermeria, servizi igienici e deposito/lavanderia, un manufatto destinato a sala polifunzionale per lo svolgimento delle attività tradizionali e popolari svolte dal soggetto gestore. Le dimensioni, i materiali e le finiture degli immobili devono essere preventivamente concordati con il Parco regionale della Maremma e commisurati alle reali esigenze ed alle funzioni svolte. La Fattoria Granducale, la Chiesina di Alberese ed il loro ambito di pertinenza, pur ricadendo solo in parte all'interno del perimetro urbano in Area Parco, sono disciplinati dal presente comma. Non sono ammessi interventi che pregiudichino l'aspetto esteriore degli edifici o lo stato dei luoghi, e dovranno essere favoriti interventi che prevedano la destinazione ad uso o servizio pubblico, soprattutto per edifici ed ambienti inutilizzati o sottoutilizzati: in tal caso è escluso qualunque vincolo tipologico a carico della distribuzione interna che, comunque non comprometta l'aspetto esteriore degli immobili.

Per la sua specifica localizzazione e per il sistema dei servizi e infrastrutture collegate al Parco regionale della Maremma, la frazione di Alberese dovrà assumere le funzioni di Casa del Parco, oltre ad essere una delle quattro Porte del Parco.

6g - D7: Centro Servizi Marina di Alberese

È l'area localizzata in loc. Marina di Alberese nella quale sono concentrati i servizi per i turisti; nello specifico in detta area sono ubicati:

- - tre distinti manufatti utilizzati per la sosta dei mezzi dei venditori ambulanti legittimamente autorizzati dal Comune di Grosseto;
- - un manufatto destinato a servizi igienici;
- - un manufatto destinato alla esposizione e vendita di prodotti tipici del territorio e di altri prodotti compatibili con le finalità istituzionali delle aree protette (libri, gadgets, poster, stampe, etc.);
- - un manufatto destinato rispettivamente a infopoint del Parco, a punto di primo soccorso, e

spazi multifunzionali per lo svolgimento delle attività del Parco medesimo.

L'area rappresenta inoltre il punto di arrivo e sosta delle biciclette che percorrono la pista ciclabile di collegamento tra la frazione di Alberese e la località Marina di Alberese.

Per gli edifici ricadenti all'interno della presente sottozona territoriale omogenea sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, e ristrutturazione edilizia di cui alle lettere a), b), c) e d) comma 1 articolo 3 del DPR 380/2001.

Risulta inoltre ammissibile la trasformazione degli attuali tre manufatti destinati alla sosta dei mezzi per il commercio ambulante in un unico manufatto da destinare a bar/ristorante.

L'intervento può essere di iniziativa pubblica o di iniziativa privata previa sottoscrizione di specifica convenzione con l'Ente Parco che determini puntualmente le modalità di gestione dell'attività e gli impegni assunti dal soggetto privato nei confronti dell'Ente Parco medesimo.

Il manufatto così realizzato dovrà essere commisurato superficialmente e volumetricamente al corretto inserimento nello specifico ambito di grande pregio ambientale e paesaggistico, osservando le seguenti prescrizioni:

- - l'altezza massima non potrà essere superiore a quattro metri;
- - la superficie lorda non potrà esuberare il doppio della superficie complessiva dei tre manufatti esistenti destinati alla sosta dei mezzi dei venditori ambulanti;
- - l'uso dei materiali, della tipologia e delle soluzioni cromatiche dovranno essere omogenei ai manufatti già realizzati in loco.

La progettazione potrà interessare il manufatto destinato a servizi igienici per implementare gli stessi servizi attualmente esistenti.

6h - D8: Fascia SS1 Aurelia e ferrovia Tirrenica

L'area ricomprende la fascia di territorio localizzata tra la Ferrovia Tirrenica e la SS 1 Aurelia, che corrono pressoché parallele in direzione Nord-Sud, e confinante verso nord con l'area della Stazione di Alberese e verso sud con l'area del Collecchio. È un'importante area di transizione che ha ormai perduto le connotazioni storiche ed ambientali originarie e che, come l'area della Stazione di Alberese, sarà interessata dai lavori di adeguamento della stessa SS 1 Aurelia, ma il cui ruolo di cerniera tra Parco ed Area Contigua risulta di rilevantissima importanza sia funzionale che paesistica ed ecologica. Contestualmente alla realizzazione delle opere di adeguamento della strada SS 1 Aurelia il soggetto attuatore deve redigere un piano di recupero ai sensi dell'art. 28 della L. 5 agosto 1978 n. 457 coordinato dall'Ente Parco in accordo con la Provincia di Grosseto ed il Comune di Magliano in Toscana che preveda, oltre alle necessarie opere di integrazione ambientale e paesistica delle opere di adeguamento viario, anche la realizzazione di un'ampia zona di connessione nell'area tra la fattoria del Collecchio e la sottozona territoriale omogenea D 2. Nello stesso Piano di Recupero dovranno essere previsti collegamenti funzionali sia per il transito di mezzi agricoli sia per il collegamento con la Ciclopista Tirrenica. Dovranno inoltre essere messi in atto interventi per garantire la realizzazione di corridoi ecologici al fine di consentire il collegamento tra l'area protetta e l'area contigua da parte della fauna selvatica.

6i - D9: Capo d'Uomo

È la parte del nucleo urbanizzato di Talamone, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante del nucleo stesso, ricadente all'interno del Parco. La presente norma si prefigge come obiettivo la tutela e la valorizzazione del tessuto urbano, privilegiando la funzione residenziale come elemento qualificante, e la conservazione dei manufatti di particolare rilevanza ambientale e/o storica; tende inoltre a perseguire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nel rispetto dei valori culturali, ambientali e sociali presenti. Non è previsto alcun incremento del carico urbanistico tramite la realizzazione di nuovi manufatti.

6l - D10: Aree agricole

Rappresentano le aree agricole all'interno del Parco regionale della Maremma, di grande importanza sia per l'aspetto paesaggistico ed ambientale, sia per gli aspetti economici legati all'agricoltura ed all'allevamento. La tessitura territoriale risulta molto differenziata in rapporto ai vari ambiti di riferimento, con la presenza di aziende agricole di piccole e medie dimensioni derivanti dalla bonifica agraria, e di grandi aziende con importanti estensioni territoriali e manufatti edilizi di buon livello architettonico.
